



Vittoria

Assicurazioni

SOCIETÀ PER AZIONI
SEDE VIA IGNAZIO GARDELLA 2 - 20149 MILANO - ITALIA
CAPITALE SOCIALE EURO 68.297.833 INTERAMENTE VERSATO
CODICE FISCALE E NUMERO D'ISCRIZIONE DEL REGISTRO
IMPRESE DI MILANO 01329510158 - R.E.A. N. 54871
ISCRITTA ALL'ALBO IMPRESE DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE SEZ. I N.1.00014
SOCIETÀ FACENTE PARTE DEL GRUPPO VITTORIA ASSICURAZIONI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI ASSICURATIVI N.008
SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA CAPOGRUPPO Yafa S.P.A.

Relazione relativa alla Solvibilità e alla Condizione Finanziaria Esercizio 2025

**Consiglio di Amministrazione
del 24 marzo 2026**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carlo ACUTIS	Presidente Emerito
Andrea ACUTIS	Presidente
Adriana ACUTIS	Vice Presidente
Cesare CALDARELLI	Vice Presidente Esecutivo
Matteo CAMPANER	Amministratore Delegato
Massimo ANTONARELLI	Amministratore indipendente
Elena Anna CAPRA	Amministratore indipendente
Paola Lina DEL CURATOLO	Amministratore indipendente
Chiara FRANICALANCI	Amministratore indipendente
Luciano GOBBI	Amministratore non esecutivo
Leire JIMENEZ AYESA	Amministratore non esecutivo
Josef Karl MAREK	Amministratore indipendente
Lodovico PASSERIN D'ENTRÈVES	Amministratore esecutivo
Luca PAVERI FONTANA	Amministratore non esecutivo
Giuseppe SPADAFORA	Amministratore non esecutivo
David MONTI	Segretario

DIREZIONE GENERALE

Luca ARENSI	Direttore Generale
Carlo CAVAZZONI	Vicedirettore Generale
Adriano CHIOETTO	Vicedirettore Generale
Isabella FUMAGALLI	Vicedirettore Generale
Giuseppe TRAVERSO	Vicedirettore Generale

Sommario

Executive Summary	5
A. Attività e risultati.....	11
A.1 Attività.....	11
A.2 Risultati di sottoscrizione.....	14
A.3 Risultati di investimento	16
A.4 Risultati di altre attività	17
A.5 Altre informazioni	17
B. Sistema di Governance	18
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	18
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	39
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	41
B.4 Sistema di controllo interno.....	46
B.5 Funzione di audit interno	48
B.6 Funzione Attuariale.....	50
B.7 Esternalizzazione.....	51
B.8 Altre informazioni.....	52
C. Profilo di rischio	53
C.1 Rischio di sottoscrizione	54
C.2 Rischio di mercato	55
C.3 Rischio di credito	58
C.4 Rischio di liquidità.....	58
C.5 Rischio operativo.....	59
C.6 Altri rischi sostanziali	59
C.7 Altre informazioni.....	59
D. Valutazione a fini di solvibilità	61
D.1 Attività	62
D.2 Riserve tecniche.....	66
D.3 Altre passività	76
D.4 Metodi alternativi di valutazione.....	77
D.5 Altre informazioni.....	77
E. Gestione del Capitale	78
E.1 Fondi propri	78
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.....	86
E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	88
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	88
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.....	88
E.6 Altre informazioni	88
Allegati: Modelli quantitativi annuali	89
Relazione della società di revisione indipendente.....	103

Executive Summary

La presente relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, redatta allo scopo di soddisfare gli obblighi di trasparenza al mercato, segue i criteri di redazione e la struttura definita dalle seguenti fonti normative e regolamentari:

Normativa di 1° livello

- Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche Codice delle assicurazioni private (di seguito CAP).

Normativa di 2° livello

- Direttiva n. 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito Direttiva);
- Regolamento delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014;
- Regolamento delegato UE 2015/2452 della Commissione, del 2 dicembre 2015.

Normativa di 3° livello

- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016;
- Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018.

La relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria è articolata in 5 sezioni, corredata da una serie di QRT da allegare:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale

Evoluzione del quadro normativo

Nel corso del 2025 sono stati pubblicati rilevanti aggiornamenti normativi e regolamentari a livello europeo. In particolare, l'8 gennaio 2025 sono state pubblicate le Direttive (UE) 2025/2 e 2025/1, relative rispettivamente alla revisione della Direttiva Solvency II e all'istituzione del quadro di risanamento e risoluzione delle imprese assicurative (IRRD).

Le Direttive entreranno in applicazione a partire dal 30 gennaio 2027 e prevedono interventi su proporzionalità, *long-term guarantee measures*, strumenti macroprudenziali, trasparenza e integrazione dei rischi climatici nel framework prudenziale.

Parallelamente, nel dicembre 2025 EIOPA ha avviato una consultazione sulla revisione delle Linee Guida SFCR e RSR, proponendo una nuova struttura dell'SFCR e una significativa razionalizzazione delle linee guida esistenti per allinearle al nuovo quadro normativo introdotto dalla Solvency II Review.

Nel gennaio 2026 sono stati inoltre pubblicati aggiornamenti sulle scadenze di reporting, che saranno applicabili a partire dal 2027: per gli SFCR annuali il termine di pubblicazione sarà esteso da 14 a 18 settimane dopo la chiusura dell'esercizio; analogamente, i termini relativi alle QRT annuali saranno estesi di due settimane, mentre i QRT trimestrali rimarranno invariati.

Infine, nel febbraio 2026, EIOPA ha aggiornato le Linee Guida sul processo di revisione prudenziale (SRP), introducendo chiarimenti e nuovi presidi riguardanti rischi emergenti — in particolare rischi climatici, cyber e IT — e rafforzando le attività di *business model analysis*, *early intervention* e *pre-emptive recovery planning*. Pur non avendo effetti sull'attuale esercizio, tali iniziative definiscono un percorso di evoluzione normativa che interesserà le imprese a partire dagli esercizi 2027 in avanti, con un impatto significativo sulla futura impostazione del reporting prudenziale e sulla struttura stessa della relazione SFCR.

A. Attività e risultati

Vittoria Assicurazioni S.p.A. è una Società per azioni fondata nel 1921. Opera in tutti i rami assicurativi e fonda la propria attività su una lunga esperienza in campo assicurativo, per la tutela delle persone, della famiglia e delle aziende, sull'intero territorio nazionale attraverso una capillare organizzazione commerciale con oltre 500 Agenzie.

Vittoria Assicurazioni S.p.A. ed il gruppo cui essa appartiene sono soggetti alla vigilanza dell'IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma. L'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2021 al 2029 è conferito alla società di revisione KPMG S.p.A..

Il bilancio del 104° esercizio evidenzia un utile netto di 103.183 migliaia di euro, in crescita del 11,6% rispetto al risultato del 2024 (92.482 migliaia di euro). Tale performance riflette una crescita equilibrata dei volumi in entrambi i comparti, la resilienza della gestione tecnica in un contesto sfidante e un contributo finanziario solido e in aumento, che complessivamente hanno sostenuto il miglioramento della redditività e un significativo rafforzamento patrimoniale.

Gestione Danni

I premi emessi del lavoro diretto Danni registrano un incremento del 7,2%, attestandosi a 1.716.051 migliaia di euro, grazie a un incremento del premio medio e all'accurata gestione del portafoglio. Tale andamento conferma la solidità della base assicurativa della Società e la capacità di mantenere un percorso di crescita costante.

Il risultato del Conto Tecnico Danni si mantiene su livelli soddisfacenti, contribuendo in modo significativo alla redditività industriale complessiva: il *Combined Ratio* Conservato si colloca al 95,7%, mantenendosi su livelli pienamente sostenibili e coerenti con i principali benchmark di mercato, e riflette il contesto inflazionistico che ha caratterizzato l'intero settore assicurativo e gli investimenti compiuti per sostenere l'espansione commerciale e l'ampliamento della rete distributiva.

Gestione Vita

La gestione Vita evidenzia un andamento particolarmente positivo sotto il profilo dei volumi. I premi emessi del lavoro diretto crescono del 16,9%, raggiungendo 411.406 migliaia di euro, mentre la nuova produzione registra un incremento del 5,1%. Il patrimonio complessivo delle gestioni separate e delle attività di Classe D registra un'espansione significativa, con una crescita particolarmente rilevante nel comparto unit-linked (+23,2%). Il risultato tecnico dei rami Vita risente, come nell'intero settore, del contesto macroeconomico. Pur in tale scenario, l'equilibrio operativo del comparto si mantiene adeguato e supportato da una gestione finanziaria che continua a fornire un contributo positivo.

Gestione finanziaria e Struttura organizzativa

La gestione finanziaria ha fornito un contributo particolarmente positivo ai risultati dell'esercizio, sia nella componente ordinaria, beneficiando dell'andamento dei mercati e di una politica di investimento prudente ed equilibrata, sia in quella straordinaria che quest'anno beneficia della plusvalenza realizzata sulla vendita della partecipazione in Mediobanca S.p.A..

Nel 2025 è proseguito il rafforzamento sia della rete distributiva, cresciuta di 11 agenzie, che dell'organico della Società, con un incremento del numero medio dei dipendenti. Tali investimenti rappresentano un elemento strategico per il consolidamento della presenza territoriale della Compagnia e per il miglioramento del servizio reso alla clientela.

Nel corso dell'esercizio, Vittoria Assicurazioni ha consolidato la collaborazione strategica con MAWDY (Gruppo MAPFRE) attraverso un insieme di operazioni societarie e commerciali. In particolare, Vittoria Servizi – interamente controllata da Interbilancia – ha acquisito il 49,9% di MAWDY Services Italia, società specializzata nei servizi per il settore automotive. Contestualmente, MAWDY ha portato al 50,1% la propria partecipazione in Genyio Servizi e Soluzioni, assumendone il controllo; la società opera nei servizi di assistenza relativi al comparto auto cristalli. MAWDY ha inoltre acquisito il 49,9% di Vittoria Services, che

resta sotto il controllo di Vittoria Assicurazioni. Vittoria Services detiene le startup Come Stai ed Easy Legal, attive rispettivamente nei servizi in ambito salute e in quelli legali. A supporto del rafforzamento della partnership, è stato altresì concluso un trattato di riassicurazione attiva con la *branch* italiana di Mapfre Asistencia.

Completa il quadro l'ingresso di MAPFRE nel capitale di Vittoria Assicurazioni con una quota pari all'1,4%. L'insieme delle operazioni si inserisce nel percorso di consolidamento della collaborazione tra i due gruppi, finalizzato allo sviluppo di un ecosistema integrato di servizi nei settori automotive, salute, legale e pet care, in linea con la strategia di crescita e diversificazione del Gruppo.

I risultati conseguiti, unitamente alla politica di gestione del capitale, hanno consentito un incremento del Patrimonio Netto della Società a 975.616 migliaia di euro (+10,7%), rafforzando ulteriormente il profilo di solidità patrimoniale. Il ROE raggiunge l'11,1%, confermandosi su livelli pienamente soddisfacenti.

B. Sistema di Governance

Il sistema di governo societario della Compagnia fa riferimento al c.d. "modello tradizionale" disciplinato dagli articoli da 2380 a 2409 del Codice civile e prevede la separazione delle attività di gestione, affidate al Consiglio di Amministrazione, e delle attività di controllo, affidate al Collegio Sindacale e, con riferimento al controllo contabile, ad una società di revisione.

Il sistema di governo societario adottato dalla Compagnia è da qualificarsi come "Rafforzato" ai sensi di quanto disposto e raccomandato da IVASS con la Lettera al mercato del 5 luglio 2018. Il Consiglio di Amministrazione effettua annualmente una valutazione sulla sussistenza dei requisiti che caratterizzano tale regime. Non essendo intervenute modifiche sostanziali alla governance della Compagnia nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'adozione di un regime di tipo "rafforzato", verificando al contempo la corretta implementazione dei presidi di governance connessi a tale regime.

C. Profilo di rischio

La rappresentazione del profilo di rischio di Vittoria Assicurazioni al 31 dicembre 2025 può essere raffigurata dal cosiddetto "albero" dell'S.C.R., che consente di comprendere la significatività dei rischi, nonché i benefici della diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio: tale schema è presente nel capitolo E.2 Gestione del Capitale - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.

Una rappresentazione sintetica è riportata nella seguente tabella:

Dati con Volatility Adjustment

	(importi in migliaia di euro)		
	31/12/25	31/12/24	△ %
Rischio di mercato	544.884	547.945	(0,6)%
Rischio di inadempimento controparte	67.988	63.173	7,6%
Rischio di sottoscrizione Vita	196.861	167.506	17,5%
Rischio di sottoscrizione Malattia	18.834	19.387	(2,9)%
Rischio di sottoscrizione Non Vita	335.355	310.005	8,2%
Somma delle componenti di rischio	1.163.923	1.108.016	5,0%
Effetti della diversificazione	(355.386)	(327.422)	8,5%
S.C.R. di base	808.537	780.594	3,6%
Rischio operativo	66.728	61.180	9,1%
Aggiustamento delle Riserve Tecniche	(128.779)	(119.663)	7,6%
Aggiustamento delle imposte differite	(136.264)	(128.030)	6,4%
S.C.R.	610.222	594.080	2,7%

Le principali variazioni rispetto allo scorso esercizio sono dovute a:

- **Rischio di mercato:** la lieve diminuzione è principalmente attribuibile alla riduzione delle componenti del rischio spread e del rischio tasso d'interesse, parzialmente compensata dall'incremento del rischio azionario, quest'ultimo influenzato dal *Symmetric Adjustment*;
- **Rischio di inadempimento della controparte:** l'incremento riflette maggiori esposizioni verso i crediti di Tipo 2 e l'incremento del *Risk Mitigating Effect*;
- **Rischio di sottoscrizione Vita:** la crescita è prevalentemente riconducibile alla componente riscatti, considerata al lordo dell'aggiustamento delle riserve tecniche;
- **Rischio di sottoscrizione Malattia:** la contrazione deriva dall'aggiornamento degli *Undertaking Specific Parameters*, in particolare dal miglioramento del parametro specifico *Premium* per la Linea di business *Income protection insurance*;
- **Rischio di sottoscrizione Non Vita:** l'incremento è principalmente determinato dall'aumento dei volumi, con particolare riferimento ai premi per la Linea di business *Motor vehicle liability*;
- **Rischio Operativo:** l'incremento è dovuto all'aumento della componente dei premi emessi e delle spese;
- **Aggiustamento delle Riserve Tecniche:** la variazione è riconducibile all'incremento del modulo di rischio di sottoscrizione Vita;
- **Aggiustamento delle imposte differite:** l'incremento è coerente con l'aumento delle basi imponibili fiscali.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Ai fini della predisposizione del Bilancio Solvency II la Compagnia contabilizza le attività e le passività conformemente all'articolo 75 della Direttiva che prevede che:

- a) le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, tali poste sono state valutate secondo i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, ove compatibili con la normativa Solvency II.

E. Gestione del Capitale

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità

Il prospetto che segue sintetizza i principali dati utili a comprendere la situazione di solvibilità dell'impresa relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025:

Sintesi dei principali dati relativi alla situazione di solvibilità		(importi in migliaia di euro)		
		31/12/25	31/12/24	Differenze
A	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	610.222	594.080	2,7%
B	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	274.600	267.336	2,7%
C	Mezzi Propri Solvency II ammissibili	1.615.897	1.460.260	10,7%
E	Quota di passività subordinate non ammissibili a copertura dell'M.C.R.	189.178	188.458	0,4%
C-D-E	Mezzi Propri Solvency II a copertura dell'M.C.R.	1.426.719	1.271.802	12,2%
C/A	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	264,8%	245,8%	19,0
(C-D-E)/B	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	519,6%	475,7%	43,8

Il prospetto che segue sintetizza, separatamente per ciascun livello, le informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei fondi propri al termine del periodo di riferimento.

Mezzi Propri Solvency II		(importi in migliaia di euro)		
	31/12/25	31/12/24	Differenze	Tier SII
Capitale sociale	68.298	67.379	919	Tier 1
Riserva da sovrapprezzo	34.300	13.419	20.881	Tier 1
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	1.300.050	1.167.952	132.098	Tier 1
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	1.402.648	1.248.750	153.898	n.a.
Dividendi deliberati o previsti *	(30.849)	(30.417)	(432)	n.a.
Inclusione della quota di Prestito subordinato ammissibile	244.098	241.925	2.173	Tier 2
Mezzi Propri Solvency II	1.615.897	1.460.258	155.639	n.a.

*Dato calcolato ipotizzando un dividendo pari a 0,47 euro per azione

I dati esposti nella precedente tabella sono stati calcolati utilizzando la *Formula Standard* con USP e la curva di attualizzazione con Volatility Adjustment.

Gli Undertaking Specific Parameters (USP) sono un sottoinsieme di parametri della Formula Standard rappresentati da valori specifici della Compagnia che sostituiscono, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, i valori determinati da EIOPA a livello europeo. Tali parametri sono riferiti alla valutazione del Solvency Capital Requirement e, in particolare, riguardano il Rischio di Sottoscrizione Non Vita e il Rischio di Sottoscrizione Malattia (i segmenti per i quali la Compagnia è autorizzata sono riportati nella sezione E–Gestione del Capitale).

Il Volatility Adjustment (V.A.) è un meccanismo che consente alle Compagnie la riduzione degli effetti distorsivi dovuti all'approccio di valutazione Solvency II, che tende a produrre una certa volatilità intrinseca nei Mezzi Propri, poiché attività e passività (valutate con logica di mercato) vengono generalmente valorizzate attraverso curve di attualizzazione differenti:

- le passività, attraverso una curva di tassi di interesse risk-free, per tutte le Compagnie europee;
- le attività, in particolar modo quelle di tipo obbligazionario, dipendono dalla tipologia dell'emittente verso cui la singola Compagnia è esposta.

Il Volatility Adjustment (V.A.) si concretizza attraverso l'attualizzazione dei cash flow futuri relativi agli impegni assicurativi utilizzando, anziché la curva risk-free, una curva maggiormente rappresentativa del portafoglio obbligazionario detenuto alla data di valutazione. La curva V.A. viene determinata da EIOPA per ciascun paese determinando i valori degli spread aggiuntivi da applicare alla curva dei tassi di interesse risk-free.

Come richiesto dalla normativa, la presente relazione riporta l'impatto quantitativo di tale scelta.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.1.1 Denominazione sociale e forma giuridica dell'impresa

Denominazione: Vittoria Assicurazioni S.p.A..

Forma giuridica dell'impresa: Società per azioni.

A.1.2 Autorità di vigilanza responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa

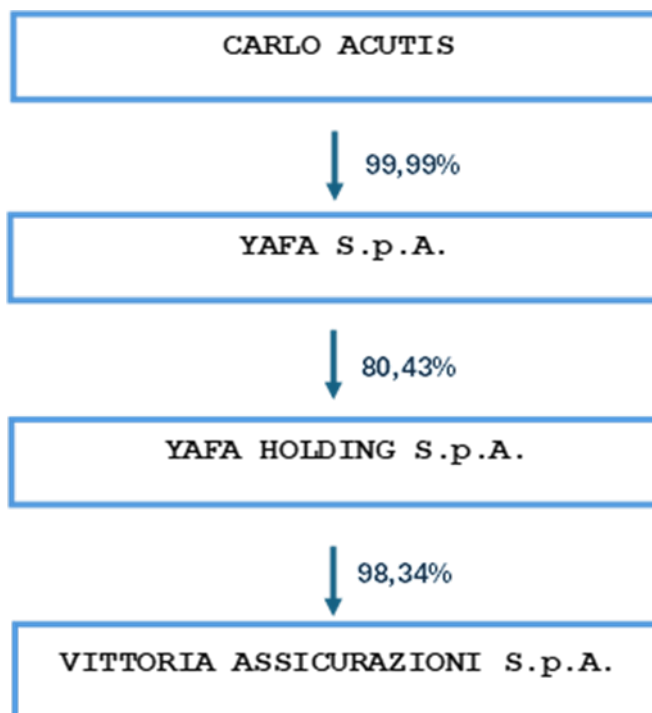
Vittoria Assicurazioni S.p.A. ed il Gruppo cui essa appartiene sono soggetti alla vigilanza dell'IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma.

A.1.3 Revisore esterno

L'incarico di revisione legale dei conti è affidato alla società di revisione KPMG S.p.A.. L'incarico, conferito con delibera dell'assemblea dei soci in data 29 aprile 2020, ha ad oggetto le attività di revisione legale per gli esercizi dal 2021 al 2029.

A.1.4 Titolari di partecipazioni qualificate nell'impresa (ai sensi dell'art.13 comma 21 del Decreto Solvency II)

La catena della partecipazione di controllo nella Compagnia è la seguente:

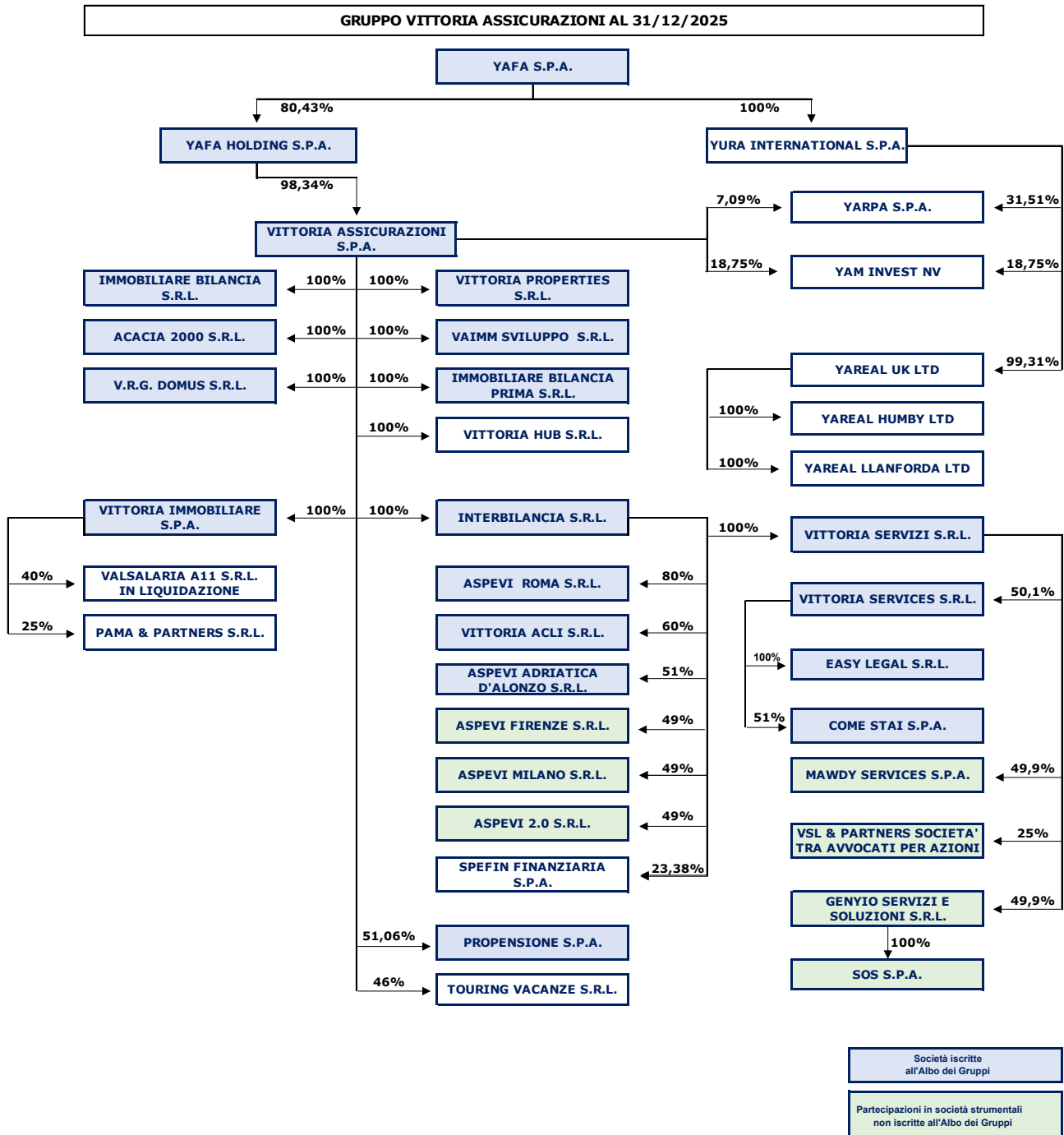


Non vi sono altri azionisti che detengono partecipazioni superiori al 10% del capitale sociale.

A.1.5 Posizione dell'impresa nella struttura giuridica del gruppo

Vittoria Assicurazioni S.p.A. fa parte del Gruppo assicurativo Vittoria Assicurazioni, iscritto al n. 008 dell'Albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo Yafa S.p.A..

Il societogramma delle Società controllate e partecipate da Yafa S.p.A. e da Vittoria Assicurazioni S.p.A. alla data del 31 dicembre 2025 è il seguente:



Elenco delle società controllate e partecipate direttamente e indirettamente da Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Controllate

Denominazione e forma giuridica	Stato sede legale	Quota posseduta
ACACIA 2000 S.R.L.	Italia	100%
IMMOBILIARE BILANCIA S.R.L.	Italia	100%
IMMOBILIARE BILANCIA PRIMA S.R.L.	Italia	100%
INTERBILANCIA S.R.L.	Italia	100%
V.R.G DOMUS S.R.L.	Italia	100%
VAIMM SVILUPPO S.R.L.	Italia	100%
VITTORIA HUB S.R.L.	Italia	100%
VITTORIA IMMOBILIARE S.P.A.	Italia	100%
VITTORIA PROPERTIES S.R.L.	Italia	100%
VITTORIA ACLI S.R.L. (già ASPEVI ACLI S.r.l.)	Italia	60%
ASPEVI ROMA S.R.L.	Italia	80%
VITTORIA SERVIZI S.R.L. (già SERVITT S.r.l.)	Italia	100%
VITTORIA SERVICES S.R.L. (già Vittoria Servizi Legali S.r.l.)	Italia	50,1%
EASY LEGAL S.R.L. ⁽¹⁾	Italia	50,1%
PROPENSIONE S.p.A.	Italia	51,06%

(1) partecipata al 100% da Vittoria Services S.r.l.

Partecipate (>20%)

Denominazione e forma giuridica	Stato sede legale	Quota posseduta
ASPEVI MILANO S.R.L.	Italia	49%
ASPEVI FIRENZE S.R.L.	Italia	49%
ASPEVI 2.0 S.R.L.	Italia	49%
GENYIO SERVIZI E SOLUZIONI S.R.L.	Italia	49,9%
PAMA & PARTNERS S.R.L.	Italia	25%
SOS S.P.A. ⁽²⁾	Italia	49,9%
SPEFIN FINANZIARIA S.P.A.	Italia	23,38%
TOURING VACANZE S.R.L.	Italia	46%
VALSALARIA A.11 S.R.L. in liquidazione	Italia	40%
VSL & PARTNERS S.t.A.p.A.	Italia	25%
COME STAI S.P.A. ⁽³⁾	Italia	25,55%

(2) partecipata al 100% da Genyio Servizi e Soluzioni S.r.l.

(3) partecipata al 51% Vittoria Services S.r.l.

A.1.6 Aree di attività sostanziali dell'impresa e aree geografiche sostanziali in cui si svolge l'attività
Vittoria Assicurazioni opera in tutti i rami assicurativi e fonda la propria attività su una lunga esperienza in campo assicurativo, maturata dal 1921 ad oggi, per la tutela delle persone, della famiglia e delle aziende, sull'intero territorio nazionale attraverso una capillare organizzazione commerciale con oltre 500 Agenzie.

A.2 Risultati di sottoscrizione

La tabella sottostante riporta le informazioni sui risultati del bilancio civilistico al 31 dicembre 2025, raffrontata con i dati del periodo precedente:

(importi in migliaia di euro)

Dati per area di attività	Premi contabilizzati		Sinistri verificatisi		Variazioni delle altre riserve tecniche		Spese	
	31/12/25	31/12/24	31/12/25	31/12/24	31/12/25	31/12/24	31/12/25	31/12/24
Attività Diretta								
Non Vita								
(1) Assicurazione spese mediche	21.775	22.873	(12.181)	(10.780)	(3)	(3)	(9.796)	(10.653)
(2) Assicurazione protezione del reddito	128.219	123.347	(43.659)	(36.167)	(27)	(30)	(49.946)	(46.353)
(4) Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	871.904	815.204	(641.280)	(618.905)	-	-	(220.506)	(194.410)
(5) Altre assicurazioni auto	229.528	210.010	(91.920)	(94.722)	(857)	(681)	(77.073)	(68.030)
(6) Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	10.025	8.416	(7.512)	(5.419)	-	-	(3.639)	(2.922)
(7) Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	260.102	229.544	(127.917)	(130.077)	(1.397)	(260)	(113.932)	(105.004)
(8) Assicurazione sulla responsabilità civile generale	109.747	109.542	(36.823)	(40.526)	(6)	(6)	(42.352)	(40.592)
(9) Assicurazione di credito e cauzione	3.827	3.846	(674)	(2.115)	-	-	(1.844)	(2.053)
(10) Assicurazione tutela giudiziaria	16.634	12.491	(1.617)	(1.352)	-	-	(5.695)	(4.049)
(11) Assistenza	45.083	42.122	(15.513)	(13.120)	-	-	(13.301)	(12.033)
(12) Perdite pecuniarie di vario genere	19.207	22.972	(1.358)	(5.030)	-	-	(5.900)	(6.983)
Totale Non Vita	1.716.051	1.600.367	(980.454)	(958.213)	(2.290)	(980)	(543.984)	(493.082)
Vita								
(29) Assicurazione malattia	3.989	3.178	(220)	(173)	-	-	(594)	(2.832)
(30) Assicurazione con partecipazione agli utili	241.994	203.662	(215.352)	(194.929)	-	-	(17.080)	(12.639)
(31) Assicurazione collegata a indici e a quote	137.353	120.766	(69.987)	(34.926)	-	-	(20.144)	(14.459)
(32) Altre assicurazioni vita	28.070	24.317	(5.731)	(5.625)	-	-	(4.820)	(3.439)
Totale Vita	411.406	351.923	(291.290)	(235.653)	-	-	(42.638)	(33.369)
Totale Attività Diretta	2.127.457	1.952.290	(1.271.744)	(1.193.866)	(2.290)	(980)	(586.622)	(526.451)
Quota a carico riassicuratori								
Non Vita	(114.755)	(98.582)	29.374	36.475	-	-	29.000	13.576
Vita	(4.516)	(2.038)	272	112	-	-	776	283
Totale quota a carico riassicuratori	(119.271)	(100.620)	29.646	36.587	-	-	29.776	13.859
Totale Attività Diretta al netto della quota a carico riassicuratori	2.008.186	1.851.670	(1.242.098)	(1.157.279)	(2.290)	(980)	(556.846)	(512.592)
Riassicurazione proporzionale accettata								
Non Vita	35.194	-	18.022	-	-	-	12.063	(7)
Totale riassicurazione proporzionale accettata	35.194	-	18.022	-	-	-	12.063	(7)
Totale complessivo	2.043.380	1.851.670	(1.224.076)	(1.157.279)	(2.290)	(980)	(544.783)	(512.598)

Con riferimento ai Rami Danni, la Compagnia svolge attività di riassicurazione proporzionale accettata, il cui risultato al 31 dicembre 2025 è positivo per 732 migliaia di euro (359 migliaia di euro al 31 dicembre 2024). L'incremento registrato è riconducibile al trattato di riassicurazione attiva con la branch italiana di Mapfre Asistencia, nell'ambito dell'accordo di collaborazione ed investimento tra i Gruppi Mapfre e Vittoria Assicurazioni.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti obbligazioni di riassicurazione attiva dei Rami Vita. Per maggiori dettagli si rimanda al QRT S.05.01.

La tabella seguente illustra la distribuzione territoriale dei premi relativi all'attività diretta, rilevata in base alla dislocazione delle agenzie:

(importi in migliaia di euro)					
Regioni	Agenzie	Rami danni		Rami Vita	
		Premi	%	Premi	%
NORD					
Emilia Romagna	37	137.948		43.232	
Friuli Venezia Giulia	9	14.697		1.705	
Liguria	18	64.019		6.463	
Lombardia	135	391.172		85.986	
Piemonte	61	149.124		18.875	
Trentino Alto Adige	11	19.129		4.560	
Valle d'Aosta	1	6.841		731	
Veneto	44	102.324		132.950	
Totale Nord	316	885.254	51,7	294.502	71,6
CENTRO					
Abruzzo	16	75.235		11.925	
Lazio	34	154.693		23.562	
Marche	20	50.783		11.492	
Toscana	54	171.634		23.905	
Umbria	14	84.492		17.081	
Totale Centro	138	536.837	31,3	87.965	21,4
SUD E ISOLE					
Basilicata	5	17.233		4.019	
Calabria	2	2.345		18	
Campania	15	68.476		6.799	
Molise	3	13.188		1.526	
Puglia	8	34.619		4.384	
Sardegna	14	65.849		5.655	
Sicilia	15	92.108		6.526	
Totale Sud e Isole	62	293.818	17,0	28.927	7,0
Totale ITALIA					
	516	1.715.909	100,0	411.394	100,0
Francia (attività in regime di L.P.S.)		142			
San Marino (attività in regime di L.P.S.)				12	
TOTALE GENERALE		516	1.716.051	411.406	

A.3 Risultati di investimento

La tabella che segue riepiloga i ricavi al netto delle spese del bilancio civilistico al 31 dicembre 2025, derivanti dagli investimenti detenuti dalla Compagnia:

(importi in migliaia di euro)					
Risultati di investimento	Totale proventi 31/12/25	Totale oneri 31/12/25	Totale proventi netti 31/12/25	Totale proventi netti 31/12/24	Differenze
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)					
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	3.857	(4.770)	(913)	(2.030)	1.116
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	(554)	(554)	10.426	(10.980)
Strumenti di capitale					
-Strumenti di capitale - Quotati	22.467	(58)	22.409	2.460	19.949
-Strumenti di capitale - Non quotati	2.861	(51)	2.810	2.671	139
Obbligazioni					
-Titoli di stato	52.339	(8.949)	43.390	33.909	9.480
-Obbligazioni societarie	24.015	(2.460)	21.555	22.334	(779)
Organismi di investimento collettivo	43.685	(1.986)	41.699	42.275	(576)
Totale investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	149.215	(18.827)	130.387	112.046	18.341
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	57.271	(15.550)	41.721	22.724	18.997
Totale generale	206.486	(34.377)	172.108	134.770	37.338

Il risultato degli investimenti con rischio a carico della Società è pari a 130.387 migliaia di euro, in incremento di 18.341 migliaia di euro (16,4%) rispetto a 112.046 migliaia di euro dell'esercizio 2024. Tale risultato beneficia della plusvalenza realizzata dalla vendita della partecipazione in Mediobanca S.p.A. pari a 20.475 migliaia di euro.

Il rendimento medio ponderato del comparto "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" passa da 2,0% al 31 dicembre 2024 a 2,2% al 31 dicembre 2025.

I fondi relativi alle gestioni separate hanno conseguito nell'anno i rendimenti illustrati nella tabella seguente. Il tasso di rendimento retrocesso agli Assicurati è conforme alle specifiche condizioni contrattuali sottoscritte:

(importi in migliaia di euro)				
	Tasso lordo di rendimento 2025	Totale investimenti 2025	Tasso lordo di rendimento 2024	Totale investimenti 2024
Vittoria Rendimento Mensile *	2,38%	526.271	2,70%	584.606
Vittoria Valore Crescente *	4,43%	81.934	4,37%	83.900
Vittoria Obiettivo Crescita *	3,05%	480.518	3,14%	468.210
Vittoria Previdenza **	3,43%	309.084	3,21%	277.189
Vittoria Obiettivo Rendimento *	3,35%	433.707	3,66%	465.670
Vittoria Obiettivo Valore *	3,99%	112.702	4,58%	6.220

* Periodo di osservazione: 01/01/2025 - 31/12/2025

** Periodo di osservazione: 01/10/2024 - 30/09/2025

A.4 Risultati di altre attività

La tabella che segue riepiloga le componenti di conto economico diverse dai risultati di sottoscrizione e dai risultati di investimento descritti nei paragrafi precedenti, (dati bilancio civilistico al 31 dicembre 2025):

(importi in migliaia di euro)

Risultati di altre attività	31/12/25	31/12/24	Differenze
Altri proventi	11.118	8.082	3.036
Altri oneri	(37.241)	(40.629)	3.388
Proventi straordinari	4.295	2.345	1.950
Oneri straordinari	(101)	(389)	288
Totale risultati altre attività	(21.929)	(20.473)	8.662

Al 31 dicembre 2025 la voce Altri proventi è principalmente relativa a:

- interessi di conti correnti bancari per 2.296 migliaia di euro (2.558 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- rilasci relativi al fondo rischi e oneri per 2.736 migliaia di euro
- interessi derivanti da crediti verso l'Erario (bonus fiscale) per 4.554 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2025 la voce Altri oneri è principalmente relativa a:

- interessi e oneri bancari per 4.157 migliaia di euro (3.835 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- quota ammortamento beni immateriali per 9.526 migliaia di euro (9.220 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- spese e interessi passivi relativi al prestito subordinato per 14.838 migliaia di euro;
- accantonamenti al fondo rischi e oneri per 7.972 migliaia di euro, riferiti principalmente a fondi stanziati per controversie legali in corso e a fondi destinati ad operazioni di marketing finalizzate alla fidelizzazione della clientela.

Al 31 dicembre 2025 la voce Proventi straordinari accoglie i proventi realizzati dall'alienazione di investimenti a carattere durevole e altri profitti derivanti da alienazione di attivi relativi alla macroclasse F – Altri elementi dell'attivo.

A.5 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Vittoria Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche la “Compagnia”) fa parte dell’omonimo Gruppo assicurativo iscritto al n. 008 dell’Albo dei Gruppi assicurativi tenuto dall’Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (di seguito IVASS) ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Yafa S.p.A., ultima controllante italiana, responsabile dell’attuazione delle disposizioni in materia di governo societario a livello di gruppo, ai sensi dell’art. 215-bis, comma 2 del Codice delle Assicurazioni Private.

Gli ambiti sottoposti alla direzione e coordinamento della Capogruppo Yafa S.p.A. sono individuati nel Regolamento di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente di Yafa S.p.A. e di Vittoria Assicurazioni S.p.A., nonché delle proprie controllate, e sottoposto a revisione periodica.

In particolare, il Regolamento prevede una gestione differenziata degli ambiti applicativi del coordinamento infragruppo, delegando a Vittoria Assicurazioni S.p.A. la direzione e coordinamento delle proprie controllate, di tutti i presidi di controllo e di gestione dei rischi, attualmente implementati secondo quanto definito dalla regolamentazione applicabile alle imprese di assicurazione.

Il Regolamento disciplina altresì gli obblighi delle società controllate con riferimento alle attività necessarie alla Capogruppo per assolvere i compiti previsti dalla vigente normativa in materia di solvibilità di gruppo, controllo delle operazioni infragruppo e gestione della concentrazione dei rischi.

Il Regolamento infine ha la finalità di lasciare impregiudicati i compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per quanto riguarda gli indirizzi strategici di propria competenza, in particolare, per le decisioni concernenti le strategie di business nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

Il sistema di governo societario della Compagnia fa riferimento al c.d. “modello tradizionale” disciplinato dagli articoli da 2380 a 2409 del Codice civile e prevede la separazione delle attività di gestione, affidate al Consiglio di Amministrazione, e delle attività di controllo, affidate al Collegio Sindacale, e, con riferimento al controllo contabile, ad una società di revisione.

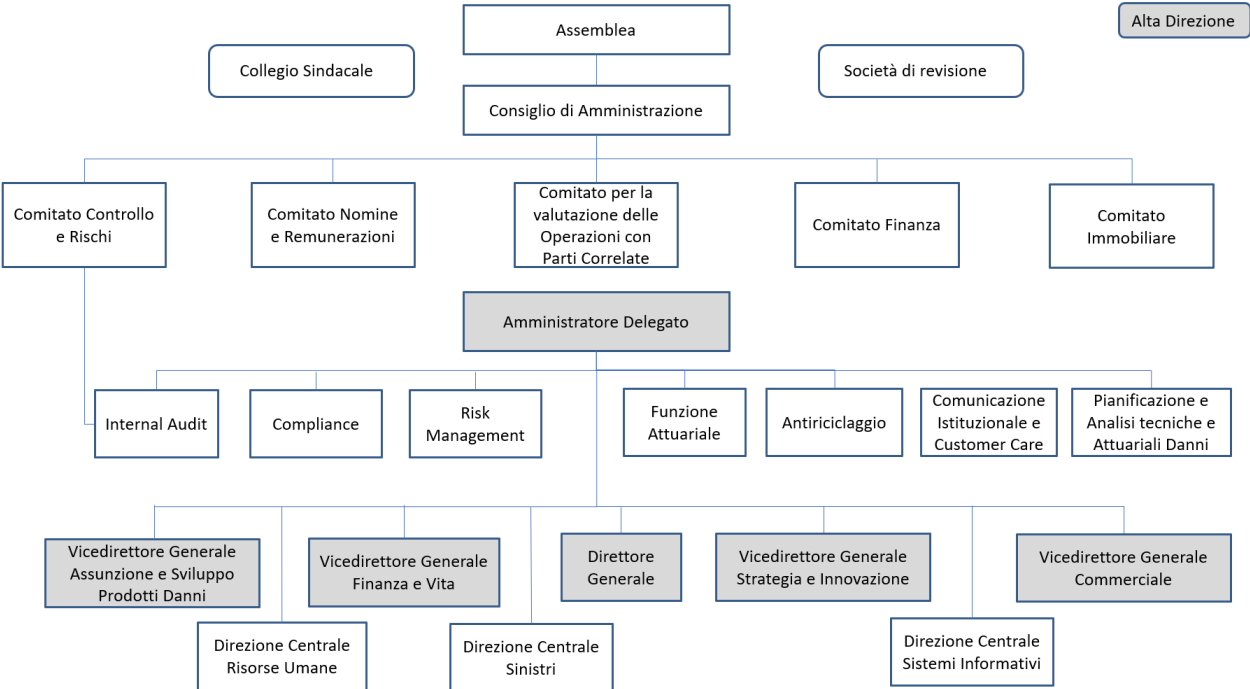
Anche successivamente all’uscita dalla quotazione in borsa, nel settembre 2018, Vittoria Assicurazioni S.p.A. ha continuato ad impostare la propria governance secondo i più elevati standard di mercato, mantenendo e continuando a rafforzare i presidi volti a garantire trasparenza e correttezza nei rapporti con gli Stakeholders.

Il sistema di governo societario della Compagnia è articolato nella consapevolezza del legame imprescindibile che esiste fra i seguenti elementi:

- gli obiettivi che la Compagnia si prefigge di raggiungere con le relative strategie aziendali;
- il sistema di gestione dei rischi, ovvero degli eventi che possano incidere negativamente sul perseguimento degli obiettivi, valutati in termini di probabilità e impatto;
- il sistema di controllo interno, costituito dall’insieme di regole, procedure, nonché strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell’impresa e garantisce con un ragionevole margine di sicurezza il raggiungimento degli obiettivi del sistema di governo societario, in particolare:
 - (i) l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali;
 - (ii) l’identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l’adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell’impresa anche in un’ottica di medio-lungo periodo;
 - (iii) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, nonché l’attendibilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - (iv) la salvaguardia del patrimonio anche in un’ottica di medio-lungo periodo;
 - (v) la conformità dell’attività dell’impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema di governo societario adottato dalla Compagnia è da qualificarsi come “Rafforzato”; ai sensi di quanto disposto e raccomandato da IVASS con la Lettera al mercato del 5 luglio 2018. Il Consiglio di Amministrazione effettua annualmente una valutazione sulla sussistenza dei requisiti che caratterizzano tale regime. Non essendo intervenute modifiche sostanziali alla governance della Compagnia nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'adozione di un regime di tipo “Rafforzato”, verificando al contempo la corretta implementazione dei presidi di governance connessi a tale regime.

STRUTTURA DI GOVERNANCE



B.1.1 Ruoli e responsabilità dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza e funzioni chiave

Struttura del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2025 per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2027.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno cinque comitati con funzioni consultive e propositive:

- Comitato Finanza
- Comitato Immobiliare
- Comitato Parti Correlate
- Comitato Nomine e Remunerazioni
- Comitato Controllo e Rischi

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In base allo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione è costituito da non meno di 7 componenti e da non oltre 16 componenti, nominati dall'Assemblea, previa determinazione del numero dei componenti da eleggere. Alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio conta 15 membri ed è così composto:

		Esec.	Indip.	Controllo e Rischi	Nomine Remunerazioni.	Parti Correlate	Finanza	Immobiliare
ACUTIS Carlo	Presidente Emerito						X	X
ACUTIS Andrea	Presidente						P	P
ACUTIS Adriana	Vice Presidente						X	X
CALDARELLI Cesare	Vice Presidente Esecutivo	X					X	X
CAMPANER Matteo	Amministratore Delegato	X					X	X
ANTONARELLI Massimo	Consigliere		X	P	X	X		
CAPRA Elena Anna	Consigliere		X		P			X
DEL CURATOLO Paola Lina	Consigliere		X	X		P	X	
FRANCALANCI Chiara	Consigliere		X	X				
GOBBI Luciano	Consigliere			X			X	
JIMENEZ AYESA Leire	Consigliere							
MAREK Josef Karl	Consigliere		X					
PAVERI FONTANA Luca	Consigliere				X		X	X
PASSERIN D'ENTREVES Lodovico ¹	Consigliere	X						
SPADAFORA Giuseppe	Consigliere						X	X

P: Presidente del Comitato

¹: Consigliere Antiriciclaggio

Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia; ad esso sono conferite tutte le facoltà necessarie ed opportune per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano espressamente riservate all'Assemblea.

I membri del Consiglio, nominati dall'Assemblea, sono soggetti di comprovata onorabilità, competenza e professionalità. Almeno un quarto degli Amministratori deve possedere il requisito di indipendenza previsto dal vigente Statuto sociale.

Come previsto dalla normativa di riferimento, il Consiglio effettua, con cadenza annuale, un'autovalutazione sulla dimensione, composizione ed efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo stesso, nonché dei suoi Comitati endoconsiliari.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario e provvede affinché lo stesso sia idoneo a conseguire i seguenti obiettivi:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale inoltre dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, avente compiti di vigilanza sul Modello di organizzazione, gestione e controllo e autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nel corso dell'esercizio 2025 si è riunito 9 volte.

I compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governo societario riguardano le seguenti aree:

- Strategie

Al Consiglio compete la definizione, su proposta del *management*, degli obiettivi e delle strategie in un'ottica di medio – lungo periodo per la Compagnia e per le sue controllate dirette, al fine di perseguire gli obiettivi di *business*, nonché di garantire la salvaguardia del patrimonio, nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

Il Consiglio è, pertanto, responsabile dell'approvazione, sulla base del quadro macroeconomico di mercato, dei piani strategici, ivi incluso il piano strategico ICT comprensivo della *cyber security* aziendale e dei *budget* annuali, nonché in materia di gestione del rischio di riciclaggio ai sensi dell'art. 10, co. 1, del Regolamento IVASS N. 44/2019.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre adottato una Politica di Sostenibilità allo scopo di identificare alcuni principi generali per la gestione a livello di Gruppo dei profili ambientali, sociali e di governance (c.d. *Environmental, Social, Governance*, o "*ESG*") rilevanti per la Compagnia e per i suoi stakeholder, con l'obiettivo di migliorare il processo di gestione dei temi *ESG* rilevanti, facilitare il processo di rendicontazione finanziaria, incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle politiche e sui risultati attesi in merito ai temi *ESG* rilevanti.

Al Consiglio compete la supervisione delle attività di gestione per il perseguimento dello scopo sociale.

- Sistema di Governance

Il Consiglio di Amministrazione definisce ed approva la Direttiva in materia di Governo Societario e le Politiche di governance, rivedendole almeno una volta l'anno, e ne cura l'adeguamento ai mutamenti degli obiettivi strategici, dell'evoluzione dei rischi aziendali, dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Approva l'assetto organizzativo della Compagnia, nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità, assicurando che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali, con una appropriata separazione di funzioni e curando che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati e coordinati in linea con le Politiche della Compagnia.

A tale scopo il Consiglio approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, tramite strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con la conseguente possibilità di prevedere misure adeguate qualora decida di avocare a sé i poteri delegati.

Assicura la presenza di un'adeguata ed efficace interazione tra tutti i Comitati, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali, garantendone altresì l'aggiornamento professionale continuo.

Il Consiglio definisce annualmente le Politiche di Remunerazione sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea.

Il Consiglio, ai sensi dell'art. 10, co. 1), lett. b), del Regolamento IVASS N. 44/2019, approva, in conformità ai piani strategici, una politica aziendale che, per assicurare coerenza con l'effettiva esposizione al rischio di riciclaggio, indichi le scelte relative agli assetti organizzativi, le procedure e i controlli interni, conservazione dei dati, adeguatamente verificati, ed i principi generali per la gestione dei rapporti con la clientela ad "alto rischio".

- Controllo interno e gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

A tale scopo, determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della Compagnia in coerenza con il fabbisogno di solvibilità della stessa. Individua le tipologie di rischio che ritiene di assumere, fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

In materia di controllo interno e gestione dei rischi, ivi inclusi i rischi ambientali e sociali, generati e subiti, il Consiglio adotta idonee Politiche, tra cui la Politica di Data Governance che comprende profili di *data quality* e di *cyber security*, i cui presidi sono parte integrante del Piano strategico ICT. Approva inoltre, il Piano di emergenza (c.d. *Contingency Plan*) verificandolo annualmente per valutarne l'efficacia.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale.

La principale funzione del Presidente è quella di disciplinare e coordinare l'attività collegiale dei membri del Consiglio, di cui presiede le riunioni; egli convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché vengano fornite a tutti i consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno; redige e sottoscrive, insieme con il segretario, il verbale delle riunioni.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato assicura il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartendo le conseguenti direttive di gestione; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali, avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Compagnia; assicura il governo, la supervisione ed il coordinamento dell'intera attività delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito all'Amministratore Delegato i più ampi poteri gestionali ed esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio. In conformità all'articolo all'art. 22 dello Statuto sociale, l'Amministratore Delegato è munito di legale rappresentanza.

All'Amministratore Delegato è altresì attribuita la qualifica di Datore di Lavoro ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. 81/2008.

Direttore Generale

Ai sensi dell'art.19 dello Statuto Sociale, il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina i relativi poteri, ed è altresì munito di legale rappresentanza. Il Direttore Generale garantisce il governo amministrativo/contabile e fiscale della Società nel rispetto della normativa in vigore; definisce la strategia e le politiche di bilancio della Società in termini di efficacia e redditività; garantisce il presidio degli asset materiali, dei beni di consumo e dei servizi generali. Garantisce, inoltre, il presidio delle società immobiliari controllate e partecipate dalla Società, assicurando il perseguimento degli obiettivi assegnati. Promuove e diffonde una cultura aziendale orientata alla sostenibilità. Garantisce la corretta tutela degli interessi di natura giuridica della Compagnia e delle sue controllate in tutti gli aspetti societari, legali e giuridici. Presidia gli adempimenti in materia di privacy e le attività di prevenzione e contrasto delle frodi assicurative.

In conformità all'art. 19 dello Statuto sociale, il Direttore Generale assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione con facoltà di esprimere pareri non vincolanti sugli argomenti in discussione. D'intesa con l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale provvede a relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione della Società.

Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio

Il Consiglio di Amministrazione, ferma la responsabilità collettiva dell'organo, nominata al suo interno un Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio con funzioni esecutive ai sensi degli artt. 10, co. 1, lett. b-bis) e dell'art. 11 bis del Regolamento IVASS N. 44/2019 e ss.mm.ii. a cui sono attribuiti compiti di raccordo tra la funzione di antiriciclaggio, il suo titolare e l'organo collegiale garantendo la piena efficacia del sistema dei controlli interni per finalità antiriciclaggio.

Il Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio:

- monitora che le politiche, le procedure e le misure di controllo interno in materia di antiriciclaggio siano adeguate e proporzionate alla natura, portata e complessità del rischio cui i soggetti di cui al comma 1 sono esposti;
- coadiuva l'organo amministrativo nelle valutazioni concernenti l'articolazione organizzativa e la dotazione di risorse della funzione antiriciclaggio;
- assicura che gli organi sociali siano periodicamente informati in merito alle attività svolte dalla funzione antiriciclaggio nonché in merito alle interlocuzioni intercorse con le Autorità;
- informa gli organi sociali delle violazioni e criticità concernenti l'antiriciclaggio di cui sia venuto a conoscenza e raccomanda le opportune azioni;
- verifica che il titolare della funzione antiriciclaggio abbia accesso diretto a tutte le informazioni necessarie per l'adempimento dei propri compiti, disponga di risorse umane e tecniche e di strumenti sufficienti e sia informato su eventuali carenze relative all'antiriciclaggio individuate dalle altre funzioni di controllo interno e dalle autorità di vigilanza;
- assicura che le problematiche e le proposte di intervento formulate dal titolare della funzione antiriciclaggio siano valutate dall'organo amministrativo.

Con riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio, in conformità alle disposizioni del riformato Regolamento IVASS n° 44/2019, ivi compresa la declinazione del ruolo del Consigliere Responsabile per l'antiriciclaggio, spetta al Consiglio di Amministrazione:

- l'individuazione e valutazione di specifici requisiti di professionalità, conoscenze ed esperienze adeguate in materia di antiriciclaggio;
- la previsione di ipotesi di conflitto di interesse e le misure atte a prevenirli ovvero a mitigarli;
- la determinazione della disponibilità di tempo necessario per lo svolgimento dell'incarico;
- l'obbligo di informare tempestivamente il Consigliere circa le decisioni suscettibili di incidere sull'esposizione al rischio di riciclaggio;
- l'esame annuale dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio, del piano di attività programmate e delle relazioni del titolare della funzione di antiriciclaggio.
- assicurare che i compiti e le responsabilità in materia di prevenzione del rischio riciclaggio siano allocate in modo chiaro e appropriato, anche alla luce delle periodiche verifiche da parte della funzione di revisione interna;
- garantire la distinzione fra funzioni operative e di controllo ed assegnando – in ambito antiriciclaggio e di prevenzione del finanziamento del terrorismo - risorse quantitativamente e qualitativamente adeguate, assicurando l'esistenza di presidi specifici a tutela della stabilità e dell'indipendenza del titolare della funzione antiriciclaggio e – se diverso - del delegato per la segnalazione delle operazioni sospette.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

La principale funzione del Comitato Controllo e Rischi è quella di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento e nell'identificazione e gestione dei principali rischi afferenti alla Compagnia e alle sue controllate. Svolge inoltre indagini conoscitive.

In particolare, supporta con un'adeguata attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nella definizione del sistema di governance e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, svolgendo nel continuo la verifica dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Compagnia ed al profilo di rischio assunto.

Il Comitato svolge, inoltre, un ruolo di collegamento tra il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza per le tematiche concernenti l'applicazione del D. Lgs. 231/2001, ivi compresa l'osservazione del Codice Etico di Gruppo. L'attività del Comitato Controllo e Rischi è coordinata e armonizzata con quella del Collegio Sindacale, mediante:

- la partecipazione sistematica e di diritto alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di tutti i componenti del Collegio Sindacale;
- il coordinamento sugli argomenti oggetto di esame, allo scopo di conseguire una maggior efficienza, evitando duplicazioni nello svolgimento dei rispettivi compiti.

Al fine di assicurare un costante ed efficace monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, al Comitato possono essere invitati a partecipare gli Amministratori Delegati, i Direttori Generali, i Vicedirettori Generali, i titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio ed eventuali altri soggetti, nonché soggetti anche esterni, la cui presenza sia ritenuta opportuna.

Nell'espletamento delle proprie mansioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle Funzioni aziendali e può avvalersi di consulenti esterni.

Comitato Nomine e Remunerazioni

Il Comitato è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

Il Comitato ha funzioni consultive e istruttorie nel processo di nomina dei Consiglieri e, per il conferimento di cariche sociali, anche riguardo le nomine in materia di gestione del rischio di riciclaggio prevista dal Regolamento IVASS N. 44/2019 e ss.mm.ii., e per le nomine concernenti il vertice aziendale, nella valutazione dei requisiti di idoneità alle cariche sociali e nel processo di autovalutazione del Consiglio.

Per quanto concerne le remunerazioni, il Comitato ha funzioni consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche nonché sulle politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al personale rilevante (*risk takers*).

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da amministratori non esecutivi indipendenti.

Il Comitato esamina preventivamente le Operazioni Infragruppo poste in essere con soggetti persone fisiche il cui importo sia superiore a 100 mila euro, con le società controllanti, nonché quelle operazioni che, in via del tutto eccezionale, non vengono attuate a condizioni di mercato.

Il Comitato esamina preventivamente le operazioni che vengono ad esso sottoposte dalle competenti strutture aziendali ed esprime un motivato parere sull'interesse della Compagnia al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora venga sottoposta all'esame del Comitato un'operazione in cui uno dei componenti del Comitato stesso sia parte correlata, tale componente non parteciperà alla formulazione del parere e l'operazione sarà esaminata dagli altri due componenti.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza ha il compito di supportare il Consiglio:

- nella definizione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi, della propensione al rischio e di gestione del capitale;
- nella definizione delle politiche e delle strategie di investimento, anche in ottica di sostenibilità, e nella supervisione dell'attuazione delle stesse.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare i membri dell'Alta Direzione, i titolari delle Funzioni Fondamentali ed eventuali altri soggetti, anche esterni, la cui presenza sia ritenuta opportuna.

Comitato Immobiliare

Il Comitato Immobiliare ha il compito di supportare il Consiglio:

- nella definizione delle strategie di sviluppo del comparto, anche in ottica di sostenibilità;
- nella supervisione dell'andamento degli investimenti immobiliari del Gruppo;
- nella valutazione delle proposte di investimento che gli vengono sottoposte dai responsabili operativi.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare i membri dell'Alta Direzione, i titolari delle Funzioni Fondamentali ed eventuali altri soggetti, anche esterni, la cui presenza sia ritenuta opportuna.

Altri Comitati non consiliari

Oltre ai Comitati consiliari sopra descritti, la Compagnia ha istituito alcuni Comitati endoconsiliari con la finalità di supportare l'Alta Direzione nelle attività di definizione e monitoraggio delle direttrici strategiche, la gestione delle attività operative e il presidio dei rischi, segnatamente il Comitato di Direzione, il Comitato di Gestione Rischi e Controlli, il Comitato Sostenibilità, il Comitato Intelligenza Artificiale e il Comitato Prodotti.

Comitato di Direzione

Il Comitato ha l'obiettivo di allineare periodicamente l'Alta Direzione al fine di condividere i risultati di business complessivi della Compagnia verificandone la coerenza con il piano strategico, monitorare l'andamento delle principali spese valutando le azioni da intraprendere in caso di eventuali scostamenti significativi dal budget, valutare le proposte di nuovi progetti aziendali di carattere strategico e, per i principali progetti in corso, condividere lo stato di avanzamento definendo le linee guida per la risoluzione di eventuali criticità.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Vicedirettore Generale Finanza e Vita, dal Vicedirettore Generale Strategia e Innovazione, dal Vicedirettore Generale Assunzione e Sviluppo Prodotti Danni e dal Vicedirettore Generale Commerciale.

Comitato gestione rischi e controlli

Lo scopo del Comitato Gestione Rischi e Controlli è quello di assicurare l'applicazione e la verifica del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, compresi i rischi tecnici, di riciclaggio e non conformità normativa, coerente con l'operatività svolta dalle singole direzioni. Garantisce inoltre l'attuazione delle disposizioni previste in ambito di Data Governance, assicurandone l'implementazione, il mantenimento e il monitoraggio, ivi incluso il sistema di gestione della qualità dei dati.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Vicedirettore Generale Finanza e Vita, dal Vicedirettore Generale Strategia e Innovazione, dal Vicedirettore Generale Assunzione e Sviluppo Prodotti Danni, dal Vicedirettore Generale Commerciale, dal Responsabile Funzione Attuariale, dal Responsabile Internal Audit, dal Responsabile Compliance, dal Responsabile Risk Management e dal Responsabile Antiriciclaggio.

Comitato di Sostenibilità

Il Comitato ha lo scopo di supportare l'Alta Direzione nella definizione e valutazione delle linee di indirizzo di sostenibilità e dei fattori ESG rilevanti per la Compagnia, assicurando il presidio delle iniziative e delle azioni che prevedono un impatto ambientale, sociale o di governance, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi rilevanti per la sostenibilità cui è esposta la Compagnia. Il Comitato ha altresì il compito di governare i temi legati alla sostenibilità in materia di orientamento strategico.

Il Comitato è composto dal Vicedirettore Generale Finanza e Vita, dal Responsabile ESG, dal titolare della Funzione Risk Management, dal Responsabile Bilanci e Amministrazione, dal Responsabile Comunicazione Istituzionale e Customer Care e dal Responsabile Skillab-Corporate Academy.

Comitato Intelligenza Artificiale

Il Comitato Intelligenza Artificiale definisce il posizionamento della Compagnia con riferimento all'impiego dell'intelligenza artificiale nel medio periodo, stabilendo le linee di attuazione e coordinando le azioni realizzative. Identifica inoltre le condizioni per il corretto presidio e le misure a protezione dei rischi connessi all'utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale, gli impatti sulle persone e l'evoluzione delle tecnologie e del relativo utilizzo.

Il Comitato è composto dal Vicedirettore Generale Strategia e Innovazione, dal Vicedirettore Generale Finanza e Vita, dal Vicedirettore Generale Assunzione e Sviluppo Prodotti Danni, dal Vicedirettore Generale Commerciale, dal Direttore Centrale Sistemi Informativi, dal Direttore Centrale Sinistri, dal Direttore Centrale Risorse Umane, dal Direttore Centrale Legale e Antifrode, dal Responsabile Compliance e dal Responsabile Risk Management.

Comitato Prodotti

Il Comitato Prodotti si occupa di effettuare l'esame e l'approvazione dei prodotti nuovi o sostanzialmente modificati prima del loro sviluppo commercializzazione.

Il Comitato è composto dal Vicedirettore Generale Finanza e Vita, dal Vicedirettore Generale Assunzione e Sviluppo Prodotti Danni, dal Responsabile Compliance, dal Responsabile Funzione Attuariale e dal Responsabile Risk Management.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2025 per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2027.

Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Giuseppe CERATI	Presidente
Giovanni MARITANO	Sindaco Effettivo
Francesca SANGIANI	Sindaco Effettivo
Silvia MOLINO	Sindaco Supplente
Luca LAURINI	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni richieste dalla vigente normativa, anche di settore e, in particolare, quanto sancito nell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 38/2018, nonché dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 e partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione legale dei conti è la società KPMG S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione per il periodo 2021-2029 con deliberazione dell'Assemblea dei Soci assunta, in conformità alla proposta del Consiglio di Amministrazione e alla raccomandazione del Collegio Sindacale, in data 29 aprile 2020.

Alta Direzione

Ai sensi della vigente normativa, per Alta Direzione si intende l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché la dirigenza che partecipa alla definizione delle scelte fondamentali della Società, responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie e con elevato grado di autonomia.

In Vittoria Assicurazioni S.p.A. rientrano in questa categoria i ruoli di Amministratore Delegato, di Direttore Generale e di Vicedirettore Generale. Vengono pertanto ricompresi nel perimetro dell'Alta Direzione l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale Finanza e Vita, il Vicedirettore Generale Strategia e Innovazione, il Vicedirettore Generale Assunzione e Sviluppo Prodotti Danni e il Vicedirettore Generale Commerciale, che sono responsabili ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie, oltre che del mantenimento e del monitoraggio del Sistema di governo societario. Tali figure partecipano, anche tramite la partecipazione al Comitato di Direzione, alla definizione delle scelte fondamentali della Compagnia, che sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, individuando gli indirizzi strategici e garantendo l'attuazione delle relative linee guida e del piano industriale. Nell'ambito delle proprie prerogative, l'Alta Direzione assicura un'adeguata separazione dei compiti sia tra i singoli soggetti sia tra le diverse funzioni, finalizzata al conseguimento di un'adeguata dialettica tra le stesse e ad evitare i potenziali conflitti d'interesse.

Il suo operato è adeguatamente documentato al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

L'Alta Direzione, in particolare:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative di base, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio;
- contribuisce ad assicurare la definizione di limiti operativi coerenti con l'esposizione al rischio e la solvibilità e garantisce la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi ed il rispetto dei limiti di tolleranza;
- attua le Politiche inerenti al sistema di governo societario;
- cura gli aspetti operativi, propone ed informa il Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario con la massima tempestività qualora si riscontrassero criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate per apportare miglioramenti.

Funzioni Fondamentali e Funzione Antiriciclaggio

Premessa

Ai fini di assicurare la sana e prudente gestione della propria attività la Compagnia, in linea con le previsioni del Codice delle Assicurazioni Private, ha istituito al proprio interno le Funzioni Fondamentali: Revisione Interna (di seguito "Funzione Internal Audit"), la Funzione di Verifica della conformità alle norme (di seguito "Funzione Compliance"), la Funzione di Gestione dei Rischi (di seguito "Funzione Risk Management"), la Funzione Attuariale e la Funzione Antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali ed alle altre funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/ 2018 e dell'art. 13, comma 2 del Regolamento IVASS n. 44/2019 (quanto alla Funzione Antiriciclaggio).

Le Funzioni Fondamentali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Inoltre, la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito, accanto alle quattro Funzioni Fondamentali, una Funzione Antiriciclaggio che si configura come Funzione indipendente ed autonoma in forza di criteri assimilabili a quelli delle Funzioni Fondamentali - con i compiti di controllo, di consulenza e informativi di cui all'art. 14 del Regolamento IVASS n. 44/2019 e s.m.i., ai fini della prevenzione e contrasto dei fenomeni di riciclaggio. I ruoli e le responsabilità di tali Funzioni deputate al controllo interno sono declinati in specifiche politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Alla luce di quanto sopra, si riportano le soluzioni organizzative adottate:

- le Funzioni Fondamentali sono costituite in forma di specifica unità organizzativa ed è stata assegnata distintamente a ciascuna unità una sola delle quattro Funzioni, secondo le specializzazioni richieste;
- le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio non possono essere esternalizzate;
- il titolare di ciascuna delle Funzioni Fondamentali non è posto a capo di aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio dispongono di risorse umane in possesso di conoscenze specialistiche di cui è curato l'aggiornamento professionale, tecnologiche e finanziarie adeguate allo svolgimento dell'attività;

- le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio riferiscono al Consiglio di Amministrazione, partecipando direttamente alle riunioni ovvero per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, mediante adeguate procedure di reporting in cui viene data contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e delle eventuali raccomandazioni; in particolare il Titolare della Funzione Risk Management viene regolarmente invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Finanza e del Comitato Immobiliare;
- le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio hanno libero accesso alle attività della Compagnia, alle strutture aziendali ed a tutte le informazioni pertinenti.

Le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti ed assicurano un'adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale.

Nei rispettivi ambiti di competenza, per tutte le attività rilevanti o che lo richiedono le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio si interfacciano e collaborano costantemente con le corrispondenti Funzioni Fondamentali della Capogruppo.

Il titolare di ciascuna Funzione è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica di Valutazione dei Requisiti di Idoneità alla Carica in vigore.

Il titolare può essere invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, su richiesta dei rispettivi Presidenti, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Il titolare di ciascuna Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un Piano di attività - per la relativa approvazione - in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire. Qualora necessario, il titolare di ciascuna Funzione e della Funzione Antiriciclaggio può predisporre verifiche non previste nel Piano di attività. Le variazioni significative al Piano di attività sono soggette all'approvazione del Consiglio, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

Con cadenza almeno annuale, il titolare di ciascuna Funzione presenta direttamente al Consiglio di Amministrazione una *Relazione dell'attività* che riepiloga, in coerenza con il Piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Internal Audit, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello.

In attuazione degli articoli 30 - quinquies del Codice delle Assicurazioni Private, dell'articolo 47 della Direttiva Solvency II e degli artt. 35, 36 e 37 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Internal Audit nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- monitorare e valutare le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Pertanto, la Funzione Internal Audit è, tra l'altro, responsabile di:

- verificare la correttezza dei processi gestionali e delle procedure organizzative, ivi inclusa la regolarità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- verificare l'affidabilità dei sistemi informativi e la loro adeguatezza;
- verificare la rispondenza dei processi amministrativo-contabili ai criteri di corretta e regolare tenuta della contabilità;
- stabilire, applicare e mantenere nel continuo un piano di audit che indichi le attività da svolgere, nella Compagnia e nelle società da queste controllate, instaurando collegamenti organici con tutti i titolari delle funzioni di controllo interno;
- istituire un programma di "*assurance*" e di miglioramento della qualità attraverso cui valutare le proprie attività di audit e promuovere la crescita professionale, comunicando al Consiglio di Amministrazione gli elementi che consentano di valutare le prestazioni future;
- assicurare, in coordinamento con le altre Funzioni Fondamentali, un adeguato approccio nella gestione dei rischi e dei controlli ed un processo di valutazione sistematico del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- verificare l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

FUNZIONE COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la Funzione Compliance, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione degli articoli 30 quater del CAP, degli artt. 33 e 34 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione Compliance nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione.

In generale, il principale obiettivo della Funzione consiste nel valutare che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità alle norme per la Compagnia e per le sue controllate, con particolare attenzione:

- al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. POG);
- al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati;
- all'informativa pre-contrattuale e contrattuale;
- alla corretta esecuzione dei contratti con specifico riferimento alla gestione dei sinistri;
- alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Pertanto, la Funzione Compliance è, tra l'altro, responsabile di:

- identificare, in via continuativa, le norme applicabili alla Compagnia, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- prestare attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali, all'Alta Direzione ed alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento al governo e controllo dei prodotti assicurativi e alle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti dei clienti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- proporre e contribuire all'aggiornamento dei contenuti delle politiche di Governance per gli ambiti di propria competenza e verificare, per tutte le politiche di Governance, la conformità alla normativa applicabile alla Compagnia, coordinando il processo di stesura e aggiornamento del documento;

- aggiornare i Registri dei Conflitti di Interesse Generale e quello specifico dei Prodotti IBIPs, coordinando le segnalazioni provenienti dalle Funzioni Responsabili e sottoponendo all'Alta Direzione, ad evento o con cadenza annuale, la Relazione sulle situazioni di conflitto potenziali o effettive rilevate sui prodotti IBIPs;
- provvedere alla tenuta del Registro delle Esternalizzazioni e garantire la completezza delle informazioni all'interno dello stesso, effettuando comunicazioni in merito alle esternalizzazioni essenziali o importanti alle autorità competenti in conformità alla normativa di riferimento;
- verificare la corretta e completa compilazione del registro di informazioni su tutti gli accordi contrattuali per l'utilizzo di servizi TIC prestati da fornitori terzi e provvedere alle comunicazioni alle autorità competenti in conformità alla normativa di riferimento;
- provvedere ad inserire e validare le richieste di inserimento, aggiornamento e storicizzazione degli adempimenti all'interno del Calendario Adempimenti di Compagnia;
- predisporre e presentare annualmente al Consiglio di Amministrazione la relazione da inoltrare all'IVASS, sulla corretta attuazione delle politiche e procedure adottate per il controllo della rete distributiva ai sensi dell'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia, di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e le altre Funzioni Fondamentali.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Risk Management quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione degli articoli 30 - bis comma 10 del Codice delle Assicurazioni Private, e dell'art. 32 del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione approva la Politica della Funzione di Risk Management nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate.

In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- concorrere alla definizione della Politica di gestione dei rischi e, in particolare, alla scelta dei criteri e delle relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché della Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- vigilare sulla coerenza tra il livello di rischio assunto e la propensione al rischio della Compagnia, anche con riferimento agli impatti derivanti da operazioni poste in essere dalle società controllate ed effettuando valutazioni quantitative preventive sul potenziale impatto sul profilo di rischio attuale e prospettico della Compagnia riferite alle operazioni straordinarie;
- verificare che il sistema di assunzione, valutazione e gestione dei rischi aziendali sia aderente alle proprie strategie e politiche.

La Funzione Risk Management è, tra l'altro, responsabile di:

- curare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui l'impresa è esposta, incluso il rischio di riservazione, atta a consentire l'individuazione tempestiva di modifiche al profilo di rischio;
- supportare il processo di definizione delle scelte strategiche in materia di gestione dei rischi da parte del vertice aziendale;
- promuovere l'adozione di un processo efficace ed efficiente di analisi, misurazione e controllo dei rischi

- contribuendo alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzati per le valutazioni;
- validare i flussi informativi atti ad assicurare il controllo dell'esposizione ai rischi e l'individuazione di anomalie nell'operatività;
- predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia e concorrere alle effettuazioni delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità o su richiesta dell'IVASS;
- identificare, valutare, monitorare e trattare i rischi informatici della Compagnia anche attraverso ICT *Risk assessment* e indicatori di rischio (KRI) e supportando il Consiglio di Amministrazione nella definizione e nel riesame del quadro di gestione dei rischi informatici della Compagnia;
- migliorare il processo di gestione del rischio;
- diffondere la cultura di gestione del rischio;
- definire eventuali punti di miglioramento nella declinazione del Risk Appetite;
- verificare il rispetto dei limiti/parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per l'esposizione ai rischi;
- monitorare il profilo di rischio della Compagnia.

Per quanto riguarda la gestione della continuità operativa, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione e nel monitoraggio del piano di emergenza e garantire l'elaborazione dei piani di continuità operativa associati;
- coordinare il processo di analisi dell'impatto che avrebbe una interruzione dei processi critici o vitali sul business (BIA), raccogliendo le esigenze del business in termini di tempi e livelli di ripristino, verificando nel continuo la coerenza delle misure adottate, provvedendo alla revisione ad intervalli regolari delle stesse o a fronte di cambiamenti significativi dell'organizzazione o del contesto in cui opera;
- sorvegliare nel continuo i rischi operativi attraverso il monitoraggio di specifici indicatori.

Inoltre, alla Funzione Risk Management sono assegnate specifiche responsabilità in materia di Sicurezza delle Informazioni, gestite tramite un'unità organizzativa a diretto riporto (Sicurezza delle Informazioni).

La Funzione agisce in maniera indipendente, obiettiva e adeguatamente separata dai processi operativi e di sviluppo ICT e ha il compito di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel definire politiche e procedure di sicurezza e nel monitorare la corretta applicazione di politiche, procedure e misure di sicurezza;
- definire le linee guida per la valutazione della postura di sicurezza del fornitore e della relativa fornitura;
- definire e aggiornare la strategia di Resilienza Operativa Digitale;
- definire il programma di test di resilienza operativa digitale;
- governare il processo di classificazione delle informazioni aziendali e di *Data Leak Prevention*;
- effettuare reporting al Consiglio di Amministrazione sullo stato di sicurezza generale, sullo stato di avanzamento delle azioni di prevenzione e mitigazione e sugli incidenti rilevanti occorsi;
- fornire linee guida a livello di Compagnia, diffonderle e monitorare che vengano rispettate;
- verificare nel continuo i presidi di sicurezza informatica;
- assicurare che dipendenti e fornitori siano edotti sulla politica di sicurezza delle informazioni, tramite sessioni di formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni;
- coordinare l'analisi degli incidenti di sicurezza.

FUNZIONE ATTUARIALE

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

In attuazione dell'art. 30 - sexies del Codice delle Assicurazioni Private e dell'articolo 38 del Regolamento IVASS 38/2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Attuariale nella quale stabilisce gli obiettivi, i ruoli, le responsabilità, i compiti e le modalità operative assegnati alla Funzione Attuariale, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni aziendali interessate.

Il principale obiettivo della Funzione è presidiare il rischio di riservazione e sottoscrizione e verificare l'appropriatezza dei dati e l'adequatezza delle ipotesi e dei modelli utilizzati in tale ambito, informando adeguatamente in merito gli organi sociali.

Pertanto, la Funzione Attuariale è, tra l'altro, responsabile di:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche Danni e Vita secondo i principi Local - GAAP, Solvency II e IFRS 17;
- valutare la sufficienza delle Riserve Tecniche Danni e Vita, calcolate ai fini della predisposizione del Bilancio Civilistico e attestare la correttezza dei procedimenti seguiti;
- fornire informazioni sull'adequatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e sulle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche Solvency II e IFRS 17 e dei sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati;
- valutare l'accuratezza, l'appropriatezza e la completezza dei dati utilizzati per il calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II e IFRS17, segnalando nelle rispettive relazioni anche eventuali miglioramenti da apportare;
- valutare ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima, individuandone le cause e, se del caso, proponendo modifiche delle ipotesi e del modello di valutazione, al fine di migliorarne il calcolo;
- fornire informativa al Consiglio di Amministrazione riguardo al calcolo delle riserve tecniche attraverso un'analisi supportata anche da studi di sensibilità;
- valutare le politiche di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione, anche considerando la propensione al rischio della Compagnia, fornendo specifici pareri;
- valutare il rispetto degli indicatori e della documentazione tecnica previsti nel processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi (c.d. POG).

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Antiriciclaggio quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello. La Funzione Antiriciclaggio riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio ai sensi dell'art. 13, co. 4, lett. d) del Regolamento IVASS N. 44/2019 e ss.mm.ii, mediante adeguate procedure di reporting in cui viene data contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e delle eventuali raccomandazioni, in funzione della gestione del rischio in materia di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

In attuazione dell'art 13 comma 2 del Regolamento IVASS N.44/2019 che richiama l'art. 10 comma 1 lettera b) sempre dello stesso Regolamento, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica della Funzione Antiriciclaggio nella quale stabilisce gli obiettivi, i poteri, le responsabilità e le principali attività della Funzione, descrivendo inoltre i principi metodologici dell'attività di audit ed i rapporti con gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali.

In generale, l'obiettivo principale della Funzione è quello di:

- verificare con continuità che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e

contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

- verificare i rischi derivanti da operazione di riciclaggio, investimento di profitti illegali provenienti da delitto ed autoriciclaggio, secondo le definizioni penalistiche delle condotte.

Nello specifico la Funzione Antiriciclaggio:

- identifica le norme applicabili in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- coordina l'esercizio annuale di autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui è esposta l'impresa;
- collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- verifica con continuità l'adeguatezza del processo di gestione del rischio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- presta consulenza e assistenza agli organi sociali e all'Alta Direzione, specificatamente delegati ai sensi dell'articolo 11, co. 1, lett. b) del Regolamento IVASS N. 44/2019 e ss.mm.ii., nonché ad altre funzioni aziendali in relazione agli aspetti di sua competenza;
- trasmette, ove previsto, i dati aggregati e le comunicazioni oggettive, con le modalità e le cadenze stabilite dalla UIF;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'Alta Direzione, agli Organi Sociali ed al Consigliere per l'Antiriciclaggio;
- informa tempestivamente il Consigliere per l'Antiriciclaggio e gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti accertate;
- predispone, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, di un adeguato piano formativo finalizzato a conseguire il continuo aggiornamento del personale e dei collaboratori, prestando anche la necessaria consulenza tecnica nel merito della materia, nonché stabilisce indicatori per verificare l'efficacia della formazione erogata;
- concorre a predisporre e aggiornare i documenti di cui agli articoli 10, comma 1, lettera b) e 11, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS 44/2019 e s.m.i. e a diffonderli a tutto il personale, alla rete distributiva diretta e, più in generale, a diffondere la cultura in materia di antiriciclaggio;
- valuta l'adeguatezza dei sistemi informativi e delle procedure interne volti all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, alla rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, alla rilevazione delle ulteriori situazioni oggetto di obbligo di comunicazione, alla conservazione di documenti, dati e informazioni richiesti dalla normativa;
- effettua controlli sui sistemi e sulle procedure di cui alla lettera l), anche su base campionaria e ove necessario in raccordo con la funzione di revisione interna, per verificare l'efficacia e la funzionalità degli stessi e individuare eventuali aree di criticità;
- applica le misure rafforzate di adeguata verifica della clientela nei casi in cui, per circostanze oggettive, ambientali o soggettive appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio, ovvero ove tale compito sia attribuito ad altre strutture - accerta l'adeguatezza del processo di applicazione di misure rafforzate da parte di tali strutture, sottoponendo a controllo detto processo e i relativi esiti;
- cura, in ogni caso, l'istruttoria per la segnalazione di operazioni sospette, inoltrate dai responsabili delle unità organizzative che gestiscono i rapporti con la clientela e dagli intermediari assicurativi, nonché di quelle individuate autonomamente;
- presenta – annualmente e comunque in caso di significative modifiche del rischio cui l'impresa è esposta – direttamente agli organi sociali o per il tramite del Consigliere Responsabile dell'Antiriciclaggio, una Relazione sulle attività svolte e le verifiche compiute, incluse quelle oggetto di esternalizzazione, sulle valutazioni effettuate, sulle criticità e carenze rilevate, nonché sull'eventuale inadeguatezza delle risorse umane e tecniche assegnate alla funzione, sulle raccomandazioni

formulate per la loro rimozione e per il potenziamento della funzione nonché sullo stato e sui tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora non ancora realizzati, sull'attività formativa, sui risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto ai sensi delle disposizioni sulle procedure di mitigazione del rischio, contenente il piano delle attività programmate, tra cui il piano delle azioni correttive ancora da intraprendere, tenuto conto delle carenze riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati. In tal senso la Funzione Antiriciclaggio riferisce direttamente all'Organo Amministrativo, agli Organi Sociali ed al Comitato Controlli e Rischi, almeno in merito alla relazione annuale sull'esercizio di autovalutazione dei rischi, alla relazione annuale ed a quella semestrale sulle attività svolte;

- collabora con le Autorità, anche attraverso una diretta interlocuzione con queste ultime finalizzata a fornire i richiesti riscontri in conseguenza delle istanze ricevute;
- garantisce che le procedure di segnalazione interna delle violazioni di cui all'articolo 48 del Decreto Antiriciclaggio adottate siano portate a conoscenza di tutto il personale.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (OdV), organismo collegiale composto da cinque membri ed istituito in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001, svolge funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Compagnia al fine di prevenire gli illeciti penali considerati dalla già menzionata normativa. Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza si uniforma a principi di autonomia e indipendenza e a tal fine:

- risponde solo al Consiglio di Amministrazione con il quale ha un collegamento sia diretto, sia per il tramite del Comitato Controllo e Rischi;
- ha un collegamento diretto con il vertice aziendale, con le Funzioni Compliance, Risk Management e Internal Audit, i cui titolari sono membri dell'Organismo, e con il Collegio Sindacale.

B.1.2 Variazioni significative al sistema di governance introdotte nel periodo di riferimento

Si riportano, in ordine cronologico, le principali variazioni intervenute nel sistema di *governance* nel corso dell'esercizio 2025:

- | | |
|------------|--|
| 26/02/2025 | Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'aggiornamento annuale del perimetro delle figure rientranti nella qualifica di "Personale Rilevante" ai sensi del Regolamento IVASS 38/2018. |
| 27/03/2025 | Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'organigramma aggiornato, portante diverse variazioni finalizzate ad un complessivo rafforzamento delle strutture, istituendo, tra l'altro, la nuova Vicedirezione Generale Strategia e Innovazione. |
| 29/04/2025 | L'Assemblea dei Soci ha provveduto a nominare il nuovo Organo Amministrativo per il triennio 2025-2026-2027, confermando in 15 membri il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione e nominando quali nuove Amministratrici le Signore Chiara Francalanci e Leire Jimenez Ayasa, con durata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027. Successivamente a tale nomina, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto provveduto all'attribuzione dei poteri e delle cariche sociali, nominando tra l'altro il Signor Matteo Campaner quale nuovo Amministratore Delegato ed il Signor Luca Arensi quale nuovo Direttore Generale della Società. In tale occasione il Consiglio ha altresì rivisto la composizione dei Comitati Consiliari (vedasi tabella pag. 19). |

Nella medesima riunione, il Consiglio ha nominato quale Consigliere Responsabile per l'Antiriciclaggio il Signor Lodovico Passerin D'Entrèves, attribuendogli i relativi poteri.

L'Assemblea del 29 aprile ha altresì provveduto alla nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2025-2026-2027, con durata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027.

- 22/05/2025 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcuni ulteriori aggiornamenti all'organigramma aziendale finalizzate a riorganizzare alcune aree a riporto dell'Alta Direzione. In tale data il Consiglio, a fronte della scadenza del mandato del Responsabile del Fondo Pensione Aperto Vittoria Formula Lavoro e del Piano Individuale Pensionistico Vittoria, ha altresì provveduto alla nomina del nuovo Responsabile.
- 13/11/2025 Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nomina di due nuove Vicedirezioni, la Vicedirezione Generale Commerciale e la Vicedirezione Generale Assunzione e Sviluppo Prodotti Danni.

B.1.3 Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive

Principi della Politica Retributiva

Vittoria Assicurazioni S.p.A. da sempre adotta una politica di remunerazione che si pone l'obiettivo di garantire il costante allineamento con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia, assicurando allo stesso tempo i principi di sana e prudente gestione del rischio e la coerenza con le evoluzioni del quadro regolamentare di riferimento nonché del Codice Etico di Gruppo.

La politica di remunerazione intende, inoltre, essere coerente con l'integrazione dei rischi di sostenibilità perché non incoraggia, anche attraverso le linee guida contenute nella Politica degli investimenti ALM e liquidità, comportamenti che incentivino l'assunzione dei rischi di sostenibilità che la Compagnia ha individuato. L'obiettivo è attrarre, motivare e trattenere le risorse umane che, per le loro competenze professionali tecniche e manageriali e per le loro caratteristiche personali, rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo e il miglioramento delle performance e degli obiettivi della Società, che consistono principalmente nel tendere ad un continuo e costante risultato di eccellenza nel conseguimento del proprio oggetto sociale e, conseguentemente, creare valore per gli azionisti e salvaguardare il patrimonio aziendale in un orizzonte di lungo periodo. La Politica assicura che non venga pregiudicata la capacità di Vittoria Assicurazioni S.p.A. di mantenere una base patrimoniale adeguata.

Inoltre, i sistemi di remunerazione sono idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché del Codice Etico di Gruppo.

Vittoria Assicurazioni S.p.A. impronta la politica di remunerazione sui seguenti principi generali: Conformità, Sana e prudente gestione, Coerenza, Efficacia, Proporzionalità, Governance, Idoneità, Lungimiranza, Salvaguardia, Trasparenza e Divulgazione per i quali è possibile trovare adeguata descrizione all'interno della politica stessa.

La politica di remunerazione della Società non prevede il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra ricordati o all'assunzione di rischi considerati rilevanti in relazione ai rischi di sostenibilità ovvero prassi di remunerazione che contrastino con le finalità di prevenire il rischio di riciclaggio. Sia per quanto riguarda le posizioni di vertice che per tutto il personale, la definizione delle remunerazioni viene attuata sulla base delle responsabilità assegnate ai soggetti destinatari, dell'esperienza professionale, del ruolo ricoperto, delle competenze e del mercato di riferimento, secondo principi di equità ed è coerente con la natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività della Società. Vittoria Assicurazioni S.p.A. ritiene che una corretta politica di remunerazione si fondi, in linea di continuità con la storia della Società, sul principio di determinare i compensi del management in modo da garantire che la componente fissa della retribuzione sia comunque idonea a remunerare la prestazione, a prescindere dal

raggiungimento degli obiettivi che danno diritto al percepimento della parte variabile della retribuzione, garantendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile.

Amministratori non muniti di cariche sociali

L'Assemblea Ordinaria definisce un compenso per ciascun esercizio, ai fini della remunerazione degli Amministratori, per la loro partecipazione ai comitati istituiti e per gli specifici incarichi rivestiti all'interno dei comitati stessi. Come previsto dall'art. 19 dello Statuto sociale, tale importo non ricomprende i compensi per gli Amministratori investiti di particolari cariche.

Per gli Amministratori non esecutivi e privi di cariche sociali non sono previsti sistemi di remunerazione incentivante.

Organi di vigilanza

L'Assemblea Ordinaria stabilisce il compenso annuo lordo dei componenti del Collegio Sindacale. Non sono previsti rimborsi forfettari o gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati.

Per i componenti degli organi di vigilanza non sono previsti sistemi di remunerazione incentivante.

Amministratore Delegato, membri dell'Alta Direzione e altri Dirigenti

La Società ritiene opportuno determinare i compensi del management in modo da garantire che la componente fissa della retribuzione sia comunque idonea a remunerare la prestazione, a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi che danno diritto al percepimento della parte variabile della retribuzione, garantendo un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile.

La retribuzione fissa è proporzionale alle responsabilità assegnate in funzione del ruolo ricoperto, tenuto anche conto dell'esperienza del titolare e delle competenze richieste, oltre alla qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di *business*.

La remunerazione variabile è legata al superamento dei gate di accesso ai sistemi di incentivazione di breve termine e di lungo termine e al successivo raggiungimento di obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi della Società, della propria struttura di appartenenza e, non ultimi, obiettivi individuali, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo (si intendono escluse dal gate di accesso al sistema di incentivazione di breve termine e dalla partecipazione al Sistema Incentivante di lungo periodo le Funzioni Fondamentali).

Il peso della componente variabile della retribuzione è determinato in rapporto alla componente fissa entro limiti predefiniti dal quadro regolamentare di riferimento, applicabili sia per il sistema di incentivazione di breve termine sia per il sistema di incentivazione di lungo termine.

La remunerazione variabile prevista dalla Politica di Remunerazione 2025 fa infatti riferimento ad un sistema di incentivazione di breve termine, che mira a collegare l'effetto incentivante della remunerazione alle performance dei singoli destinatari e della Società nel suo complesso e ad un sistema di incentivazione di lungo termine, che riflette, su base triennale, la capacità di creazione di valore nel tempo, la consistenza patrimoniale e le prospettive reddituali della Compagnia.

La Società ha definito e adottato uno strumento finanziario sintetico che riflette la capacità di creare valore nel lungo termine. Lo strumento finanziario ha lo scopo di indicizzare la quota della remunerazione variabile il cui pagamento viene differito nel tempo.

È stata prevista l'adozione di un meccanismo di differimento per l'erogazione della componente variabile (nessun differimento, 4 o 6 anni) che varia a seconda dell'importo di remunerazione variabile maturato.

Tutti i sistemi di incentivazione adottati dalla Società prevedono il raggiungimento di un obiettivo aziendale, comune e formalizzato, di performance aziendale aggiustato per il rischio (soglia di accesso al sistema di remunerazione variabile).

Non sono presenti “Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi da *stock options*, a favore dei componenti dell’organo di amministrazione, dell’Alta Direzione o degli altri soggetti rientranti nel perimetro del personale rilevante.

Personale non Dirigente

Per orientare sempre di più la popolazione aziendale non dirigente al raggiungimento degli obiettivi della Società, sono stati adottati dei sistemi di incentivazione che permettono alle risorse di accedere ad una retribuzione variabile.

Tutti i sistemi di incentivazione adottati dalla Società prevedono il raggiungimento di un obiettivo aziendale, comune e formalizzato, di performance aziendale aggiustato per il rischio (soglia di accesso al sistema di remunerazione variabile), comune a quello utilizzato per determinare la parte variabile della remunerazione dell’Amministratore Delegato, dei membri dell’Alta Direzione, del Personale Rilevante e degli altri Dirigenti (con esclusione delle Funzioni Fondamentali).

Informazioni sui criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni, ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione

Non sono presenti criteri di prestazione individuale e collettiva sui quali si basano eventuali diritti a opzioni su azioni o ad azioni o altre componenti variabili della remunerazione.

Descrizione delle principali caratteristiche dei regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri dell’organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari di altre Funzioni Fondamentali

I componenti dell’Alta Direzione e i Dirigenti della Società sono destinatari di un trattamento pensionistico complementare previsto dal Contratto Nazionale Normativo ed Economico per i Dirigenti delle Imprese Assicuratrici Nazionale di Lavoro, pari al 13% del minimo retributivo contrattuale, integrato con un ulteriore 3%.

Non sono attualmente in corso piani regimi pensionistici integrativi per i membri dell’organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Non sono attualmente in corso piani regimi pensionistici di prepensionamento per i membri dell’organo amministrativo, direttivo o di vigilanza e per i titolari delle altre Funzioni Fondamentali.

B.1.4 Informazioni sulle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull’impresa e con i membri dell’organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Non ci sono state operazioni rilevanti nel periodo di riferimento.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Elenco delle persone che rivestono funzioni fondamentali all'interno dell'impresa

Le Funzioni Fondamentali, individuate ai sensi della direttiva Solvency II, sono la Funzione Internal Audit, la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e la Funzione Attuariale (si veda sezione B.1.1). Inoltre, la Compagnia, in base a quanto definito dalla normativa, ha istituito, accanto alle quattro Funzioni Fondamentali, una Funzione Antiriciclaggio.

Di seguito i titolari di tali funzioni:

- Funzione Internal Audit: Vincenzo Coppa;
- Funzione Compliance: Marco Bianco;
- Funzione Risk Management: Alessio Toia;
- Funzione Attuariale: Marina Migliorisi;
- Funzione Antiriciclaggio: Mauro Lottaroli.

B.2.2 Politiche e procedure stabilite dall'impresa per assicurare che dette persone soddisfino i requisiti di competenza e onorabilità

La Politica di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, sottoposta a costante aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione di Vittoria Assicurazioni S.p.A., garantisce che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, l'ulteriore personale rilevante, i titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio e i loro collaboratori, nonché i Responsabili della distribuzione diretta e gli amministratori e i sindaci delle società controllate rispettino i requisiti per ciascuno rispettivamente previsti dalla normativa di riferimento, nonché, in termini generali, che siano in possesso di qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze adeguate per consentire una gestione sana e prudente della Compagnia, godano di buona reputazione e integrità, nonché, laddove previsto, siano in possesso del requisito di indipendenza.

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha positivamente svolto la verifica dei requisiti di idoneità previsti per i titolari delle Funzioni Fondamentali, secondo le modalità e i termini di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88/2022.

In termini generali, la verifica del possesso dei requisiti viene svolta all'atto della nomina e successivamente ripetuta con la periodicità prevista dalla normativa, a seconda dei casi con riferimento ai seguenti soggetti:

- Membri degli organi con funzioni di amministrazione e controllo (Amministratori e Sindaci);
- Dirigenti con responsabilità strategiche (Alta Direzione);
- Titolari delle Funzioni Fondamentali;
- Collaboratori delle Funzioni Fondamentali;
- Titolare della Funzione Antiriciclaggio;
- L'ulteriore Personale rilevante, identificati annualmente dal Consiglio di Amministrazione tra coloro la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa;
- Responsabili della distribuzione diretta;
- Membri degli organi con funzioni di amministrazione e controllo (Amministratori e Sindaci) delle società controllate;

Requisiti dei Titolari di Funzioni Fondamentali - Professionalità e Onorabilità

Per quanto concerne il requisito di professionalità, esso viene considerato adeguato quando il soggetto è in possesso di qualifiche professionali, conoscenza ed esperienza idonee a consentire il corretto ed efficace adempimento dei compiti derivanti dalla propria posizione aziendale. Ciò comprende, tra l'altro, comportamenti e valori comuni come descritti nel Codice Etico di Gruppo, così come esperienza di leadership e capacità manageriali, incluse significative capacità tecniche per la specifica posizione aziendale da ricoprire.

In particolare, con riferimento alla professionalità dei titolari delle Funzioni Fondamentali, la Politica è volta a garantire che tali soggetti dispongano di conoscenze e di esperienze sufficientemente ampie e di un livello di competenza sufficientemente elevato per poter assumere la carica e garantirne l'efficacia.

Inoltre, i titolari di Funzioni Fondamentali devono altresì essere in possesso dei requisiti di onorabilità e soddisfare i criteri di correttezza previsti dalla normativa e inoltre, per poterne garantire l'indipendenza e l'indipendenza di giudizio, non sono posti a capo di aree operative né sono gerarchicamente dipendenti da soggetti responsabili di queste aree.

In particolare, ogni titolare di Funzione Fondamentale deve possedere la professionalità e la competenza richiesta dalla normativa vigente per la realizzazione degli obiettivi assegnati nell'ambito della propria Funzione e tenuto conto dei seguenti criteri:

Titolare della Funzione Risk Management

Deve possedere la qualifica, l'esperienza e la conoscenza necessarie per monitorare e gestire il profilo di rischio della Compagnia. A tal fine deve conoscere le metodologie di calcolo della solvibilità, il contributo della Compagnia alla solvibilità di Gruppo nonché essere in grado di verificare la posizione di solvibilità complessiva e la conformità alle disposizioni di vigilanza sulla solvibilità.

Titolare della Funzione Compliance

Deve possedere la qualifica, l'esperienza e la conoscenza necessarie per gestire il rischio di non conformità alle norme con particolare attenzione al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e, più in generale, alla tutela degli assicurati.

Titolare della Funzione Attuariale

Deve possedere la qualifica, l'esperienza e la conoscenza necessarie per coordinare e validare il calcolo delle riserve tecniche sia Civilistiche, Consolidate, sia Solvency II, nonché dare raccomandazioni e opinioni sulla gestione dei rischi assicurativi e sull'impatto di questi ultimi sulla posizione di solvibilità della Compagnia.

Titolare della Funzione Internal Audit

Deve possedere la qualifica, l'esperienza e la conoscenza utile per valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di governance, emettere raccomandazioni, in particolare per quanto concerne eventuali carenze nel sistema dei controlli, nonché verificare il rispetto delle decisioni prese a fronte di siffatte carenze.

Titolare della funzione Antiriciclaggio

I requisiti del titolare della Funzione Antiriciclaggio sono riportati nella Politica della funzione Antiriciclaggio, cui si rinvia per le indicazioni di dettaglio. Deve possedere la qualifica, l'esperienza e la conoscenza necessarie per gestire il rischio di riciclaggio di denaro ed altre utilità provenienti da delitto e per evitare finanziamento ad attività terroristiche e deve, inoltre, possedere un'adeguata competenza in materia di (i) normativa assicurativa, in particolare sulla distribuzione assicurativa, (ii) caratteristiche dei prodotti assicurativi, e (iii) normative primarie e secondarie in materia di *money laundering*.

Per tutti i soggetti sopra menzionati, la valutazione del possesso dei requisiti viene svolta in fase di nomina dal Consiglio di Amministrazione, previa valutazione del Comitato Nomine Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi sulla base di idonea documentazione, raccolta dalla Funzione Societario, attestante i requisiti previsti dalla normativa applicabile, nonché sulla base di eventuali altre informazioni in possesso della Compagnia. Con riferimento al titolare della Funzione Internal Audit, in fase di nomina ovvero in occasione della revoca, oltre al Comitato Controllo e Rischi viene sentito il Collegio Sindacale.

La valutazione periodica dei titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio è svolta con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione, che si avvale a tal fine dell'attività istruttoria del Comitato Nomine Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi. La verifica è effettuata attraverso l'esame della documentazione, raccolta dalla Funzione Societario, attestante la permanenza dei requisiti previsti.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il sistema di governo societario disciplina il modo in cui la Compagnia è governata e controllata. Gli elementi fondanti il sistema di governo societario sono costituiti dal sistema di gestione dei rischi e dal sistema di controllo interno.

La Compagnia ha opportunamente adottato, e mantiene nel continuo, tali sistemi affinché essa garantisca l'assolvimento degli impegni nei confronti dei propri assicurati e beneficiari, nonché delle loro controparti, e consegua la salvaguardia del patrimonio nel perseguimento degli obiettivi strategici di lungo periodo e nel rispetto dei requisiti normativi e regolamentari di volta in volta vigenti.

Il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia si conforma ai seguenti principi generali:

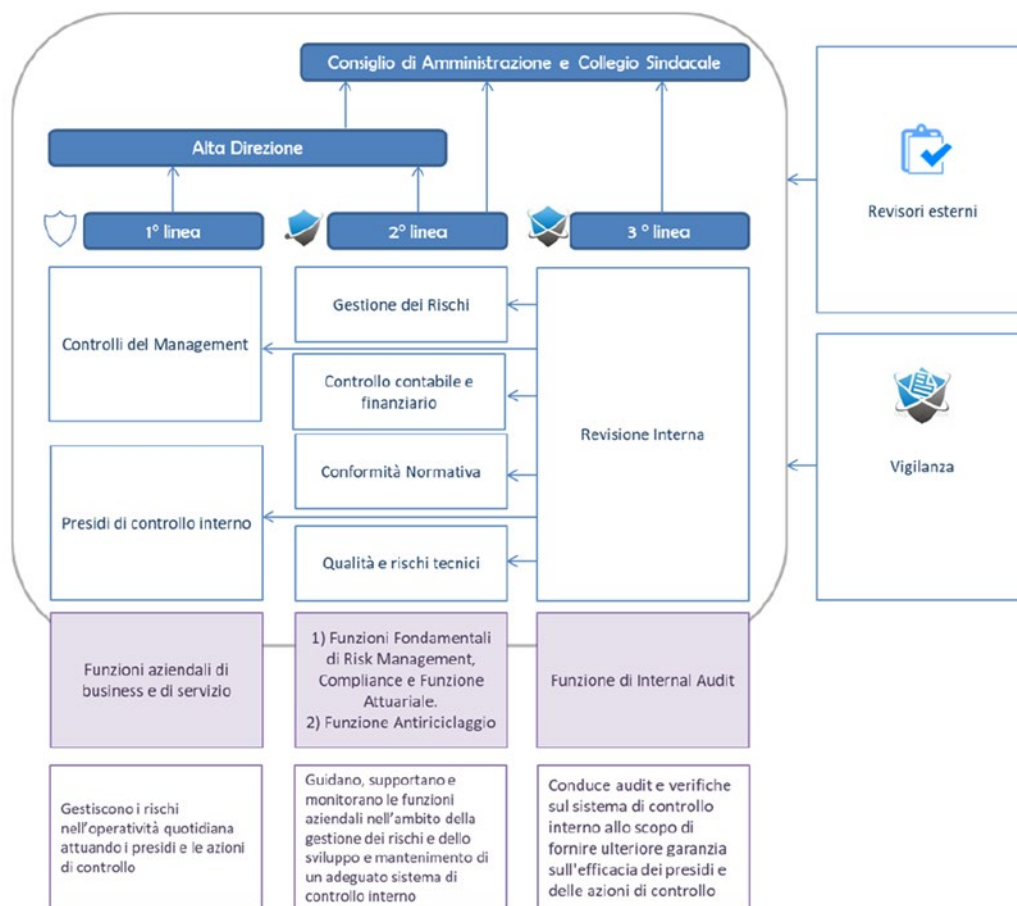
- diffusione della cultura del rischio all'interno della Compagnia facendo, ove possibile, leva su sinergie, "best practice" e competenze specifiche;
- responsabilizzazione, delega e controllo, nella gestione e trattamento dei rischi, alle funzioni operative tramite la diffusione a tutti i livelli delle Politiche di governance;
- tempestività nell'individuazione e controllo dei rischi, ivi inclusi quelli di natura ambientale e sociale;
- indipendenza e separazione dalle funzioni operative delle Funzioni Fondamentali a presidio dei rischi aziendali.

B.3.1 Descrizione del sistema di gestione dei rischi

La Funzione di Risk Management, nell'ambito del sistema di governo societario, cura l'attuazione e il monitoraggio del sistema di gestione dei rischi, sulla base di una visione organica di tutti i rischi cui la Compagnia e le società da essa controllate sono o potrebbero essere esposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i principi e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e del sistema di controllo interno, disciplinandone finalità, struttura, ruoli e responsabilità.

Nell'ambito di tali sistemi gli organi sociali e le funzioni aziendali operano secondo il noto modello organizzativo basato su tre linee.



Il sistema di gestione dei rischi in sintesi è:

- basato sull'attività congiunta dei seguenti attori principali: Consiglio di Amministrazione, e suoi Comitati, Collegio Sindacale, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione Compliance e Funzioni aziendali di business e di servizio;
- costituito dall'insieme dei principi, indirizzi e linee di condotta, delle regole e processi e delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti a supporto della strategia di gestione dei rischi definita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, che include la propensione, le preferenze e gli obiettivi di rischio.

Pertanto, con riferimento al sistema di gestione dei rischi:

- il Consiglio di Amministrazione, con il supporto dei Comitati Consiliari, e il Collegio Sindacale ognuno per le competenze e le responsabilità di cui al capitolo "B.1 Informazioni generali sul sistema di governance", ne garantiscono adeguatezza ed effettivo funzionamento e assicurano che i rischi a cui la Compagnia, anche tramite le società da essa controllate, è o potrebbe essere esposta siano identificati,

adeguatamente gestiti, monitorati e comunicati, anche tramite indici sintetici quali, ad esempio, quelli che misurano il livello di rischio/performance;

- le funzioni aziendali di business e di servizio (prima linea) eseguono controlli nell'operatività quotidiana, notificando alle funzioni fondamentali il verificarsi di eventi che possono essere fonte di criticità;
- le funzioni fondamentali (seconda linea) monitorano i rischi e promuovono lo sviluppo e il mantenimento di un sistema che consenta un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi e permetta un approccio olistico alla gestione dei rischi, quale parte integrante della gestione del business;
- nell'ambito della seconda linea inclusa la Funzione Antiriciclaggio, che effettua un efficiente ed efficace gestione e contrasto dei rischi di riciclaggio ed attività assimilate e di finanziamento del terrorismo, anche ai fini anticorruzione di contrasto all'evasione fiscale;
- la Funzione Internal Audit (terza linea) svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi e verifica il livello di efficacia dei presidi e delle azioni di controllo con i periodici interventi di audit.

Il Consiglio di Amministrazione garantisce che tutti i livelli aziendali abbiano consapevolezza e adottino le direttive riferite al sistema di gestione dei rischi assicurando la diffusione, a tutti i livelli, dei documenti di governance e garantendo, attraverso l'Alta Direzione, che gli stessi siano supportati da un idoneo sistema di documenti organizzativi e operativi di dettaglio. Esso assicura inoltre che il documento di propensione al rischio¹ e la relazione sulla valutazione interna dei rischi e della solvibilità siano portati a conoscenza dello staff ai livelli gerarchici e decisionali appropriati.

Le Politiche di emanazione consiliare contemplano ogni rilevante aspetto di business e di rischio aziendale. Ognuna di esse descrive l'obiettivo e il perimetro di applicazione, disciplina i principi, fornisce una panoramica dei presidi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno e richiama i documenti organizzativi e operativi adottati nei quali sono disciplinate le modalità attuative. Esse, inoltre, richiamano la Direttiva in materia di Governo Societario, nella quale sono disciplinati i ruoli e le responsabilità degli organi e funzioni interessate e la modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti, ivi compresi i flussi informativi. Tali flussi prevedono l'approccio top-down in riferimento alle comunicazioni dal Consiglio di Amministrazione, bottom-up con riguardo alle informative verso il Consiglio di Amministrazione, trasversale tra le diverse funzioni aziendali e infragruppo con particolare riferimento ai flussi informativi verso la società Capogruppo.

Il processo di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia è eseguito su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Il processo, che riflette gli standard di mercato in materia, è costituito dalle fasi di (i) identificazione e mappatura dei rischi, (ii) valutazione dell'esposizione ai rischi, (iii) monitoraggi, (iv) trattamento dei rischi e (v) gestione delle informative.

Come anzidetto, ogni funzione aziendale è chiamata a notificare eventuali circostanze o il verificarsi di eventi che possono essere fonte di criticità (i.e. rischi a livello individuale). Le funzioni fondamentali di Risk Management, Attuariale e Compliance conducono oppure supervisionano, ognuna per l'area di specifica competenza, il processo più complessivo il quale porta la funzione di Risk Management a una gestione dei rischi a livello aggregato e alla determinazione del Capitale di Solvibilità, cioè l'ammontare di mezzi propri che la Compagnia deve detenere, ai fini regolamentari e di solidità patrimoniale, a fronte dei rischi derivanti dall'esercizio delle proprie attività.

Parte integrante del sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia è il sistema degli obiettivi di rischio, attuato in stretta connessione con la "Mission", il Piano strategico pluriennale, il Business Plan, il profilo di rischio prospettico, la gestione patrimoniale e finanziaria e il modello di business e organizzativo della Compagnia. La propensione al rischio è incorporata in modo strutturato nei processi aziendali come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio.

¹ i.e. Il *Risk Appetite Statement*: disciplina le preferenze e il livello di rischio che la Compagnia è disposta ad assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.

Nell'ambito del documento di propensione al rischio sono formalizzati gli obiettivi di rischio quantitativi e gli indici sintetici che ne misurano il livello di conseguimento in base alla propensione al rischio.

In particolare, gli indici sintetici adottati sono riferiti a misure di rischio, misure di rendimento e risk drivers. Per essi sono fissati i valori obiettivo (*target*) o gli intervalli di valori desiderati (*range*), gli intervalli di tolleranza e i limiti massimi. Nell'ambito delle fasi di monitoraggio, il presentarsi di eventuali valori indesiderati è gestito attraverso il processo di definizione delle azioni di rientro che prevede un processo di escalation differenziato in funzione della severità della violazione. Inoltre, vengono richiamati indicatori operativi nelle Politiche di indirizzo.

Anche in tal senso, il sistema di gestione dei rischi indirizza la pianificazione e le scelte strategiche, supporta i processi decisionali e guida gli aspetti organizzativi e operativi, rappresentando, in altre parole, l'elemento di congiunzione tra gli Organi con funzione di amministrazione, direzione e controllo e le unità operative.

Infatti:

- i titolari delle funzioni fondamentali partecipano alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e, ognuno secondo la rispettiva competenza, agli altri Comitati Consiliari e all'Organismo di Vigilanza;
- coloro che svolgono funzioni fondamentali sono coinvolte nei processi di business al fine di effettuare valutazioni e fornire pareri quali, a titolo esemplificativo:
 - o la valutazione preventiva della funzione di Risk Management in riferimento all'*asset allocation*, a progetti di acquisizione di partecipazioni e alla progettazione di nuovi prodotti, anche in termini di requisito di solvibilità;
 - o il parere della Funzione Attuariale sulla politica di sottoscrizione della Compagnia e sugli accordi di Riassicurazione e alle valutazioni condotte in riferimento al sistema di *Data Quality*;
 - o le valutazioni svolte e il supporto fornito dalla funzione di Compliance con particolare riferimento all'osservanza delle norme primarie e secondarie direttamente applicabili alla Compagnia.

B.3.2 Valutazione interna dei rischi e della solvibilità

Il Consiglio di Amministrazione, emanando la Politica in materia, ha definito i principi metodologici, le linee di condotta e i macro-processi finalizzati alla valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità e della capacità della Compagnia di soddisfare, nel continuo e considerando la pianificazione strategica di medio e lungo periodo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Nella definizione dei principi e delle responsabilità, la Politica si pone l'obiettivo di stabilire una gestione dei rischi che consenta di preservare la stabilità e la solvibilità, anche in condizioni estreme ("stress").

Tali principi si riferiscono a:

- | | |
|--------------------------|--|
| ✓ integrazione | della valutazione interna dei rischi e della solvibilità nel processo di analisi della business strategy. La valutazione costituisce infatti uno strumento di pianificazione strategica di rischio e capitale; |
| ✓ proporzionalità | conseguita tramite la valutazione della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia e dalle sue società controllate; |
| ✓ affidabilità | della valutazione, basata anche sulla conformità ai principi disciplinati dalla Politica di Data Governance; |
| ✓ concretezza | solidità delle ipotesi e delle stime, considerando lo scenario macroeconomico attuale e previsto e la dinamica intrinseca nel business assicurativo; |
| ✓ miglioramento continuo | affinamento delle tecniche di stima per i singoli rischi, anche tramite comparazione tra i valori di esposizione stimati nella precedente valutazione e quelli effettivamente conseguiti; |
| ✓ conformità | alla normativa applicabile: sovranazionale, nazionale, primaria e secondaria, e interna al Gruppo. |

La metodologia adottata è riferita a:

- la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, con riferimento:
 - o alla valutazione quantitativa conforme con il regime Solvency II (per i rischi assicurativi, di mercato, di credito e operativi);
 - o all'utilizzo di stress test e di analisi di scenario, *what-if* e sensitività (tipologia di analisi che viene effettuata con il supporto della Funzione Attuariale per l'individuazione di scenari e stress di tipo tecnico assicurativo);
 - o all'analisi qualitativa, che consiste in attività di *assessment* qualitativo e/o di monitoraggio finalizzate a verificare l'efficacia dei presidi di controllo e il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio. I principali rischi considerati sono Rischio Frode, il Rischio di Non Conformità alle Norme, i Rischi Infragruppo, i Rischi Operativi (es. *Business Continuity e Cyber Security*), i Rischi di sostenibilità e il Rischio di liquidità;
 - o ai processi di monitoraggio dei rischi, anche tramite la verifica degli indicatori di rischio e di performance adottati, nonché dell'indicatore di solvibilità;
- la valutazione nel continuo del rispetto dei requisiti patrimoniali e di quelli relativi alle riserve tecniche (cd. *second assessment* ORSA);
- l'analisi delle deviazioni dalle ipotesi sottese al calcolo della Formula Standard (c.d. *third assessment* ORSA).

La valutazione interna dei rischi e della solvibilità, realizzata e documentata dalla funzione di Risk Management, supporta l'identificazione e la classificazione dei rischi cui la Compagnia è esposta, anche in termini potenziali, e fornisce al Consiglio di Amministrazione gli elementi finalizzati a determinare quali siano

i rischi significativi, cioè quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi di medio/lungo periodo.

La valutazione completa, effettuata con cadenza annuale, è approvata dal Consiglio di Amministrazione e trasmessa all'Autorità di Vigilanza. La valutazione è ripetuta al verificarsi di variazioni sensibili riguardanti, ad esempio, lo scenario macro-economico o i settori di mercato nei quali la Compagnia svolge la propria attività o effettua investimenti o al verificarsi di mutamenti sostanziali di portafoglio. Vengono altresì svolte valutazioni con cadenza trimestrale, principalmente riferite alla verifica nel continuo dei requisiti patrimoniali e di quelli relativi alle riserve tecniche, a seguito delle quali, all'eventuale rilevarsi di deviazioni significative e, in ogni caso, all'insorgere di elementi di criticità è prevista un'apposita escalation informativa nei confronti dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

La valutazione interna dei rischi e della solvibilità, in particolare:

- determina la plausibilità della pianificazione strategica che copre un arco temporale di tre anni;
- è alla base della pianificazione patrimoniale anche ai fini di solvibilità;
- supporta il monitoraggio degli indici sintetici che misurano il livello di conseguimento degli obiettivi di performance e di rischio.

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1 Descrizione complessiva del sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L'articolazione del Sistema dei Controllo Interno della Compagnia è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività.

Fanno parte di questo concetto di articolazione i seguenti **elementi del sistema di controllo interno**:

- **il Codice Etico** adottato dal Consiglio di Amministrazione;
- una **Direttiva in materia di Governo Societario**, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che descrive il sistema di governo societario scelto dalla Compagnia, con particolare attenzione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai compiti dei principali attori coinvolti, ai flussi informativi e alle modalità di coordinamento, nonché alle linee guida verso le società controllate.
- un articolato sistema **di politiche di governance** approvate dal Consiglio di Amministrazione che:
 - (i) individuano le linee di indirizzo per il perseguimento delle strategie aziendali nel rispetto della normativa in vigore;
 - (ii) sono riviste periodicamente garantendone l'adeguamento alle modifiche normative, organizzative o di business.

- un **sistema organizzativo** delle risorse umane e tecnologiche, coerente con la strategia e le politiche aziendali, che trova la sua formalizzazione:
 - nella redazione di un organigramma e di un funzionigramma aziendali, periodicamente aggiornati, che specificano i compiti attribuiti alle singole unità aziendali con l'indicazione dei responsabili delle medesime;
 - nel sistema delle deleghe.
- l'attribuzione **alle singole funzioni aziendali** della responsabilità di:
 - individuare i rischi connessi con la propria attività, valutandone il relativo impatto e monitorando il loro andamento su base continuativa;
 - garantire un adeguato livello di reporting alle funzioni di competenza;
 - attivare, dove necessario, le dovute azioni di mitigazione e trattamento;
- l'esistenza di **funzioni di controllo di secondo livello** (Risk Management, Compliance, Attuariale, cui si aggiunge la Funzione Antiriciclaggio) che presidiano il processo di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di indipendenza;
- l'esistenza di una **funzione di controllo di terzo livello** (Internal Audit), che svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno e delle altre componenti del governo societario, al fine di fornire *assurance* al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione sulla loro efficacia;
- un **sistema di regole aziendali**, costituito dall'insieme delle disposizioni (macro-processi, processi, procedure, disposizioni organizzative e circolari) finalizzate a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tali disposizioni, che sono oggetto di costante monitoraggio e adeguamento, rappresentano lo strumento attraverso il quale sono declinati i processi aziendali, identificati i ruoli, le responsabilità, le modalità operative e di controllo, nonché garantiti adeguati livelli di segregazione di compiti e di responsabilità, sia tra distinte unità organizzative che all'interno delle stesse. Le disposizioni sono formalizzate e diffuse a tutte le strutture aziendali;
- una continua **attività di formazione e aggiornamento** destinata a tutto il personale dipendente e ai membri degli Organi Sociali, su tematiche non solo di carattere tecnico/assicurativi ma anche sui principi richiamati dal Codice Etico, nonché sull'evoluzione della normativa primaria e secondaria.

B.4.2 Funzione Compliance

Il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna della Compagnia siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità, realizzando controlli di secondo livello, è attribuito alla Funzione Compliance, istituita dal Consiglio di Amministrazione quale parte integrante del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le responsabilità e gli obiettivi della Funzione sono descritti all'interno del paragrafo B.1.1 del presente documento.

Il processo operativo di gestione del rischio di non conformità si articola nelle seguenti macro-fasi:

- ricognizione normativa (c.d. *Scoping normativo*): effettuata tramite il reporting normativo e volta all'identificazione e analisi della normativa interna ed esterna rilevante;
- valutazione dei rischi (c.d. *Compliance Risk Assessment*): analisi dei rischi residui come risultanti dalla valutazione tra il rischio potenziale (inteso come "rischio sanzionatorio/frequenza degli interventi normativi in materia/aspetti reputazionali) ed i presidi esistenti relativi alla gestione di quel rischio;
- controlli ex-post: svolti secondo un approccio *Risk Based* sulla base degli esiti del *Compliance Risk Assessment* o a seguito di opportune valutazioni di merito del Titolare o su input degli Organi Sociali. Essi si estrinsecano in raccomandazioni di carattere organizzativo e/o operativo per la rimozione delle criticità eventualmente rilevate;

- attività di follow-up: volta a verificare che gli adeguamenti suggeriti tramite gli esiti dei controlli di cui sopra e le raccomandazioni fornite nell'ambito dell'attività di consulenza siano stati effettivamente realizzati nelle tempistiche prospettate;
- reporting: formalizzazione delle attività svolte, degli esiti delle verifiche compiute, delle eventuali criticità rilevate e delle raccomandazioni suggerite relazionando gli Organi Sociali, le altre Funzioni Fondamentali e le altre strutture aziendali interessate;
- attività di consulenza (c.d. *Clearing*): volta a fornire consulenza e assistenza su richiesta o in ambito progettuale sulle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il modello di presidio dei rischi di non conformità definito dalla Funzione Compliance pone particolare attenzione alla tutela del Consumatore e prevede per le aree “tecniche” o fortemente “specializzate” di assegnare il presidio di non conformità alle norme alle funzioni che presidiano tali aree (cd. Presidio Indiretto).

Si individuano i seguenti ambiti di presidio indiretto:

- normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche;
- normativa sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro;
- normativa in materia antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- normativa in materia di Bilancio, Fiscale e Immobiliare (quest' ultima anche con riferimento alle Controllate);
- normativa giuslavoristica.

B.5 Funzione di audit interno

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la funzione Internal Audit quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello. Le responsabilità e gli obiettivi della Funzione sono descritti all'interno del paragrafo B.1.1 del presente documento. Tali responsabilità sono attribuite anche in relazione alle forme pensionistiche complementari istituite dalla Compagnia (Fondo Pensione Aperto e Piano Individuale Pensionistico).

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Nello svolgimento dei compiti assegnati la funzione Internal Audit:

- è autorizzata ad avere libero accesso, senza restrizioni, alle registrazioni, alle proprietà fisiche e alla documentazione del personale di Vittoria. L'accesso a tali informazioni deve essere pertinente allo svolgimento della propria attività operativa. Tutti i dipendenti devono fornire supporto alla Funzione nel raggiungimento del proprio ruolo e nel conseguimento delle responsabilità ad esso associate. La Funzione ha accesso diretto e privo di restrizioni al Consiglio, direttamente e per il tramite del Comitato Controllo e Rischi.
- dispone di risorse umane in possesso di conoscenze specialistiche e di cui è curato l'aggiornamento professionale.

Il Titolare della Funzione Internal Audit presenta almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, un Piano di attività - per la relativa approvazione - che prevede sia una pianificazione operativa che le richieste in termini di budget e risorse.

Il Piano di attività:

- è basato su un'analisi metodica dei rischi che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni;
- comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
- è definito in modo da fronteggiare le esigenze impreviste;

- tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati.

In particolare, la Funzione Internal Audit definisce e formalizza la pianificazione delle proprie attività attraverso un piano triennale.

Il Titolare comunica l'impatto delle eventuali limitazioni di risorse al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, e all'Alta Direzione. Il piano di audit viene realizzato basandosi su una prioritizzazione dell'universo di audit. Tale attività avviene utilizzando una metodologia "*risk-based*". Il Piano contempla anche le segnalazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

Il Titolare rivede e integra il piano nel caso di variazioni al business aziendale, ai rischi, processi, programmi, sistemi e controlli. Ogni variazione viene comunicata al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, e all'Alta Direzione nella fase di reporting periodico.

La Funzione struttura il piano di audit tenendo conto anche delle indicazioni espresse dall'Organismo di Vigilanza ed informa lo stesso in merito all'avanzamento del piano e all'esito delle attività laddove emergessero aspetti inerenti alle aree di competenza dell'Organismo stesso.

Il piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene portato a conoscenza dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del suddetto piano e possono essere variate ed integrate da interventi che si siano resi necessari a fronte dell'insorgenza di nuove esigenze.

Il piano è conseguentemente aggiornato dandone comunicazione e apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi. Le modifiche al piano vengono comunicate anche all'Organismo di Vigilanza.

La funzione Internal Audit può essere incaricata di svolgere interventi di **assurance**, interventi di **consulenza** e attività progettuali.

Gli interventi di *assurance* hanno la finalità di esprimere un "*opinioni*" sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di Governance così come disegnati ed implementati dal management.

Gli interventi consulenziali hanno la finalità di esprimere un parere preventivo rispetto all'implementazione da parte del management del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di Governance.

Le attività progettuali comprendono la partecipazione della funzione Internal Audit a progetti aziendali promossi da altre funzioni o lo svolgimento di attività progettuali promosse dalla funzione stessa. Nello svolgimento dell'incarico, deve essere sempre salvaguardata l'indipendenza della funzione Internal Audit e il rispetto del codice etico e degli standard della professione di Internal Audit promossi dagli organismi internazionali competenti in materia.

Il Titolare della funzione Internal Audit presenta, annualmente, o comunque quando ritenuto necessario, una Relazione dell'attività al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi che riepiloga, in coerenza con il Piano di attività, l'attività svolta e le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e le carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché lo stato ed i tempi di implementazione degli interventi migliorativi.

Allo scopo di garantire **autonomia e indipendenza**:

- la Funzione è costituita in forma di specifica unità organizzativa;
- il Consiglio di Amministrazione delibera in merito ai seguenti punti:
 - nomina e revoca del Titolare della Funzione, sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi;
 - approvazione della Politica della Funzione;
 - remunerazione del Titolare della Funzione;
 - assegnazione degli obiettivi e valutazione della performance del Titolare della Funzione;
 - approvazione del piano di attività della Funzione, del piano delle risorse e del budget relativo.

Il Comitato Controllo e Rischi è coinvolto nei processi di approvazione degli aspetti sopra menzionati. In particolare, la nomina del Titolare della Funzione di Internal Audit viene proposta dall'Amministratore Delegato, sentito l'organo di controllo e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazioni. Il Titolare della Funzione di Internal Audit dipende gerarchicamente dal Comitato Controllo e Rischi, organo del Consiglio di Amministrazione, e risponde per gli aspetti amministrativi all'Amministratore Delegato.

Allo scopo di garantire l'**obiettività** nello svolgimento delle attività, la Funzione è libera da condizionamenti che ne pregiudichino il giudizio in quanto:

- formula le proprie valutazioni tramite analisi rigorose e comunque derivanti da un atteggiamento imparziale e privo di pregiudizi. Evita, inoltre, qualsiasi conflitto di interesse. A tal proposito, il personale della Funzione non ha diretta responsabilità operativa o autorità sui processi oggetto dell'attività di audit, né ha avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo. Gli incaricati esibiscono il più alto livello di obiettività professionale nel raccogliere, valutare, e comunicare informazioni riguardo l'attività o il processo in esame. Gli incaricati eseguono una valutazione equilibrata di tutte le circostanze rilevanti e non sono influenzati nella definizione del proprio giudizio dal proprio interesse o da quello altrui. Il Titolare conferma al Consiglio, con cadenza annuale, l'indipendenza organizzativa della Funzione.
- la remunerazione dei componenti della Funzione (incluso il Titolare) viene determinata, come stabilito nella Politica di Remunerazione, in base a obiettivi specifici della Funzione che sono coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette a controllo e legati al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitto di interesse.

B.6 Funzione Attuariale

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello. In generale, i principali obiettivi della Funzione sono:

- presidiare il rischio di riservazione e sottoscrizione e verificare l'appropriatezza dei dati e l'adeguatezza delle ipotesi e dei modelli utilizzati in tale ambito, informando adeguatamente in merito gli organi sociali.

Pertanto, la Funzione Attuariale è, in particolare, responsabile di:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche Danni e Vita secondo i principi contabili Local - GAAP, Solvency II e IFRS 17, effettuando anche le opportune verifiche sulla coerenza tra gli importi delle Riserve Tecniche calcolati sulla base dei diversi criteri di valutazione;
- valutare la sufficienza delle Riserve Tecniche Danni e Vita del Bilancio Civilistico, attestando la correttezza dei procedimenti seguiti;
- garantire in ambito Solvency II e IFRS 17 l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi utilizzate, anche mediante analisi indipendenti di sensitività, analizzando l'incertezza connessa alle stime;
- verificare l'accuratezza, l'appropriatezza e la completezza dei dati utilizzati a sostegno delle ipotesi;
- valutare le politiche generali di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione, anche considerando la propensione al rischio della Compagnia, redigendo gli specifici pareri;
- svolgere valutazioni preliminari e di monitoraggio sui prodotti Danni o Vita in fase di progettazione di un nuovo prodotto, verificando le ipotesi formulate e supportando le funzioni preposte nell'esecuzione dei test quantitativi;
- analizzare l'appropriatezza delle ipotesi e dei modelli impiegati ai fini del calcolo dei parametri specifici di impresa;

- supportare il Risk Management e Sicurezza delle Informazioni nell'individuazione e nell'analisi dei rischi aziendali, con particolare riguardo al rischio tecnico, al processo ORSA e nella valutazione dell'effetto di mitigazione del rischio veicolato della riassicurazione nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
- garantire la predisposizione della reportistica a beneficio del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, nonché verso la Capogruppo, relativamente agli ambiti di competenza.

B.7 Esternalizzazione

Vittoria ha adottato la Politica di Esternalizzazione che si applica alla Compagnia e alle sue Controllate nel rispetto della normativa vigente ed è così strutturata:

- definizione dei principi generali;
- criteri e procedure per l'individuazione delle attività esternalizzabili;
- analisi dei principali rischi connessi all'esternalizzazione;
- criteri e procedure per la definizione delle esternalizzazioni essenziali o importanti;
- criteri di selezione dei fornitori;
- definizione dei contenuti minimi degli accordi di esternalizzazione;
- verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche in relazione ai rapporti con i fornitori;
- conservazione della documentazione sulle analisi effettuate;
- controllo sulle funzioni o attività esternalizzate;
- comunicazioni verso l'Autorità di Vigilanza.

L'affidamento a terzi fornitori di una determinata attività o funzione è consentito qualora sia presente una o più delle seguenti condizioni:

- sia di supporto al core-business;
- il suo svolgimento interno abbia notevoli impatti sull'impianto organizzativo aziendale;
- sia di nuova implementazione;
- implichi l'utilizzo di competenze non reperibili all'interno della Compagnia;
- porti ad una maggiore elasticità ed efficienza strutturale e/o operativa nonché ad una maggiore economicità a parità di livello di servizio.

La Compagnia non ricorre all'esternalizzazione di attività o funzioni quando ciò possa comportare:

- lo svuotamento delle attività della Compagnia stessa;
- un indebito incremento del rischio operativo;
- una riduzione degli standard di qualità offerti ai contraenti, agli assicuratori e agli aventi diritto;
- un pregiudizio all'attività di controllo dell'Autorità di Vigilanza.

Inoltre, la Compagnia non esternalizza le Funzioni Fondamentali, la funzione Antiriciclaggio e l'attività di assunzione dei rischi.

In caso di esternalizzazione con una Parte Correlata, la Compagnia segue le indicazioni di cui alla Politica delle Operazioni Infragruppo e, nei casi previsti dalla medesima, sottopone l'operazione al preventivo parere del Comitato Parti Correlate.

L'esternalizzazione di Funzioni o attività essenziali e importanti, individuate in base ai criteri individuati in politica, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - alla delibera del Consiglio di Amministrazione.

In base alla Politica di Esternalizzazione, ogni funzione o attività esternalizzata è oggetto di un costante monitoraggio per garantire standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente, assicurando così la possibilità di intervenire tempestivamente ove non venissero rispettati gli impegni assunti o la qualità del servizio reso risultasse carente o si verificassero variazioni dei rischi connessi all'accordo. Sono previsti piani di audit sulle attività esternalizzate secondo un approccio *risk-based*.

Per ogni esternalizzazione è individuato un Responsabile delle Attività di Controllo:

- per le esternalizzazioni diverse da essenziali o importanti, esso coincide con il responsabile della Funzione richiedente;
- per le esternalizzazioni essenziali o importanti, uno o più responsabili sono nominati dal Responsabile Gerarchico della Funzione richiedente tramite specifica lettera di nomina.

Essi svolgono le attività di controllo previste e redigono i report periodici destinati alle Funzione di Controllo.

La Funzione Compliance monitora l'andamento delle esternalizzazioni essenziali e importanti, verificandone periodicamente i report di monitoraggio redatti dalle funzioni di primo livello responsabili delle attività di controllo. Gli esiti del monitoraggio sono condivisi con la Funzione Risk Management e Sicurezza delle Informazioni e portati almeno annualmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

B.8 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che il risultato della propria gestione finanziaria dipenda principalmente dalle scelte di allocazione tra le varie classi di attivi disponibili più che dalla selezione di specifici titoli all'interno di ogni classe di attività. In particolare, ritiene più efficiente e maggiormente conforme alla propria politica di investimento, utilizzare strumenti finanziari normalmente disponibili sul mercato e di facile negoziazione come gli ETF o i fondi comuni di investimento, per realizzare la propria esposizione azionaria.

Al di fuori di questi strumenti ha, nel tempo, investito in partecipazioni azionarie dirette diverse da quelle nel settore immobiliare e servizi assicurativi. Tali partecipazioni si riferiscono, peraltro, ad alcuni Istituti di Credito con i quali sono stati stipulati accordi distributivi e che, singolarmente, non risultano essere significative se rapportate al Totale Investimenti.

Pertanto, ad oggi, non è stata definita una Politica di Impegno sulla trasparenza verso gli investitori istituzionali proprio in considerazione dell'ammontare degli attivi gestiti, delle conseguenti scelte di *Asset Allocation* e della struttura organizzativa di cui la Compagnia si è dotata.

C. Profilo di rischio

L'esposizione al rischio della Compagnia, inclusa l'eventuale esposizione derivante da posizioni fuori bilancio, viene misurata tramite la Formula Standard prevista dalla normativa Solvency II.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti casi di trasferimento del rischio tramite cartolarizzazioni o altre tipologie di società veicolo (*"Special Purpose Vehicles"*).

La rappresentazione del profilo di rischio di Vittoria Assicurazioni al 31 dicembre 2025 può essere raffigurata dal cosiddetto "albero" dell'S.C.R., che consente di comprendere la significatività dei rischi, nonché i benefici della diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio: tale schema è presente nel capitolo E.2 Gestione del Capitale - Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.

Una rappresentazione sintetica è riportata nella seguente tabella:

Dati con Volatility Adjustment

	(importi in migliaia di euro)		
	31/12/25	31/12/24	△ %
Rischio di mercato	544.884	547.945	(0,6)%
Rischio di inadempimento controparte	67.988	63.173	7,6%
Rischio di sottoscrizione Vita	196.861	167.506	17,5%
Rischio di sottoscrizione Malattia	18.834	19.387	(2,9)%
Rischio di sottoscrizione Non Vita	335.355	310.005	8,2%
Somma delle componenti di rischio	1.163.923	1.108.016	5,0%
Effetti della diversificazione	(355.386)	(327.422)	8,5%
S.C.R. di base	808.537	780.594	3,6%
Rischio operativo	66.728	61.180	9,1%
Aggiustamento delle Riserve Tecniche	(128.779)	(119.663)	7,6%
Aggiustamento delle imposte differite	(136.264)	(128.030)	6,4%
S.C.R.	610.222	594.080	2,7%

Le principali variazioni rispetto allo scorso esercizio sono dovute a:

- **Rischio di mercato:** la lieve diminuzione è principalmente attribuibile alla riduzione delle componenti del rischio spread e del rischio tasso d'interesse, parzialmente compensata dall'incremento del rischio azionario, quest'ultimo influenzato dal *Symmetric Adjustment*;
- **Rischio di inadempimento della controparte:** l'incremento riflette maggiori esposizioni verso i crediti di Tipo 2 e l'incremento del *Risk Mitigating Effect*;
- **Rischio di sottoscrizione Vita:** la crescita è prevalentemente riconducibile alla componente riscatti, considerata al lordo dell'aggiustamento delle riserve tecniche;
- **Rischio di sottoscrizione Malattia:** la contrazione deriva dall'aggiornamento degli *Undertaking Specific Parameters*, in particolare dal miglioramento del parametro specifico *Premium* per la Linea di business *Income protection insurance*;
- **Rischio di sottoscrizione Non Vita:** l'incremento è principalmente determinato dall'aumento dei volumi, con particolare riferimento ai premi per la Linea di business *Motor vehicle liability*;
- **Rischio Operativo:** l'incremento è dovuto all'aumento della componente dei premi emessi e delle spese;
- **Aggiustamento delle Riserve Tecniche:** la variazione è riconducibile all'incremento del modulo di rischio di sottoscrizione Vita;
- **Aggiustamento delle imposte differite:** l'incremento è coerente con l'aumento delle basi imponibili fiscali.

C.1 Rischio di sottoscrizione

L'assorbimento di capitale relativo al rischio di sottoscrizione è riferito a possibili perdite inaspettate sia sui rischi coperti, sia sui processi seguiti nella conduzione del business. Tali perdite rappresentano un possibile incremento delle riserve tecniche a seguito di eventi sfavorevoli ed inattesi, ed il loro ammontare è calcolato tramite l'aggregazione:

- dei tre sotto-moduli Tariffazione e riservazione, Riscatto e Catastrofale per la componente Non Life e Health;
- dei sette sotto-moduli Mortalità, Longevità, Invalidità/morbilità, Estinzione anticipata, Spese, Revisione e Catastrofale per la componente Life.

Sottoscrizione Non Life e Health

Il sotto-modulo tariffazione e riservazione Non Life e Health si riferisce:

- per la componente tariffazione, al rischio che i premi generati dai contratti in essere non siano sufficienti a coprire i sinistri e le spese sostenuti e da sostenere derivanti da tali contratti;
- per la componente riservazione, al rischio che l'importo delle riserve sinistri sia stimato in modo non adeguato e che, a causa della natura stocastica dei pagamenti dei sinistri, questi ultimi possano oscillare intorno al loro valore medio statistico.

Il sotto-modulo riscatto Non Life e Health copre il rischio di perdite o di incremento delle riserve tecniche derivante da variazioni dei tassi di rinnovo, in presenza di contratti con opzioni di rinnovo unilaterali disponibili per il contraente, in altre parole, quantifica il fabbisogno di capitale connesso alla possibile inadeguatezza delle stime inerenti le ipotesi di decadenza del portafoglio utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche, o di cambiamenti dei comportamenti degli assicurati.

Sempre nell'ambito Non Life e Health, il sotto-modulo Catastrofale quantifica il rischio di perdite o di incremento delle riserve tecniche legato a possibili eventi estremi o eccezionali quali catastrofi naturali (tempesta, alluvione, pandemia ecc.) o artificiali (incendio, terrorismo, altri eventi che interessino un luogo dove sono riuniti molti individui assicurati ecc.).

Le perdite determinate a livello di sotto-modulo tengono conto della mitigazione fornita dalla riassicurazione passiva, ove previsto dalla Formula Standard.

Sottoscrizione Life

Il sotto-modulo mortalità riguarda le polizze soggette a *mortality risk*, per le quali una crescita dei tassi di mortalità produce un aumento delle riserve ed il pagamento di prestazioni ai beneficiari.

Il sotto-modulo longevità riguarda invece le polizze soggette a *longevity risk*, per le quali una diminuzione dei tassi di mortalità produce un aumento delle riserve e il pagamento delle prestazioni ai beneficiari.

Il sotto-modulo invalidità/morbilità, in modo simile, quantifica il fabbisogno di capitale connesso ad un possibile incremento dei tassi di invalidità e morbilità.

Il sotto-modulo estinzione è relativo alle opzioni contrattuali offerte agli Assicurati, il cui esercizio può modificare il valore dei flussi di cassa futuri e quindi delle riserve (interruzione del pagamento dei premi, riscatto, riduzione, variazione delle coperture assicurative, propensione alla rendita, ecc.).

Il sotto-modulo spese considera il rischio legato a variazione delle spese derivanti dalla gestione dei contratti, e mira a coprire il rischio che il caricamento di gestione prelevato al momento della riscossione dei premi possa non essere sufficiente a coprire un futuro aumento delle spese.

Il sotto-modulo revisione quantifica il capitale necessario a fronte di un incremento permanente istantaneo delle rendite pagate dalla Compagnia per le prestazioni eventualmente soggette ad incremento per effetto di variazioni del quadro giuridico o dello stato di salute della persona assicurata (clausola contrattuale non presente nelle polizze emesse da Vittoria Assicurazioni).

Il sotto-modulo catastrofale riflette uno scenario in cui la mortalità registra un incremento “una tantum” a seguito di eventi estremi ed irregolari.

C.2 Rischio di mercato

L'assorbimento di capitale relativo al rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli investimenti che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività della Compagnia, nonché il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata, e viene calcolato tramite l'aggregazione dei sotto-moduli Azionario, Immobiliare, Spread, Cambio, Tasso di interesse e Concentrazione.

Vengono prese in considerazione le attività e le passività detenute dalla Compagnia direttamente o tramite Fondi.

Le varie componenti del rischio di mercato, così come i Fondi Propri, tengono conto dei contratti derivati stipulati dalla Compagnia.

Azionario

Il rischio azionario riflette le possibili perdite derivanti dalle variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, ed è direttamente collegato al valore di mercato dei relativi strumenti finanziari.

Sono previsti due diversi livelli di assorbimento di capitale:

- 39% per azioni quotate nello S.E.E. o in paesi OCSE;
- 49% per altre azioni quotate, azioni non quotate e investimenti alternativi.

Le percentuali sopra indicate sono poi rettifiche ogni anno, da un meccanismo simmetrico di aggiustamento anticiclico, che può variare dal -10% al +10% (al 31 dicembre 2025 è pari a +7,90%, in incremento rispetto al +2,86% dello scorso esercizio).

La presente valutazione, analogamente alle precedenti, non presenta partecipazioni strategiche in quanto le società immobiliari controllate classificate come strategiche nelle valutazioni fino all'anno 2018 sono valutate, già a partire dalla valutazione regolamentare, “in trasparenza” (“look-through”) tramite determinazione della massima perdita attesa (il valore a rischio su un orizzonte temporale annuale e con un livello di confidenza del 99,5%) per ciascun attivo patrimoniale assegnato al pertinente sotto-modulo di rischio.

Immobiliare

La volatilità dei mercati immobiliari, nell'ambito della formula standard, viene recepita determinando un assorbimento di capitale pari al 25% del valore di mercato (in questo caso identificato nei valori di perizia) degli investimenti in immobili, diretti o detenuti tramite fondi, a prescindere dalla destinazione e dalla natura.

Spread

Tale fonte di rischio deriva dalla sensibilità del valore delle attività delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.

Le obbligazioni governative, o comunque riconducibili ad esse, sono escluse da tale fonte di rischio in quanto al momento la normativa prevede uno shock nullo. L'importo dell'assorbimento di capitale cresce al diminuire della classe di rating e all'aumentare della duration dei titoli considerati.

Cambio

Il rischio valutario deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta, cui le imprese possono essere esposte sia con riferimento alle attività che alle passività detenute. L'assorbimento di capitale previsto dalla Formula Standard è pari al 25% delle relative esposizioni nette denominate in ciascuna valuta.

Tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza o della volatilità dei tassi di interesse.

Dopo aver quantificato il valore del NAV “base” come differenza tra Attività e Passività sensibili ai tassi di interesse, l'assorbimento di capitale corrisponde alla peggiore tra le due variazioni del NAV che si verificano in due scenari, nei quali viene ricalcolato il valore delle Attività e delle Passività con una curva dei tassi alterata con shock al rialzo e al ribasso.

Concentrazione

Il sotto-modulo misura i rischi addizionali derivanti da portafogli di investimento particolarmente concentrati su determinate controparti, prendendo in considerazione le esposizioni significative verso la stessa controparte o Gruppo. A tale fine, vengono esaminate le attività considerate nei sotto-moduli del rischio di tasso di interesse, azionario e immobiliare, escludendo gli investimenti in obbligazioni governative e in società controllate.

Sulla base di quanto sopra esposto, al 31 dicembre 2025 nessun investimento determina un assorbimento di capitale per il sotto-modulo in oggetto.

Il “Principio della persona prudente” previsto dall'articolo 132 della Direttiva Solvency II è stato recepito, a livello di governance, tramite l'adozione della specifica Politica sugli investimenti, ALM e liquidità, che ha come obiettivo principale la determinazione delle condizioni che permettano alla Compagnia di generare stabilmente flussi di cassa futuri in grado di far fronte agli impegni contrattuali con gli assicurati mantenendo al contempo un adeguato margine di utile.

In particolare, gli obiettivi specifici per la gestione degli investimenti, coerentemente con il generale Sistema di Gestione dei Rischi e con il Risk Appetite, sono:

- garantire la solidità patrimoniale della Compagnia attraverso un'efficiente allocazione degli attivi finanziari da attuare in relazione agli obiettivi di rischio e rendimento definiti in funzione degli impegni presi verso gli assicurati;
- definire un processo di investimento che disciplini le modalità di determinazione delle decisioni di investimento nell'ambito di un quadro definito di limiti e rischi coerente con l'attività aziendale svolta;
- determinare l'*asset allocation* tattica in funzione dell'*asset allocation* strategica di medio-lungo periodo e dell'andamento dell'economia e dei mercati di riferimento.

La politica degli investimenti, ALM e liquidità prevede innanzitutto una suddivisione del portafoglio in logica “core-satellite”.

La componente principale (portafoglio “core”) è investita prevalentemente in obbligazioni Investment Grade (IG) o in strumenti di liquidità, il cui obiettivo principale è la generazione di flussi di cassa con caratteristiche compatibili con le passività sia in termini di durata media che di profilo temporale.

Allo scopo di limitare il rischio di investimento i titoli del portafoglio “core” vengono selezionati secondo i criteri stabiliti (dati economici fondamentali, passati e previsti per il futuro, del Paese emittente; per gli strumenti emessi da imprese vengono esaminate anche informazioni reddituali, quali i margini EBIT e EBITDA e creditizie, quali il rapporto Debito / Patrimonio ecc.), ed in particolare con scadenze e flussi cedolari tali da assicurare un regolare contributo di liquidità senza che sia necessario di norma procedere alla vendita degli stessi.

La componente “satellite” prevede normalmente l'investimento in strumenti finanziari e/o strategie non replicabili internamente, o la cui implementazione non risulterebbe efficiente attraverso l'acquisto o la vendita di singoli titoli. Si tratta di strumenti finanziari meno liquidi, come ad esempio fondi di debito privato o di private equity o partecipazioni azionarie strategiche finanziarie e immobiliari. In questo caso, la selezione degli strumenti (in particolare di debito e private equity) avviene attraverso un processo di *Due Diligence* interno che, una volta individuate le società di gestione terze, prevede la redazione di un questionario specifico e la successiva analisi delle risposte fornite nonché l'incontro con la società di gestione selezionata, cui segue la valutazione della coerenza tra l'investimento e agli obiettivi complessivi di liquidità, rendimento

e rischio sia del singolo portafoglio che, per quanto riguarda il rischio, della totalità degli attivi della Compagnia.

Nella sua totalità, la composizione del portafoglio investimenti è strutturata in maniera tale da prevedere un adeguato livello di diversificazione tra le varie classi di attivi coerentemente con il profilo di rischio delle passività e perseguendo, in questo modo, la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso provvedendo anche ad una adeguata dispersione dello stesso.

Nell'effettuare la gestione degli investimenti, la Compagnia tiene inoltre conto delle caratteristiche di ogni portafoglio, con particolare riferimento ai diversi profili delle passività assicurative mantenendo l'obiettivo di ottenere flussi di cassa futuri adeguati in relazione agli impegni presi.

La politica degli investimenti, ALM e liquidità prevede il monitoraggio, tramite specifica reportistica, delle posizioni in essere.

Le attività detenute in relazione ai contratti di assicurazione Vita in cui il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (polizze linked e gestione dei fondi pensione) vengono gestite secondo gli obiettivi e le strategie previsti dalle relative polizze e regolamenti, nel vincolo di una totale trasparenza nei confronti dei contraenti e dei beneficiari.

La Compagnia, al fine di valutare i rischi di investimento assunti, effettua opportuni stress test (es. impatto di una svalutazione dei corsi azionari e immobiliari, di variazione della struttura a termine dei tassi, di variazioni dello spread).

Al fine di valutare il grado di sicurezza degli investimenti, oltre alla considerazione dei rating rilasciati dai soggetti indipendenti autorizzati (ECAI), la Compagnia adotta, come richiesto dalla normativa, propri strumenti e tecniche per la valutazione del rischio di credito, inteso come il rischio di perdita derivante da oscillazioni del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali la medesima è esposta, quali, a titolo esemplificativo, il livello della leva finanziaria e l'andamento delle quotazioni dell'emittente e dei rispettivi Credit Default Swap spread.

Oltre ai limiti presenti ai fini della gestione del rischio di liquidità, la Compagnia ha istituito regole e limiti sugli investimenti, tra cui:

- la definizione di regole in base alle quali allocare gli investimenti al portafoglio durevole o a quello non durevole, e di limiti minimi da assegnare al portafoglio non durevole distinti tra gestione Vita e gestione Danni;
- un limite percentuale ai titoli non quotati su mercati regolamentati e pertanto potenzialmente scarsamente liquidi;
- un limite superiore per la duration modificata, coerente con la struttura dei passivi, distinto tra Vita e Danni;
- un limite superiore e inferiore al rapporto tra S.C.R. Market (Formula Standard) e totale degli attivi sottoposti a Market Risk;
- limiti di investimento per area geografica, per valuta, per livello di rating (tra A e AAA, Investment Grade e non Investment Grade) e per categoria di emittenti (Italia, altri Stati, altri emittenti);
- limiti all'investimento in strumenti derivati;
- limiti alla concessione di prestiti, suddivisi per controparte, tipo di garanzia ecc.

C.3 Rischio di credito

Il modulo di rischio di inadempimento di controparte riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito (es. rating) delle controparti e dei debitori nel corso dei successivi dodici mesi, e suddivide le esposizioni in due tipologie:

- Tipo 1: controparti, aggregate per Gruppo, in possesso di un rating che permetta di valutarne la probabilità di fallimento (crediti verso Compagnie di assicurazione o riassicurazione e saldi disponibili su conti correnti bancari o postali);
- Tipo 2: comprende le esposizioni in cui la controparte è priva di rating (assicurati, intermediari, prestiti ipotecari residenziali ecc.).

Il requisito di capitale tiene conto della probabilità di default della controparte (Tipo 1) e dell'anzianità dei crediti (Tipo 2).

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riflette le possibili perdite derivanti dalla difficoltà di onorare gli impegni di cassa, previsti o imprevisti, nei confronti delle controparti, e deriva principalmente da:

- a) *Market Liquidity Risk* ovvero la possibile necessità di vendita degli attivi a condizioni economiche e tempistiche non eque, condizionando di conseguenza il Net Asset Value della Compagnia;
- b) *Liquidity Mismatch Risk*, ovvero il mancato allineamento tra i flussi di cassa in entrata ed i deflussi di cassa in uscita, ovvero un'inadeguata gestione della tesoreria.

In particolare, il rischio di liquidità per la Compagnia deriva principalmente dalla:

- gestione del portafoglio assicurativo, soprattutto per l'incertezza dell'ammontare e della tempistica legate al manifestarsi degli obblighi assunti nel portafoglio assicurativo (risarcimenti per sinistri, riscatti, ecc.);
- gestione delle attività di assicurazione e riassicurazione, in particolare collegato al rischio che la controparte di contratti riassicurativi verso la quale la Compagnia è esposta non sia in grado di far fronte agli impegni assunti;
- gestione dei finanziamenti a debito, con il rischio che la Compagnia non sia in grado di pagare gli impegni in essere a causa di risorse insufficienti;
- gestione degli investimenti, compresi i rischi di liquidità associati a quegli attivi che potrebbero potenzialmente diventare illiquidi e generare perdite inattese da smobilizzo.

La Compagnia ha istituito una politica che prevede, tra l'altro:

- il controllo del rischio di liquidità a breve termine e a medio-lungo termine;
- l'istituzione di un livello di liquidità minimo da detenere sui conti correnti bancari e di un livello minimo di buffer di liquidità (liquidità e investimenti a breve scadenza liberi e prontamente liquidabili);
- la procedura di monitoraggio dei suddetti livelli;
- la modalità di stima dei flussi finanziari previsionali e la loro verifica a consuntivo.

La Formula Standard di Solvency II non prevede un assorbimento di capitale per il rischio di liquidità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo si riferisce all'esposizione a rischi non considerati negli altri moduli: possibili perdite dovute a procedure interne inadeguate, errori umani o dei sistemi o a eventi esterni.

Si tratta di un rischio operativo "residuale", aggiuntivo rispetto ai rischi operativi già inclusi negli altri sotto-moduli.

Comprende i rischi legali ed esclude i rischi derivanti da decisioni strategiche e quelli reputazionali.

La Formula Standard, che non può valutare l'adeguatezza delle procedure e dei sistemi delle singole compagnie, quantifica il rischio operativo con un calcolo che prende in considerazione solo le dimensioni aziendali (essenzialmente riserve tecniche, premi e la relativa crescita).

C.6 Altri rischi sostanziali

Non si rilevano altri rischi sostanziali.

C.7 Altre informazioni

La Compagnia valuta l'esposizione ai rischi di alcuni investimenti azionari in funzione dei rischi connessi all'attività delle società controllate ("*look-through*").

Tale valutazione si applica alle società controllate:

- il cui obiettivo principale è detenere e gestire attività per conto dell'impresa partecipante,
- che effettuano attività di investimento sulla base di un mandato di investimento specifico e documentato, e
- non svolgono altre attività significative oltre ad investire a beneficio dell'impresa partecipante.

L'approccio *look-through* viene adottato a livello di SCR oltre che per le Società immobiliari controllate anche per le Sub-holding del settore Servizi. Le controllate strumentali operative in vari servizi invece, ai fini dell'SCR sono trattati come Investimenti Azionari (*Equity Type 2*).

La Compagnia ha implementato le opportune tecniche di attenuazione del rischio (che influenzano la probabilità che si verifichino eventi sfavorevoli), costituite principalmente dall'utilizzo di coperture riassicurative, nonché dal ricorso a garanzie reali (ipoteche e depositi).

Per quanto riguarda le prime, la Politica riassicurativa della Compagnia mira al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta di ogni singolo ramo e, complessivamente, per la totalità dei rami.

Partendo da una visione dell'esposizione complessiva al rischio assicurativo, viene determinata l'opportuna strategia di riassicurazione, che determina cessioni in riassicurazione in modo appropriato e in linea con la propria propensione al rischio, ottimizzando al contempo l'impiego del capitale. Queste cessioni, incluse nel piano delle cessioni in riassicurazione, vengono effettuate seguendo le linee guida definite nella suddetta Politica.

Con riferimento al livello netto di ritenzione dei rischi ricercato, la valutazione della ritenzione ottimale viene effettuata considerando:

- una valutazione dei margini di capitale disponibili;
- una valutazione circa le esperienze di sinistralità del portafoglio esaminato sui risultati tecnici della Compagnia;
- il livello di tolleranza al rischio definito nel documento di Risk Appetite.

Gli specifici tool utilizzati hanno consentito di determinare che il massimo danno probabile è riferito al portafoglio relativo ai settori Incendio e Rischi Tecnologici per la garanzia Terremoto considerando, tramite simulazione, gli effetti sul portafoglio di un singolo evento catastrofe in un periodo di ritorno di 1/200 anni.

Coerentemente con gli obiettivi di ritenzione viene definito se utilizzare la riassicurazione proporzionale o non proporzionale e, per la sottoscrizione di rischi non aventi caratteristiche quantitative o qualitative previste dai trattati di riassicurazione, ma rientrante nella filosofia di sottoscrizione della Compagnia, si ricorre a specifiche cessioni in facoltativo.

La Politica di riassicurazione definisce anche le modalità di scelta delle controparti, che prevedono la verifica della solidità patrimoniale delle stesse e la verifica di eventuali restrizioni alle procedure di regolamento dei saldi, nonché l'esposizione massima verso una singola controparte o gruppo.

La verifica dell'efficacia dell'attenuazione del rischio operata tramite la riassicurazione viene svolta in occasione della definizione del piano annuale delle cessioni e delle eventuali variazioni semestrali.

La Compagnia effettua periodiche valutazioni di stress-test, quantificando gli impatti che seguirebbero il verificarsi di scenari avversi, di natura finanziaria e assicurativa, come pure costituiti da mutamenti della normativa di settore.

Ad esempio, in sede di Valutazione interna del rischio e della solvibilità (O.R.S.A.), sono stati effettuati diversi stress test di tipo finanziario e assicurativo.

Il severo scenario "Macroeconomico", i cui parametri sono stati definiti in accordo con gli scenari proposti da EIOPA, prevede un aumento dei rendimenti risk-free, un incremento degli spread di credito sia sui titoli corporate che governativi e severi shock nel mercato azionario e immobiliare, accompagnati da shock tecnici (inflazione sinistri per le polizze Danni e malattia simile al Vita, costo dei sinistri danni e vita e riscatti su prodotti Vita).

Lo scenario mira a valutare la resilienza del mercato in caso di condizioni finanziarie ed economiche avverse e a identificare le eventuali vulnerabilità.

Ulteriori scenari di stress sono stati i seguenti:

- ipotesi di incremento dei contratti sotto-tariffati e un decremento dei contratti sovra-tariffati per il Ramo RCA. Si ipotizza altresì un incremento del Loss Ratio per gli altri Rami Danni;
- ipotesi di un evento catastrofe di natura tellurica nel corso dell'esercizio 2026, accompagnato dal default del riassicuratore principale interessato dal programma di protezione;
- ipotesi di incremento del rischio di eventi di natura alluvionale e grandinigena in determinate aree geografiche.

I risultati dei diversi scenari hanno fornito indicazioni confortanti. Lo scenario "Macroeconomico" sopra menzionato, presenta un Solvency II Ratio del 170,8%, superiore alla *Risk Tolerance* definita dalla Compagnia per il 2025, e ampiamente soddisfacente rispetto al Risk Cap (130%).

Oltre ai rischi più significativi di natura tecnica e finanziaria, la Compagnia trovandosi ad operare in un contesto in continua evoluzione, con particolare riferimento all'accelerazione tecnologica (vedi l'uso dell'Intelligenza Artificiale), alla maggiore frequenza di eventi collegati al cambiamento climatico e alle tensioni geopolitiche, mantiene costanti presidi attraverso il monitoraggio di indicatori di rischio e *assessment* specifici finalizzati a identificare potenziali fonti di rischio e tecniche di attenuazione degli stessi.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Principi generali

Ai fini della predisposizione del bilancio Solvency II, la Compagnia contabilizza le attività e le passività conformemente all'articolo 75 della Direttiva (Solvency II), che prevede che:

- a) le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, tali poste sono state valutate secondo i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002, ove compatibili con la normativa Solvency II.

La Compagnia non ha utilizzato i criteri di valutazione non consentiti dall'art.16 degli Atti Delegati.

Gerarchia del fair value

Nella declinazione dei livelli di *fair value*, la Compagnia segue la seguente gerarchia:

1. **Livello 1** – valutazione al prezzo quotato in mercati attivi per le stesse attività o passività, laddove esistenti;
2. **Livello 2** – in assenza del livello 1, utilizzo di prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili, con adeguamenti per riflettere le differenze;
3. **Livello 3** - laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia si avvale di **metodi alternativi** di valutazione.

I fattori considerati ai fini dell'individuazione di un mercato attivo sono, nell'ordine:

- a. volume degli scambi;
- b. assiduità delle contrattazioni;
- c. disponibilità degli operatori a scambiare il bene ai prezzi presenti sul mercato.

Nell'impiego di **metodi alternativi** di valutazione, la Compagnia si avvale di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti approcci:

- **metodo di mercato**: si avvale di prezzi e di altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili, quotati in mercati non attivi;
- **metodo reddituale**: converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
- **metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione**: riflette l'importo necessario oggi per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dal punto di vista del venditore, il prezzo si basa sul costo che l'acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

Nell'utilizzo di metodi alternativi di valutazione sono definiti, selezionati ed impiegati il più possibile input di mercato rilevanti tra cui:

- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- input osservabili diversi dai prezzi quotati (es. tassi d'interesse, curve di rendimento osservabili, volatilità implicite, spread di credito);
- input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, comprese situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, vengono utilizzati input non osservabili

che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.

Tale valutazione può avvenire internamente oppure ricorrendo a perizie redatte da esperti esterni indipendenti.

Nel valutare le attività e le passività, **ciascuna separatamente**, la Compagnia applica il principio del carattere **sostanziale** e **proporzionale** delle informazioni, così come definito dagli Atti Delegati.

La valutazione avviene in un'ottica di **continuità aziendale** (going concern).

La Compagnia ha provveduto ad aggregare le voci del bilancio individuale nelle diverse classificazioni previste dalla normativa Solvency II, considerando la natura e i rischi relativi alle singole poste. In particolare, il piano dei conti del bilancio individuale è stato rivisto al fine di individuare le grandezze omogenee coerenti con le caratteristiche delle singole voci.

D.1 Attività

(importi in migliaia di euro)			
Attività	Valore local GAAP	Differenze di valutazione	Valore Solvency II
Attività immateriali	80.893	(80.893)	-
Attività fiscali differite	52.734	87.938	140.672
Immobili	141.191	82.140	223.331
Partecipazioni	313.792	(33.363)	280.429
Azioni, obbligazioni e altri investimenti	4.378.477	33.825	4.412.300
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	518.087	-	518.087
Importi recuperabili da riassicurazione	75.635	(22.452)	53.183
Crediti e altre attività	633.783	(51.733)	582.050
Contante ed equivalenti a contante	41.497	-	41.497
Totale delle attività	6.236.089	15.462	6.251.549

Metodologia di valutazione

A. Attivi Immateriali

Ai fini Solvency II il valore degli attivi immateriali, inclusi avviamento, costi di acquisizione differiti, nonché degli altri attivi immateriali non negoziabili in mercati attivi, viene azzerato, in quanto non negoziabile su un mercato attivo. Qualora una voce degli altri attivi immateriali sia negoziabile su mercati attivi questa viene valutata al Fair Value.

In bilancio individuale gli attivi immateriali vengono ammortizzati in funzione della vita utile residua, che viene periodicamente rivista.

B. Attività fiscali differite

La voce accoglie le attività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con le differenze che emergono tra valori Local - GAAP e valori Solvency II.

Le imposte differite sono dovute a:

- differenze temporanee, ovvero mancanza di corrispondenza tra il momento in cui una componente di costi o ricavi viene iscritta in bilancio e la relativa deducibilità o imponibilità fiscale;
- differenze tra valori riconosciuti ai fini fiscali e valori di iscrizione di attività o passività in bilancio o nello stato patrimoniale predisposto con principi contabili Solvency II;
- eventuali benefici su perdite fiscali pregresse.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui è previsto il riversamento delle differenze, tenuto conto delle norme di legge emanate alla data di redazione del bilancio, tenendo conto del peculiare regime fiscale applicabile alle diverse voci di stato patrimoniale.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili. Le ipotesi utilizzate per la determinazione dell'utile tassato futuro rispecchiano il piano triennale della Compagnia che prevede uno sviluppo in tutti i settori di business, tramite una costante attenzione nella fase assuntiva, il rafforzamento dei canali distributivi e il miglioramento della loro efficacia commerciale; lo sviluppo organico manterrà come priorità il conseguimento di un utile tecnico, con focus sull'efficienza della macchina operativa e la qualità del servizio al cliente, con un'offerta completa e personalizzata per i target le famiglie, le piccole e medie imprese e Affinity group.

In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, vengano recuperate come segue:

- entro 1 anno: 48,7%
- da 2 a 5 anni: 50,2%
- oltre 5 anni: 1,1%

Non vi sono perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati per i quali nessuna attività fiscale differita è rilevata in bilancio.

Nel bilancio individuale le imposte differite attive e passive sono calcolate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riversano, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di riferimento del bilancio.

C. Immobili

Gli attivi ricompresi in questa categoria sono valutati al fair value, attraverso metodi alternativi secondo la gerarchia di valutazione esposta precedentemente. La valutazione si basa su perizie redatte da esperti esterni indipendenti, basate su variabili di carattere finanziario, come il tasso di attualizzazione utilizzato, (che incorpora i più recenti dati di mercato, nonché il costo del capitale) e di carattere non finanziario, come canoni, aspettative di realizzo e le relative tempistiche, e tramite eventuali offerte ricevute da operatori di mercato. Ai fini del bilancio individuale, gli immobili vengono valutati al costo rettificato per gli ammortamenti, le svalutazioni e le eventuali rivalutazioni fiscali cumulate. La vita utile considerata ai fini dell'ammortamento è di cinquanta anni per la sede sociale e di trentatré anni per tutti gli altri.

I fattori di incertezza nella determinazione del valore di mercato degli immobili sono principalmente riferiti all'accuratezza nella stima dei cash flow futuri, in particolare nell'ipotizzare valori di vendita, canoni di locazione e l'arco temporale di assorbimento da parte del mercato delle unità da vendere e da locare, oggetto di valutazione.

Vi sono inoltre variabili finanziarie quali, i tassi di capitalizzazione e i tassi di attualizzazione dei cash flow futuri desunti dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali.

Per mitigare il livello di incertezza, il valutatore indipendente incaricato, affianca al metodo reddituale finanziario il procedimento comparativo, il quale consiste in un'analisi finalizzata ad individuare immobili recentemente compravenduti o offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e di localizzazione. Dai risultati di tale comparazione non si rilevano scostamenti significativi.

In conformità al principio IFRS 16, la voce Immobili include inoltre, gli immobili e le attrezzature in leasing al netto del relativo fondo ammortamento. Per tale categoria dell'attivo, il principio prevede che debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene oggetto di leasing. Tale posta è valutata in base a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva.

Gli impianti e le attrezzature classificati in tali voci, sono state valutate conformemente all'art. 75 della Direttiva.

D. Partecipazioni

La voce comprende gli investimenti in società controllate, collegate e joint ventures in cui si detiene, direttamente o tramite un rapporto di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale o un'influenza dominante o significativa.

La classificazione tra le società controllate e collegate riflette, rispettivamente, la presenza di controllo o di influenza notevole sulle società partecipate.

Poiché tali partecipazioni non sono quotate, il valore ai fini Solvency II è stato determinato utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato (previsto dall'art. 13 degli Atti Delegati), che impone all'impresa di valutare le partecipazioni sulla base della propria quota di pertinenza dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, valutando con criteri Solvency II ogni attività e passività iscritta nel bilancio delle partecipate.

Per le partecipazioni non significative in società collegate le valutazioni sono state effettuate considerando il principio della proporzionalità.

Nel bilancio individuale, le partecipazioni vengono valutate al costo d'acquisizione comprensivo degli oneri accessori al netto di eventuali perdite durevoli di valore. Tali perdite vengono recuperate nei bilanci successivi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate.

E. Azioni, obbligazioni e altri investimenti

Azioni, obbligazioni e fondi di investimento **quotati** sono valutati al prezzo di mercato negoziato su mercati attivi, dell'ultimo giorno di borsa disponibile.

Con particolare riferimento ai Fondi di Investimento, il fair value è rappresentato dal valore della quota pubblicata e, qualora non disponibile, valorizzato utilizzando l'ultimo valore della quota disponibile, integrato con eventuali versamenti o rimborsi intervenuti nel periodo di riferimento.

Il fair value delle quote del Fondo Immobiliare Pegasus, è rappresentato dal NAV determinato dalla società di gestione.

La valutazione applicata alle azioni e obbligazioni **non quotate** è avvenuta come segue:

- azioni non quotate: per i titoli di capitale non quotati, ma per i quali avvengono transazioni in mercati liquidi, il fair value è determinato in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti;
- obbligazioni non quotate: nel caso di obbligazioni non quotate su mercati regolamentati il fair value viene determinato alternativamente come segue:
 - 1) in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti, qualora avvengano transazioni in mercati liquidi;
 - 2) in base all'osservazione dei prezzi di mercato di strumenti simili;
 - 3) utilizzando il costo al netto di eventuali impairment cumulati per obbligazioni di valore non significativo.

Per mitigare l'impatto delle principali fonti d'incertezza, la Compagnia ha verificato che i titoli presenti in portafoglio siano scambiati in un mercato attivo e liquido.

Gli investimenti azionari non quotati, sono principalmente riferiti alle quote detenute nella società Yam Invest N.V. per la quale ci si è avvalsi di una perizia redatta da esperti indipendenti. Il fair value determinato è pari al 31 dicembre 2025 a 70.129 migliaia di euro.

I metodi di valutazione applicati sono:

- il Metodo Patrimoniale Semplice basato essenzialmente sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi attivi che compongono il capitale dell'azienda e dell'aggiornamento degli elementi passivi;
- il metodo della Somma delle Parti ("SOP"), basato sul principio che il valore economico di una società si ottiene sommando il fair value di ogni singola attività e passività, valutate separatamente, e deducendo i c.d. costi di holding al netto dell'effetto fiscale.

Per quanto concerne gli stress test adottati dalla Compagnia, si rimanda a quanto esposto nel capitolo: “*B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)*”.

Ai fini di bilancio individuale, tali investimenti sono rilevati al costo d'acquisizione diminuito da eventuali perdite durevoli di valore, perdite che non vengono mantenute nei bilanci successivi se vengono meno i motivi delle rettifiche effettuate. Per quanto concerne i titoli obbligazionari ad utilizzo non durevole, sono iscritti al costo d'acquisizione comprensivo di tutti gli oneri accessori e vengono valutati in bilancio al costo medio ponderato o, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Tale minor valore non viene mantenuto nei bilanci successivi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate. Il costo dei titoli a reddito fisso è rettificato della quota maturata nell'esercizio dello scarto di emissione, pari alla differenza tra prezzo di emissione e valore di rimborso.

F. Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Tali investimenti sono relativi a polizze con rischio a carico degli Assicurati Vita e vengono valutati al prezzo e al cambio dell'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, sia ai fini Solvency II, sia in bilancio individuale.

G. Importi recuperabili da riassicurazione

Simmetricamente a quanto si verifica per le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto, le quote a carico dei riassicuratori e dei retrocessionari vengono rielaborate, rispetto al bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto e indiretto, attualizzati in base alla curva dei tassi “Volatility Adjustment”.

H. Crediti e altre attività

Tale posta è valutata in base a quanto previsto dall'art. 75 della Direttiva.

Nel bilancio individuale sono valutati al presumibile valore di realizzo, dato dal valore nominale rettificato tramite l'apposito Fondo svalutazione crediti e determinato da valutazioni effettuate dalla Funzione Contabilità Industriale, tenuto conto, per i crediti assicurativi, dell'andamento della tendenza storica di recuperabilità e di anzianità del credito, rilevato per singolo ramo. In bilancio individuale tra i crediti assicurativi e verso intermediari sono comprese le somme da recuperare da Assicurati e da terzi per riscatti di sinistri su polizze con clausola bonus-malus, per franchigie, surrogazioni e rivalse, le quali ai fini Solvency II vengono stornate dai crediti, in quanto già comprese nel calcolo della Best Estimate.

Le altre attività del bilancio di esercizio includono principalmente i risconti attivi che vengono calcolati con il metodo pro-rata temporis.

Inoltre, la voce include i crediti di imposta originati da agevolazioni fiscali derivanti dagli interventi di riqualificazione energetica e sismica, ed in generale di quelli finalizzati al miglioramento strutturale ed estetico del patrimonio immobiliare italiano (c.d. “Superbonus” ed altre detrazioni legate ad interventi edili) in base al “Decreto Rilancio”.

Al 31 dicembre 2025 tali crediti, acquisiti da terze parte, ammontano complessivamente a 62.033 migliaia di euro (5 e 10 anni) e sono valutati al costo ammortizzato, analogamente a quanto avviene ai fini del bilancio individuale.

I. Contante e equivalente a contante

I saldi disponibili vengono rilevati, sia ai fini Solvency II che ai fini di bilancio individuale, al valore nominale. I saldi dei conti correnti in valuta vengono controvalutati ai cambi di fine periodo.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Riserve Tecniche: valore per area di attività sostanziale

Si rimanda ai modelli quantitativi S.12.01.02 e S.17.01.02, allegati alla presente relazione, i quali mostrano rispettivamente il valore delle riserve tecniche Vita e Non vita, separatamente per ciascuna area di attività.

D.2.2 Riserve Tecniche: basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di solvibilità

Composizione

La normativa Solvency II prevede che tutte le poste del bilancio siano valutate al valore di mercato ("fair value").

Nel caso le Riserve Tecniche siano replicabili da strumenti finanziari, esse possono essere valutate complessivamente ("as a Whole"), e assumono il valore di tali strumenti finanziari. Per tutte le altre riserve tecniche, la normativa Solvency II prevede che il valore di mercato venga determinato come somma tra **Best Estimate** ("miglior stima") e **Risk Margin** ("margine di rischio").

La **Best Estimate** rappresenta una stima attualizzata dei flussi finanziari previsti in uscita (al netto dei flussi in entrata), priva degli elementi di prudenzialità previsti dall'attuale normativa di bilancio e di vigilanza: costo ultimo non attualizzato (Riserva Sinistri), risconto lineare dei premi (Riserva Premi) e utilizzo di basi tecniche prudenziali (Riserve Matematiche).

L'attualizzazione viene effettuata utilizzando tassi privi di rischio, integrati tramite il **Volatility Adjustment**.

La Best Estimate non rappresenta il prezzo di mercato a cui gli impegni verso gli Assicurati potrebbero essere trasferiti in quanto, proprio per l'assenza di prudenzialità richiesta per la sua determinazione, l'eventuale acquirente delle passività avrebbe le stesse probabilità (il 50%) di realizzare un utile o una perdita dalla liquidazione degli impegni acquisiti.

Per questa ragione la Best Estimate è integrata dal Margine di Rischio (Risk Margin) che, in un'ottica di trasferimento di passività assicurative, rappresenta la "remunerazione al rischio" che l'acquirente chiederebbe per accollarsi il rischio che la Best Estimate risulti insufficiente.

Il Margine di Rischio è pari alla remunerazione dei Mezzi Propri che l'acquirente delle passività assicurative deve detenere per coprire l'S.C.R. richiesto fino a completa liquidazione delle passività stesse. La metodologia di quantificazione è definita "metodo del Costo del Capitale" (Cost of Capital) e il tasso di remunerazione figurativo del capitale è definito dalla normativa di Vigilanza.

La metodologia viene applicata coerentemente anche alle riserve e somme a carico dai riassicuratori ("Recoverables").

Best Estimate

I flussi finanziari previsti in relazione alla liquidazione delle Riserve Tecniche (pagamenti per sinistri, indennizzi, spese ecc. al lordo degli incassi per premi, recuperi ecc.), vengono stimati al lordo e al netto dei recuperi da riassicuratori e attualizzati con la curva stabilita da EIOPA.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR) - al netto delle ULAE (spese non allocate): per tutti i Gruppi Omogenei di Rischio ("Homogeneous Risk Groups" o H.R.G.) vengono analizzati i triangoli di Run Off alla data di osservazione. Per gli H.R.G. che ricomprendono i rischi con l'orizzonte di smontamento più lungo (e che quindi sono più sensibili a variazioni gestionali e all'incertezza nel verificarsi dei fenomeni), sono stati implementati e integrati quattro modelli di stima deterministici (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Fisher Lange e Bornhuetter Ferguson Paid), opportunamente ponderati. Per tutti gli altri H.R.G. sono stati alimentati e analizzati i modelli Chain Ladder Paid e Incurred a dicembre 2025; dalle analisi svolte su velocità di liquidazione e sui fattori gestionali sottostanti (quali l'eventuale presenza di sinistri di punta), è risultato che i modelli sono utilizzabili per tutti gli H.R.G.; in alcuni di essi, è stato utilizzato un maggior peso del Chain Ladder Incurred rispetto al Paid o viceversa.

Il vettore dei flussi così ottenuto è stato attualizzato per ottenere il valore di Best Estimate di questa componente.

Somme da recuperare da assicurati o da terzi - lavoro diretto: per gli H.R.G. più significativi, la stima è stata fatta applicando un vettore percentuale al flusso di pagamenti futuri stimato per le Best Estimate sinistri e IBNR; la percentuale, su ciascuno degli H.R.G., è stata scelta confrontando le serie storiche dei pagamenti con quelle dei recuperi effettuati.

Sinistri a riserva - lavoro indiretto: l'importo, data la minima consistenza di questa posta, è stato posto pari agli importi di bilancio.

Spese non allocate su sinistri a riserva - lavoro diretto (ULAE): la stima è stata fatta applicando un vettore percentuale al flusso di pagamenti futuri stimato per la componente Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR); la percentuale, su ciascuno degli H.R.G., è stata determinata rapportando le spese a riserva non allocate con le riserve di bilancio.

Best Estimate Non Vita: Sinistri e recuperi, Lavoro diretto e indiretto: recuperi a carico dei Riassicuratori:

Sinistri a riserva al netto delle Somme da recuperare (lavoro ceduto): questa componente è stimata applicando ai flussi della Best Estimate "Riserva Sinistri lavoro diretto (sinistri denunciati e IBNR)", nettati della Best Estimate delle Somme da recuperare, la stessa proporzione presente, per ciascun H.R.G., tra lavoro diretto e ceduto presente sulla somma di pagato e riserve di bilancio (entrambe al netto delle Somme da recuperare).

Sinistri a riserva (lavoro retroceduto): attualmente tale voce si riferisce unicamente ai sinistri su garanzie su "Corpi di veicoli aerei", ricomprese nella L.O.B 6 (Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti), e viene valorizzata con gli importi di bilancio.

Best Estimate Non Vita: Riserva Premi, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione:

Riserva Premi lavoro diretto: la Best Estimate premi viene calcolata valutando separatamente i flussi finanziari in entrata ("IN") e quelli in uscita ("OUT"):

Flussi IN:

- Rate a Scadere: sono costituite dalle rate infra-annuali di premio che verranno emesse successivamente alla data di osservazione sulle annualità in vigore alla data di osservazione stessa;
- Quietanze annuali su contratti pluriennali in vigore alla data di osservazione, laddove non ci sia possibilità da parte della compagnia di ritariffare il premio. La relativa stima viene effettuata calcolando il premio che ci si aspetta di incassare dall'anno successivo fino all'anno di scadenza, disaggregato per ciascuna garanzia specifica (e quindi per linea di business) nonché per anno di incasso.

Le proiezioni future vengono abbattute per tenere conto della probabilità di rescissione del contratto da parte degli Assicurati. Sono stati esclusi dalla proiezione i quietanzamenti futuri legati a contratti che prevedono la ritariffazione del premio in fase di rinnovo annuale.

Flussi OUT:

- Sinistri e relative spese stimati per l'anno/i successivo a quello di osservazione, per contratti in essere alla data e relativi sia a premi già emessi che a premi già contrattualizzati, ma di emissione futura: l'importo viene stimato a partire dall'importo di premi di copertura futura, cui viene applicato un Loss Ratio atteso coerente con quanto atteso per il primo anno di Piano per ciascun H.R.G.. Il flusso viene sviluppato negli anni futuri utilizzando, per ciascun H.R.G. la velocità di liquidazione rilevata nei modelli di stima della componente Riserva Sinistri;
- Spese di acquisizione sulle Rate a Scadere: si tratta delle provvigioni previste per l'anno successivo a quello di osservazione per contratti in essere alla data e relativi alle sopra citate Rate a Scadere;
- Spese di acquisizione legate a quietanze su contratti pluriennali, in vigore alla data di osservazione, che la Compagnia stima di incassare dall'anno successivo a quello di osservazione: per ciascun H.R.G. l'importo è stato calcolato applicando un'ipotesi basata sull'osservazione della serie storica del dato di bilancio;
- Spese di gestione per i contratti in vigore alla data di osservazione: l'importo viene stimato applicando alle coperture future l'*Expense ratio* basata sull'osservazione della serie storica del dato di bilancio.

Riserva Premi lavoro ceduto: la Best Estimate premi del lavoro diretto ceduto viene calcolata, applicando alla Best Estimate di ciascuna componente calcolata sul lavoro diretto la percentuale di ceduto osservata in bilancio per rispettiva H.R.G..

Riserva Premi lavoro indiretto e indiretto retroceduto: per il lavoro Indiretto, si utilizza il corrispondente importo di bilancio.

Best Estimate Vita: Riserve Tecniche, Lavoro diretto e indiretto, al lordo della riassicurazione

Per il calcolo delle Best Estimate lorde viene utilizzato il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri in entrata ed in uscita prodotti dai contratti elaborando separatamente i flussi al lordo della riassicurazione dai flussi derivanti dalla sola riassicurazione.

I cash flow futuri dei contratti Vita vengono proiettati fino alla completa estinzione del portafoglio, ipotizzata in 30 anni, da un motore di calcolo che utilizza informazioni ed ipotesi attendibili, realistiche e calibrate nel rispetto dei relativi Framework di riferimento in funzione dei dati storici di Compagnia relativi alle principali opzioni contrattuali eventualmente esercitabili dagli Assicurati (ad esempio: propensione al riscatto, riduzione, conversione in rendita, differimento della scadenza, aumento o diminuzione dei premi ecc.), sugli andamenti demografici (mortalità) e sugli altri fattori significativi (spese, future management actions, ecc.).

I flussi di cassa in entrata sono costituiti dai:

- premi;
- recuperi derivanti dalla riassicurazione (prestazioni e provvigioni).

I flussi di cassa in uscita comprendono:

- le prestazioni per sinistro morte;
- per sinistro invalidità;
- per scadenza;
- per riscatto;
- liquidazioni di rendita;
- liquidazioni cedole;
- le spese amministrative (provvigioni e costi direttamente connessi alla gestione delle polizze);
- pagamenti ai riassicuratori.

Polizze Linked

Per quanto riguarda le polizze c.d. Linked, le cui prestazioni sono collegate a indici o altri strumenti finanziari e il rischio finanziario è a carico degli assicurati, la Compagnia ha valutato che la previsione contrattuale di applicazione di costi in caso di riscatto, la presenza di commissioni di gestione commisurate al valore delle quote, unitamente alle spese di gestione, fanno sì che, per queste tipologie di polizze, la valutazione con la modalità As a Whole non sia sufficientemente accurata.

Le Best Estimate delle prestazioni delle polizze in questione vengono calcolate utilizzando, come rendimenti annui attesi degli attivi sottostanti, i tassi forward impliciti nella curva priva di rischio fornita da EIOPA.

Aggiustamento per rischio di inadempimento della controparte

Le specifiche tecniche richiedono che l'importo complessivo della Best Estimate delle Riserve a carico dei Riassicuratori sia rettificato per tenere conto della possibilità di inadempimento della controparte.

Per quanto riguarda tale componente, sia Vita che Non Vita l'aggiustamento è stato calcolato utilizzando l'approccio semplificato proposto dalla normativa (articolo 61 del Regolamento delegato UE 2015/35) che tiene conto dell'esposizione verso ciascuna controparte in base al rispettivo Credit Quality Step.

Risk Margin

Il Risk Margin è la componente delle riserve tecniche che quantifica l'importo che va addizionato alle Best Estimate delle Riserve Tecniche per determinare l'importo complessivo che la Compagnia dovrebbe corrispondere ad un'altra Compagnia per trasferirle tutti gli obblighi contrattuali in essere.

Il metodo di calcolo del Risk Margin è il Costo del capitale ("Cost of Capital" o C.o.C.), che è calcolato tenendo conto che chi subentra nelle obbligazioni di una compagnia che trasferisce le proprie riserve (in ipotesi di run-off) deve disporre di un determinato patrimonio di vigilanza (destinato ad essere progressivamente liberato in funzione dello smontamento delle riserve), e che la disponibilità di tale patrimonio va remunerata.

Il Risk Margin viene valutato separatamente per le riserve tecniche Non Vita e Vita.

Calcolo del Risk Margin Non Vita

La normativa richiede che il calcolo venga fatto stimando gli S.C.R. di tutti gli anni futuri fino al completo run-off del portafoglio e ipotizzando un costo annuo, dato dalla remunerazione figurativa di tali requisiti di capitale al 6% (aliquota stabilita da EIOPA); il Risk Margin è pari alla somma di tali costi annui, attualizzati alla data di osservazione.

Non essendo possibile effettuare direttamente il calcolo degli SCR degli anni futuri, si è scelto di utilizzare una delle semplificazioni proposte da EIOPA, ovvero di approssimare gli S.C.R. futuri utilizzando una proporzione costante rispetto alle Best Estimate.

Partendo dalla Best Estimate alla data di riferimento, sono stati calcolati gli SCR pertinenti (Non Vita, Salute, Default Tipo 1 e componente Non Vita del rischio Operativo) e le Best Estimate stimate fino a run-off attualizzate, ipotizzando che gli SCR futuri si riducano rispetto all'SCR originario con la stessa proporzione con cui si riducono le Best Estimate.

Gli S.C.R. futuri così ottenuti sono stati attualizzati con la curva Risk Free e, sul totale del capitale impiegato complessivamente per lo smontamento delle riserve, è stato calcolato il 6% di C.o.C., ottenendo il Risk Margin complessivo. Esso è stato attribuito alle Line of business in proporzione al rispettivo contributo (analitico) all'SCR complessivo dei moduli in perimetro.

Calcolo del Risk Margin Vita

Anche il Risk Margin Vita è calcolato adottando, tra i diversi metodi semplificati proposti dall'EIOPA, quello che presuppone la costanza negli anni a venire del rapporto tra requisiti di solvibilità (SCR Vita, SCR Salute simile al Vita, componente Vita del Rischio di Controparte – Tipo 1 Riassicuratori e componente Vita del Rischio Operativo) e la Best Estimate.

In base a questa assunzione, l'importo di SCR relativo al portafoglio ancora in essere alla fine di ciascun anno di proiezione viene stimato applicando suddetto rapporto alla Best Estimate calcolata a tale epoca.

La successione degli S.C.R. futuri così determinati viene quindi attualizzata con la curva dei tassi privi di rischio e senza l'aggiustamento per volatilità. Applicando all'importo così ottenuto il costo del capitale del 6%, si determina infine il Risk Margin, che è stato attribuito alle Line of business in proporzione al rispettivo contributo all'SCR Vita.

D.2.3 Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Non Vita

Il grado di incertezza della valutazione delle riserve è attribuibile al “rischio di modello”, ovvero il fatto che la modalità di calcolo, per quanto ritenuta appropriata, presuppone l'utilizzo di un modello deterministico avente natura predittiva.

Trattandosi di modelli deterministici, per avere un'indicazione dell'entità di questa incertezza è stato costruito un range probabilistico applicando la formula di Mack al triangolo dei pagamenti del Segmento 1-NL e del Segmento 5-NL, ottenendo come risultato una variabilità rispettivamente del 4,15% e del 6,76%.

Una simile valutazione è stata infine condotta sul complesso dei Segmenti 1-H; 2-H; 2-NL; 4-NL (che completano grosso modo il perimetro dei rischi la cui solvibilità è valutata con gli USP), ottenendo come risultato una variabilità compresa tra 10,27% e 25,01%.

I principali fattori che influiscono sulle stime (e sui relativi recuperi a carico dei riassicuratori) sono la frequenza dei sinistri, la velocità di liquidazione, la crescita ed il mix di portafoglio, la politica riassicurativa e la curva dei tassi di attualizzazione.

Vita

Tra i più significativi fattori di incertezza nella determinazione delle riserve tecniche vi sono l'accuratezza delle statistiche sugli andamenti delle polizze in portafoglio sia dal punto di vista demografico che da quello del comportamento degli assicurati (propensione al riscatto, alla conversione in rendita ecc.), le variabili finanziarie (segnatamente i tassi di attualizzazione dei cash flow futuri), e le possibili interazioni tra andamenti dei mercati e comportamenti degli assicurati.

D.2.4 Differenza tra la valutazione Solvency II e di bilancio

Basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di bilancio individuale Differenze qualitative

Le riserve tecniche Local - GAAP sono costituite da:

Rami Non Vita:

<u>Posta</u>	<u>Valutazione</u>
Riserva Premi	La riserva premi è costituita da: – Riserva pro-rata temporis, determinata calcolando, contratto per contratto, sulla base dei premi lordi contabilizzati considerati al netto dei costi diretti, la parte di premio di competenza del periodo successivo al termine dell'esercizio. – Riserva per rischi in corso, calcolata stimando l'importo dell'eventuale eccedenza dei sinistri previsti sulle polizze in portafoglio rispetto alla riserva per frazioni di premio maggiorata dei futuri premi, al netto degli oneri di acquisizione. – Riserve integrative previste dalla normativa italiana per alcuni rami o garanzie (Cauzioni, Grandine, Calamità Naturali, Rischi Nucleari).
Riserva Sinistri	La riserva sinistri rappresenta la prudente valutazione dei risarcimenti e delle spese di liquidazione stimati per i sinistri avvenuti e non ancora pagati in tutto o in parte alla data di chiusura del bilancio, tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono alla determinazione del fabbisogno di copertura del costo ultimo del sinistro. Per "costo ultimo" si intende la stima di tutti gli oneri prevedibili secondo la prudente valutazione degli elementi obiettivi (esame documentale) e previsionali (arco temporale previsto per la definizione degli stessi), non attualizzato.
Altre Riserve Tecniche Danni	Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva di senescenza del Ramo Malattia, accantonata sulle polizze che, nella determinazione del premio, non tengono conto dell'evoluzione dell'età dell'Assicurato e contengono clausole limitative della facoltà di recesso da parte della Compagnia. Tale riserva viene determinata come l'eventuale eccedenza dei flussi in uscita (sinistri e spese) rispetto ai flussi in entrata (premi) connessi a tali contratti, oppure con un accantonamento forfettario del 10% dei premi emessi lordi su tali contratti.
Riserve di Perequazione	Le riserve di perequazione sono accantonamenti previsti dalla normativa al fine di compensare le fluttuazioni del tasso dei sinistri negli anni futuri o di coprire rischi particolari, ed è accantonata per i contratti del ramo Credito e per i rischi di calamità naturali.

Rami Vita:

<u>Posta</u>	<u>Valutazione</u>
Riserve Matematiche	Le riserve matematiche vengono calcolate analiticamente per ogni contratto con metodo prospettico sulla base dei premi puri e delle assunzioni attuariali utilizzate al momento della sottoscrizione dei contratti. Per le polizze a prestazioni rivalutabili, nel calcolo della riserva matematica si tiene conto della rivalutazione ottenuta mediante il tasso di rendimento determinato dagli impieghi finanziari delle stesse riserve. La riserva matematica delle polizze a premio annuo è incrementata dalla componente del riporto del premio puro. In nessun caso la riserva matematica è inferiore al valore di riscatto.
Riserva premi delle assicurazioni complementari	Le riserve tecniche per le assicurazioni complementari infortuni sono determinate in modo analitico applicando il criterio del riporto premi sui relativi premi puri.
Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	La riserva per partecipazione agli utili accoglie tutti gli importi, imputabili all'esercizio, da pagare agli Assicurati o altri beneficiari compresi gli importi utilizzati per aumentare le riserve tecniche o per ridurre i premi futuri, purché rappresentino una distribuzione di utili tecnici derivanti dall'attività della gestione Assicurativa dei singoli portafogli. I ristorni sono costituiti dagli importi che rappresentano un rimborso parziale dei premi effettuato in base al risultato di singoli contratti.
Altre riserve tecniche	Le Altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese di gestione, calcolata prendendo come base il caricamento di gestione e le altre basi tecniche delle tariffe adottate.
Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	Le riserve relative a polizze unit linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei Rami Vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'Assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.
Riserve aggiuntive per rischio finanziario	Riserva rischio Tasso di interesse garantito: la valutazione della costituzione di tale riserva è stata fatta per le gestioni separate ritenute significative e, a partire dalla determinazione di rendimenti prevedibili di ciascuna di esse, tramite metodologia ALM. Relativamente ai contratti con garanzia non collegati a gestioni separate, la valutazione è stata effettuata applicando ai flussi delle passività un rendimento attuale e prevedibile calcolato come media ponderata dei rendimenti delle diverse gestioni separate. Riserva per sfasamento temporale: detta riserva viene costituita allorché vi è una distanza temporale tra il periodo in cui è stato maturato il rendimento da riconoscere contrattualmente ed il momento in cui questo viene effettivamente riconosciuto agli assicurati; ciò discende da condizioni contrattuali che

prevedono l'utilizzo di tassi certificati in periodi antecedenti a quello di riconoscimento.

Riserve aggiuntive
diverse dalle riserve
per rischio finanziario

Riserva per rischio demografico: la valutazione di tale importo è stata effettuata procedendo al ricalcolo per ciascun contratto delle riserve tecniche utilizzando la base demografica IPS55 e considerando la differenza rispetto alle riserve tecniche di I° ordine. La riserva aggiuntiva per ogni contratto è stata quindi calcolata applicando alle tariffe di rendita i coefficienti di propensione alla liquidazione del contratto in forma di rendita e alle tariffe di capitale i coefficienti di conversione del capitale in rendita. Per le forme di rendite vitalizie in erogazione presenti in portafoglio alla data è stata valutata una riserva aggiuntiva per adeguare dette riserve matematiche alla base demografica di II° ordine.

Differenze quantitative tra valutazione a fini di solvibilità II e valori di bilancio

Riserve tecniche Non Vita

Posta contabile	(importi in migliaia di euro)		
	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserve tecniche – Non vita	1.807.900	2.196.330	(388.430)
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.734.054	2.089.339	(355.285)
Migliore stima	1.659.175	2.089.339	(430.164)
Margine di rischio	74.879	-	74.879
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	73.846	106.991	(33.145)
Migliore stima	70.818	106.991	(36.173)
Margine di rischio	3.028	-	3.028

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio individuale delle riserve tecniche non vita è dovuta alla natura differente delle valutazioni:

In particolare:

- per quanto riguarda la componente Premi la riserva, valutata in logica Best Estimate, rappresenta una stima dei flussi finanziari attesi per gli anni futuri sui contratti in essere. Tale stima viene fatta valutando separatamente i sinistri e i premi attesi su tali contratti a partire dall'anno successivo alla data di valutazione. La riserva premi Local è calcolata invece a partire dal risconto lineare della quota di premio di tali contratti;
- per quanto riguarda invece la componente sinistri, la valutazione Best Estimate è depurata delle logiche prudenziali che invece sono tenute in considerazione nelle valutazioni Local.

Per entrambe le componenti, inoltre, i flussi futuri attesi sono attualizzati utilizzando la curva Risk Free incrementata del Volatility Adjustment.

(importi in migliaia di euro)			
Riserve tecniche – Non vita	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserva premi:risconto lineare e riserve integrative Migliore stima premi	389.628	600.273	(210.645)
Riserva sinistri * Migliore stima sinistri	1.340.365	1.547.604	(207.239)
Altre riserve tecniche (senescenza)		408	(408)
Riserve di perequazione		3.638	(3.638)
Risk Margin	77.907		77.907

(*) La voce è esposta al netto delle poste contabili:

Assicurati e terzi per somme da recuperare che al 31/12/25 è pari a 44.408 migliaia di euro.

La Best Estimate della Riserva Premi risulta inferiore del 35,1% rispetto ai dati di bilancio; l'analogia variazione della Riserva Sinistri è del -13,4%. Il Risk Margin è pari al 4,5% delle Best Estimate.

Riserve tecniche Vita

(importi in migliaia di euro)			
Posta contabile	Valore solvibilità II	Valore della contabilità obbligatoria	Differenze
Riserve tecniche – Vita	2.211.799	2.515.841	(304.042)
Riserve tecniche - malattia (simile al vita)	9.196	11.533	(2.337)
Migliore stima	7.952	11.533	(3.581)
Margine di rischio	1.244	-	1.244
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	1.757.072	1.984.958	(227.886)
Migliore stima	1.684.917	1.984.958	(300.041)
Margine di rischio	72.155	-	72.155
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	445.531	519.350	(73.819)
Migliore stima	433.970	519.350	(85.380)
Margine di rischio	11.561	-	11.561

La differenza tra la valutazione Solvency II e i valori di bilancio delle riserve tecniche Vita è dovuta principalmente alle modalità di stima, di proiezione e di attualizzazione dei flussi finanziari previsti, così meglio specificate:

- proiezione delle prestazioni delle polizze rivalutabili basata sui rendimenti derivanti da tassi attesi "risk neutral" (con Volatility Adjustment) in Solvency II, anziché sulle basi di primo ordine (e/o tassi tecnici/garantiti) utilizzate per la valutazione delle riserve Local - GAAP;
- utilizzo in Solvency II di basi tecniche di secondo ordine, di tipo Best Estimate che possono essere meno prudenziali di quelle di primo ordine (tavole demografiche, ipotesi di comportamento degli assicurati, costi di gestione del portafoglio ecc.);
- attualizzazione delle prestazioni future secondo la curva "risk neutral" con Volatility Adjustment, anziché le basi finanziarie della valutazione Local - GAAP.

Nell'ambito della valutazione delle riserve tecniche Vita, la Compagnia ha determinato i rendimenti futuri sulla base del portafoglio in essere alla data di valutazione attribuendo, agli attivi di futura acquisizione, una redditività in linea con la curva dei tassi di interesse risk-free comunicata da EIOPA. Non si sono ipotizzate operazioni finalizzate alla compartecipazione degli assicurati Vita alle perdite teoriche ipotizzate nell'ambito del rischio di mercato.

Utilizzando la curva Risk Free senza l'aggiustamento del Volatility Adjustment, i valori sarebbero i seguenti:

Riserve tecniche Vita:	2.217.940 migliaia di euro
Riserve tecniche Non Vita:	1.815.937 migliaia di euro
Attività fiscali differite nette:	-133.820 migliaia di euro

D.3 Altre passività

(importi in migliaia di euro)			
Altre Passività	Valore local GAAP	Differenze di valutazione	Valore Solvency II
Riserve diverse dalle riserve tecniche	27.634	-	27.634
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	3.671	3.428	7.099
Depositi dai riassicuratori	11.574	-	11.574
Passività fiscali differite	-	278.654	278.654
Passività Subordinate	256.813	(8.897)	247.916
Debiti assicurativi e verso intermediari	34.544	-	34.544
Debiti riassicurativi	19.284	(3.298)	15.986
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	11.020	11.020
Debiti non assicurativi e altre passività	194.779	-	194.779
Totale delle altre passività	548.299	280.907	829.206

J. Riserve diverse dalle riserve tecniche

La posta accoglie i fondi per rischi ed oneri futuri accantonati per far fronte a oneri derivanti da potenziali azioni revocatorie, sanzioni e cause legali in corso, riconducibili alla normale operatività aziendale. La valutazione è effettuata conformemente all'art 75 del decreto, e il loro valore coincide con quello del bilancio individuale.

K. Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie gli impegni verso i dipendenti, costituiti nel bilancio dal Fondo T.F.R. valutato al valore nominale, e ai fini Solvency II dalle seguenti poste, valutate con tecniche attuariali:

- Fondo T.F.R.;
- Benefici successivi al rapporto di lavoro;
- Altri benefici a lungo termine.

Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività su alcuni input (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione e tasso di turn over); da dette analisi non sono emerse criticità di rilievo.

L. Passività subordinate

Tale passività viene valutata a valore di mercato, escludendo però le oscillazioni di prezzo attribuibili alle variazioni del merito di credito della Compagnia.

Ai fini di bilancio individuale le passività rientranti in questa categoria sono espresse al valore nominale.

M. Debiti

I debiti (assicurativi, riassicurativi, tributari, previdenziali, verso enti creditizi e commerciali) e le altre passività (provvigioni per premi in corso di riscossione, stanziamenti di incentivazioni alla rete agenziale e saldo del

conto di collegamento tra le Gestioni Vita e Danni) sono valutati conformemente all'art. 75 del decreto, e il loro valore coincide con quello del bilancio individuale.

N. Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite rilevate in bilancio, integrate con le differenze che emergono tra valori Local - GAAP e valori Solvency II. La metodologia è la medesima descritta in precedenza, in merito alle attività fiscali differite.

O. Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

La voce include, in conformità al principio IFRS 16, le passività di leasing corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing non versati alla data di bilancio. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale calcolato dalla Compagnia derivante dall'applicazione di un'unica curva di tassi; tale curva contiene il risk free e una stima del rischio di credito del Gruppo (diverso tasso in corrispondenza della durata residua con cap 10 anni). Tale voce è valutata conformemente all'art. 75 del decreto.

Non sono presenti passività potenziali rilevanti.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, oltre a quanto specificato nei paragrafi precedenti.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

E. Gestione del Capitale

E.1 Fondi propri

E1.1 Fondi propri ammissibili al 31 dicembre 2025

Il prospetto che segue sintetizza, separatamente per ciascun livello, le informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei fondi propri al termine del periodo di riferimento.

Mezzi Propri Solvency II	(importi in migliaia di euro)			
	31/12/25	31/12/24	Differenze	Tier SII
Capitale sociale	68.298	67.379	919	Tier 1
Riserva da sovrapprezzo	34.300	13.419	20.881	Tier 1
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	1.300.050	1.167.953	132.097	Tier 1
Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II	1.402.648	1.248.750	153.898	n.a.
Dividendi deliberati o previsti *	(30.849)	(30.417)	(432)	n.a.
Inclusione della quota di Prestito subordinato ammissibile	244.098	241.925	2.173	Tier 2
Mezzi Propri Solvency II	1.615.897	1.460.258	155.639	n.a.

*Dato calcolato ipotizzando un dividendo pari a 0,47 euro per azione

Al 31 dicembre 2025 il Capitale Sociale risulta composto da n. 65.636.373 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale espresso, sottoposte al regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari. La riserva da sovrapprezzo rappresenta l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi all'ingresso di MAPFRE nel capitale di Vittoria Assicurazioni con una quota pari all'1,4%.

Nella tabella sottostante viene riportata la composizione della riserva di riconciliazione che, come previsto dalla normativa, è relativa ai soli mezzi allocabili a Tier 1:

Riserva di riconciliazione	(importi in migliaia di euro)		
	31/12/25	31/12/24	Differenze
Riserve di utili civilistico	854.825	782.060	72.765
Riserve di rivalutazione civilistico	18.193	18.193	-
Differenze di valutazione Solvency II	427.032	367.700	59.332
Riserva di riconciliazione al lordo dei dividendi	1.300.050	1.167.953	132.097

La riserva di utili è composta da:

- riserva legale pari a 13.476 migliaia di euro;
- riserva disponibile pari a 738.166 migliaia di euro;
- utile del periodo pari a 103.183 migliaia di euro.

La riserva di rivalutazione civilistica pari a 18.193 migliaia di euro, si riferisce alle rivalutazioni degli immobili effettuate nel 2008, in base all'articolo 15, comma 20, del D.L. 29 novembre 2008, n.185 e nel 2013 in base alla Legge n.147/2013.

I Mezzi Propri utilizzabili per coprire il requisito patrimoniale sono costituiti dalla differenza tra Attività e Passività iscritte nello Stato Patrimoniale, al netto dei dividendi deliberati e non ancora distribuiti.

Di seguito viene riportata la suddivisione in Tier dei Mezzi Propri atti a coprire il Solvency Capital Requirement ed il Minimum Capital Requirement, calcolati con l'utilizzo della curva di attualizzazione Volatility Adjustment:

Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)		(importi in migliaia di euro)	
	31/12/25	31/12/24	Differenze
Tier 1- illimitati	1.371.799	1.218.335	153.464
Tier 2	244.098	241.925	2.173
Totale ammissibile a copertura dell'S.C.R.	1.615.897	1.460.260	155.637
Quota di Tier 2 non ammissibile a copertura dell'M.C.R.	(189.178)	(188.458)	(720)
Totale ammissibile a copertura dell'M.C.R.	1.426.719	1.271.802	154.917

Gli elementi di Tier 2 sono costituiti dal Prestito Subordinato emesso dalla Compagnia, che presenta le seguenti caratteristiche:

Importo Nominale: Euro 250.000.000

Data di emissione: 11 luglio 2018

Data di scadenza: 11 luglio 2028

Tasso di interesse: 5,75% annuo

Borsa di Quotazione: Irlanda (Euronext Dublin)

Periodicità cedole: annuale

Subordinazione delle cedole: il pagamento delle cedole viene sospeso se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement.

Subordinazione del capitale: se comporta la mancata copertura del Solvency Capital Requirement, il rimborso del capitale viene sospeso salva specifica autorizzazione dell'Istituto di Vigilanza; l'autorizzazione della Vigilanza è comunque necessaria per il rimborso a scadenza, anche in caso di copertura del Solvency Capital Requirement.

Opzioni per il rimborso anticipato: così come il riacquisto del Prestito da parte della Compagnia, il rimborso anticipato deve essere autorizzato dall'Istituto di Vigilanza, e può avvenire a seguito di variazioni:

- della normativa fiscale che, ad esempio, rendano ineducibili gli interessi passivi, o gross-up, ovvero che pongano a carico del debitore le ritenute originariamente dovute dall'obbligazionista;
- della normativa assicurativa che, ad esempio, escludano il Prestito Subordinato dai Mezzi Propri ammissibili;
- delle metodologie di assegnazione del rating che, a parità di condizioni reali, comportino un peggioramento delle caratteristiche dell'Equity Credit (la misura in cui uno strumento finanziario è assilabile ad un'azione ordinaria) originariamente attribuito al prestito.

Gli elementi di Tier 3 sono costituiti dal saldo tra attività fiscali differite e passività fiscali differite e al 31 dicembre 2025 non sono ammessi a copertura in quanto il saldo risulta essere negativo.

Il totale ammissibile a copertura del MCR è composto dai mezzi di categoria Tier 1, e dalla quota dei mezzi di categoria Tier 2 ammissibile (20% del MCR), così come previsto dalla normativa.

Riconciliazione mezzi propri Solvency II con Patrimonio Netto bilancio civilistico

Le voci che determinano la differenza tra il Patrimonio Netto Local - GAAP e i Mezzi Propri Solvency II sono le seguenti:

Differenza tra il Patrimonio Netto Local GAAP e i Mezzi Propri Solvency II		(importi in migliaia di euro)	
	31/12/25	31/12/24	Differenze
A) Patrimonio Netto Local GAAP	975.616	881.050	94.566
Differenze di valutazione Solvency II:			
Plusvalenze latenti su Investimenti finanziari e immobiliari al netto passività IFRS 16	64.258	68.853	(4.595)
Stralcio attivi immateriali	(80.893)	(67.893)	(13.000)
Minori (Maggiori) valutazioni Riserve Tecniche Danni	344.022	273.809	70.213
Minori (Maggiori) valutazioni Riserve Tecniche Vita	304.042	255.312	48.730
(Minori) Maggiori valutazioni Riserve Tecniche a carico Riassicuratori	(19.152)	(27.921)	8.769
Benefici ai dipendenti	(3.426)	(2.962)	(464)
Prestito subordinato - Adeguamento al Fair Value	8.897	11.104	(2.207)
Effetto fiscale	(190.716)	(142.600)	(48.116)
B) Totale differenze di valutazione Solvency II	427.032	367.702	59.330
C) Eccedenza delle Attività sulle Passività Solvency II (A+B)	1.402.648	1.248.752	153.896
E) Quota di Prestito subordinato ammissibile (Tier 2)	244.098	241.925	2.173
F) Dividendi deliberati o previsti	(30.849)	(30.417)	(432)
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II (C+D+E+F)	1.615.897	1.460.260	155.637

La variazione del patrimonio netto Local-GAAP riflette l'utile generato nell'esercizio, al netto del dividendo distribuito e l'ingresso di MAPFRE nel capitale di Vittoria Assicurazioni con una quota pari all'1,4%.

Le differenze di valutazione al lordo dei dividendi deliberati sono pari a 427.032 migliaia di euro e comprendono l'effetto fiscale che si origina dal ricalcolo delle attività e passività fiscali differite eseguito sulle differenze che emergono tra valori Local-GAAP e valori Solvency II.

Si rimanda al capitolo: "D. Valutazione a fini di solvibilità", nel quale vengono descritte le differenze di valutazione tra principi adottati per la valutazione a fini di solvibilità e quelli utilizzati per la valutazione nel bilancio, specificatamente per ciascuna classe di attività e di passività.

Cambiamenti significativi intervenuti nel periodo di riferimento

La tabella seguente illustra i cambiamenti significativi intervenuti in ciascun livello nel periodo di riferimento.

Cambiamenti significativi intervenuti nel periodo di riferimento	(importi in migliaia di euro)	
	Fondi Propri Solvency II	Tier SII
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II al 31/12/2024	1.460.260	n.a.
Effetto aumento capitale sociale versato da Mapfre	21.801	Tier 1
Risultato civilistico	103.183	Tier 1
Variazione plusvalenze latenti nette su Investimenti finanziari, immobiliari e rivalsa assicurativa al netto passività IFRS 16	(4.595)	Tier 1
Variazione stralcio attivi immateriali	(13.000)	Tier 1
Variazione valutazioni Riserve Tecniche Danni	70.213	Tier 1
Variazione valutazioni Riserve Tecniche Vita	48.730	Tier 1
Variazione valutazioni Riserve Tecniche a carico Riassicuratori	8.769	Tier 1
Variazione Benefici ai dipendenti	(463)	Tier 1
Variazione Prestito subordinato - Adeguamento al Fair Value	(2.208)	Tier 2
Variazione effetto fiscale	(48.115)	Tier 3
Dividendi deliberati o previsti	(30.849)	n.a.
Variazione Quota di Prestito subordinato ammissibile	2.171	Tier 2
Mezzi Propri Ammissibili Solvency II al 31/12/2025	1.615.897	n.a.
Variazione Mezzi Propri Ammissibili	155.637	n.a.

Plusvalenze/Minusvalenze latenti su investimenti finanziari, immobiliari e crediti assicurativi

Il totale degli investimenti finanziari, immobiliari e crediti assicurativi al netto delle passività derivanti dall'applicazione dell'IFRS16, riporta in aggregato una variazione negativa delle differenze fra i valori di carico e le valutazioni di mercato, rispetto all'esercizio 2024, pari a 4.595 migliaia di euro. Per le quote detenute in imprese partecipate si osserva un incremento delle minusvalenze, principalmente relativa all'effetto dell'eliminazione dell'avviamento della società collegata Mawdy Services S.p.A., non riconosciuto come attività ammissibile ai fini della normativa Solvency II. I titoli a reddito fisso riportano differenze in lieve miglioramento, mentre gli organismi di investimento collettivo detenuti hanno incrementato la valutazione.

Si segnala, inoltre, che nel corso del primo semestre si è provveduto a vendere la partecipazione in Mediobanca, che aveva una differenza di valutazione fra Solvency II e Local-GAAP al 31/12/2024 di 11.022 migliaia di euro, realizzando una plusvalenza di 20.475 migliaia di euro a valori Solvency I.

Variazione Riserve tecniche Danni

I mezzi propri beneficiano di una minore valutazione delle Riserve Tecniche Solvency II rispetto alle Riserve Local - GAAP (lordo riassicurazione) di 344.022 migliaia di euro (tale minor valore al 31 dicembre 2024 era 273.809 migliaia di euro). L'incremento di tale beneficio tra il 2025 e il 2024 risulta pari a 70.213 migliaia di euro, ascrivibile alla modifica della curva di attualizzazione tra i due periodi osservati (14.383 migliaia di euro), ma soprattutto all'impatto dovuto al passaggio dai principi Local - GAAP a quelli Solvency II (55.830 migliaia di euro).

La differenza tra le valutazioni 2025 e quelle 2024 è così sintetizzabile:

- la componente BE Premi, al lordo della riassicurazione, aumenta del 4,7% determinato dalla crescita sia della componente Non-Life (+4,4%) sia della componente del Segmento Health (+9,5%). Della componente Non-Life, i Segmenti che presentano un maggior aumento sono i segmenti RCA (1-NL, +3,8%) e General Liability (5-NL, +28,7%);
- la componente BE Sinistri, al lordo della riassicurazione, è in aumento (+2,4%), determinato dall'andamento dei Segmenti RCA (1-NL, +5,0%) e Income Protection (2-H, +16,4%), compensato solo parzialmente dalla riduzione dei segmenti Other Motor (2-NL, -24,0%) e Fire (4-NL, -8,2%).

Variazione Riserve tecniche Vita

I mezzi propri beneficiano di una minore valutazione delle Riserve Tecniche Solvency II rispetto alle Riserve Local - GAAP di 304.042 migliaia di euro (tale minor valore al 31 dicembre 2024 era 255.312 migliaia di euro). L'incremento di tale beneficio tra il 2025 e il 2024 risulta pari a 48.730 migliaia di euro (impatto positivo sui Mezzi Propri), ascrivibile all'effetto negativo pari a 108.531 migliaia di euro derivante dal passaggio dai principi Local - GAAP a quelli Solvency II più che compensato dall'effetto positivo pari a 157.261 migliaia di euro sulle riserve dovuto alla modifica della curva di attualizzazione tra i due periodi osservati.

E1.2 Obiettivi perseguiti, politiche e processi applicati per gestire i fondi propri e orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività

La Compagnia gestisce le risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore, coerente con il fabbisogno di capitale economico e al fine di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio anche in chiave prospettica.

La Gestione del Capitale è costituita dalle attività e procedure atte a:

- perseguire il rispetto delle strategie di crescita per linee interne mediante autofinanziamento del fabbisogno di capitale economico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel piano strategico e nel documento di Risk Appetite Statement;
- mantenere un'adeguata solidità finanziaria al fine di garantire che i requisiti di solvibilità, attuali e prospettici, siano coerenti con la propensione al rischio e con quanto definito nel piano strategico;
- garantire che gli elementi dei Fondi Propri soddisfino in via continuativa i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
- garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiare ed inequivocabili;
- mantenere un adeguato livello di redditività del capitale investito;
- individuare e documentare le situazioni nelle quali si prevede la riduzione o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei Fondi Propri;
- garantire che qualsiasi politica o dichiarazione concernente i dividendi spettanti alle azioni ordinarie sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione del capitale;
- regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un Piano di Gestione del Capitale, qualora vi sia un'opportunità, ancorché non prevista, che renda necessario il ricorso all'incremento dei Fondi Propri.

In attuazione delle disposizioni promulgate da IVASS tramite la lettera al mercato del 15 aprile 2014, tenuto conto della particolare importanza che la gestione del capitale riveste nelle linee guida specificate emanate dall'EIOPA, la Compagnia effettua le attività descritte di seguito, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. La Compagnia ha definito il processo di pianificazione patrimoniale, atto a conseguire gli obiettivi e a mantenere al tempo stesso la capacità di fronteggiare scenari avversi, formalizzando, nella politica di gestione del capitale, sia le metodologie sia gli strumenti, ivi compresi quelli di monitoraggio e reporting.

Il risultato del processo di pianificazione patrimoniale è costituito dal Piano di Gestione del Capitale, formalizzato tramite flusso informativo specifico, all'interno del quale è inclusa una previsione affidabile dei Fondi Propri disponibili e delle eventuali nuove emissioni di questi, in funzione dell'andamento dell'attività pianificata, degli utili futuri attesi, della politica dei dividendi e delle misure di gestione del capitale previste dall'Alta Direzione.

Verifica e classificazione dei Fondi Propri

La Compagnia adotta procedure di valutazione atte a garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti regolamentari e che questi siano adeguatamente classificati, al fine di ottenere una definizione chiara e inequivocabile dei Fondi Propri in termini di subordinazione, disponibilità, durata, convertibilità, vincoli ecc.

Monitoraggio del capitale

La Compagnia, effettuando valutazioni del profilo di rischio in chiave prospettica e delle sue possibili variazioni, individua il collegamento tra questo ed il fabbisogno complessivo di solvibilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, e di conseguenza individua eventuali carenze patrimoniali in relazione ai livelli di rischio che intende assumere nel medio-lungo periodo. Nel Piano di Gestione del Capitale vengono definite le risorse patrimoniali attraverso cui la Compagnia intende sostenere lo sviluppo delle attività, pianificando la

quantità e la futura composizione dei Fondi Propri in maniera coerente con la visione strategica di medio lungo periodo.

La pianificazione viene effettuata con un orizzonte temporale triennale.

All'interno del Piano vengono riportate le grandezze prospettiche relative allo Stato Patrimoniale al fine di evidenziare l'andamento futuro dei mezzi propri disponibili, al netto dei dividendi eventualmente previsti per i vari anni, e dei futuri flussi economici generati in relazione alle attività che verranno intraprese e agli obiettivi di rischio definiti nel documento di Risk Appetite Statement, verificando così che vengano rispettati i limiti ed i livelli di tolleranza stabiliti anche in chiave prospettica.

Il risultato del monitoraggio di tali metriche è formalizzato nell'apposito flusso informativo di "Monitoraggio degli indicatori del Risk Appetite".

Per la redazione del Piano di Gestione del Capitale, la Compagnia si avvale di metodologie e di strumenti che consentono di proiettare sia il requisito patrimoniale sia i mezzi propri nei futuri anni, considerando le decisioni strategiche recepite attraverso i dati di Business Plan.

Qualora i dati prospettici evidenzino un fabbisogno di capitale non coperto dall'autofinanziamento, il Piano di Gestione del Capitale illustra le eventuali operazioni di emissione di strumenti di capitale (tempistiche, ammontare, tipologie, richiami).

L'adeguatezza del Piano di Gestione del Capitale è verificata al ricorrere di modifiche significative del profilo di rischio, in coerenza con le circostanze definite nella Politica di Valutazione (attuale e prospettica) dei Rischi, quali ad esempio operazioni straordinarie (es. acquisizione/vendita di un ramo d'azienda, ovvero di un portafoglio di contratti o ingresso in nuovi mercati), mutamento sostanziale delle tipologie di rischi assicurati, eventi nel mercato economico/finanziario/immobiliare o scenari macroeconomici che possono avere un impatto significativo sul livello di fabbisogno di solvibilità attuale e/o prospettico.

Nell'ambito del processo di monitoraggio del capitale, la Compagnia effettua inoltre attività di "*continuous monitoring*" atte a verificare il rispetto su base continuativa della composizione dei Fondi Propri. La Compagnia osserva la composizione dei Fondi Propri su base trimestrale secondo le informazioni quantitative da trasmettere all'Organo di Vigilanza (Quantitative Reporting Templates – QRT).

In particolare, al fine di ottemperare quanto richiesto dalla Normativa vigente, la Compagnia svolge le seguenti attività di monitoraggio in termini di livello e qualità dei mezzi propri:

- riconciliazione tra i dati Solvency II e i dati Local - GAAP, e analisi della variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- analisi della composizione della riserva di riconciliazione, in termini di differenza tra patrimonio ricalcolato con criteri Solvency II e patrimonio di Bilancio, e analisi della relativa variazione rispetto alle risultanze annuali ed eventualmente trimestrali precedenti;
- confronto dello Stato Patrimoniale con i corrispondenti valori Solvency II della chiusura annuale precedente;
- tiering dei Mezzi propri e verifica del rispetto delle percentuali di ammissibilità definite dalla normativa.

Tali valutazioni vengono effettuate trimestralmente e vengono portate all'attenzione dei Comitati Consiliari e del Consiglio di Amministrazione anche come informativa complementare ai fini dell'approvazione dei QRT (Quantitative Report Templates).

Gestione e mantenimento di adeguati livelli di capitale

Come sopra delineato, la Compagnia gestisce le sue risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore al fabbisogno di capitale economico e consentire di detenere un Solvency II ratio in coerenza con la propensione al rischio anche in chiave prospettica ed in eventuali condizioni di stress.

Qualora, anche a seguito delle valutazioni prospettiche effettuate, venga riscontrata un'inadeguatezza delle fonti di capitale disponibili, in relazione ai limiti di rischio o agli obiettivi di performance prefissati, la Compagnia procede ad una revisione del Piano di Gestione del Capitale e/o del Business Plan così da allineare il livello di patrimonializzazione alle esigenze previste.

In particolare, nel caso in cui venga rilevato un livello di solvibilità non in linea con gli obiettivi prestabiliti, la Compagnia individua le aree di rischio/unità di business meno efficienti in termini di assorbimento di capitale e adotta eventuali azioni correttive quali ad esempio la mitigazione, attraverso la riassicurazione ed il de-risking (asset allocation, product mix, selezione di controparti con elevato standing creditizio) al fine di ottimizzarne il capitale assorbito.

La Compagnia solitamente non ricorre ad Alternative Risk Transfer (Catastrophe Bonds, Securitization, Derivatives, financial reinsurance) e cartolarizzazioni quali misure correttive.

Nel caso in cui la Compagnia voglia intervenire direttamente sul livello di patrimonializzazione posseduto, essa può adottare le seguenti azioni:

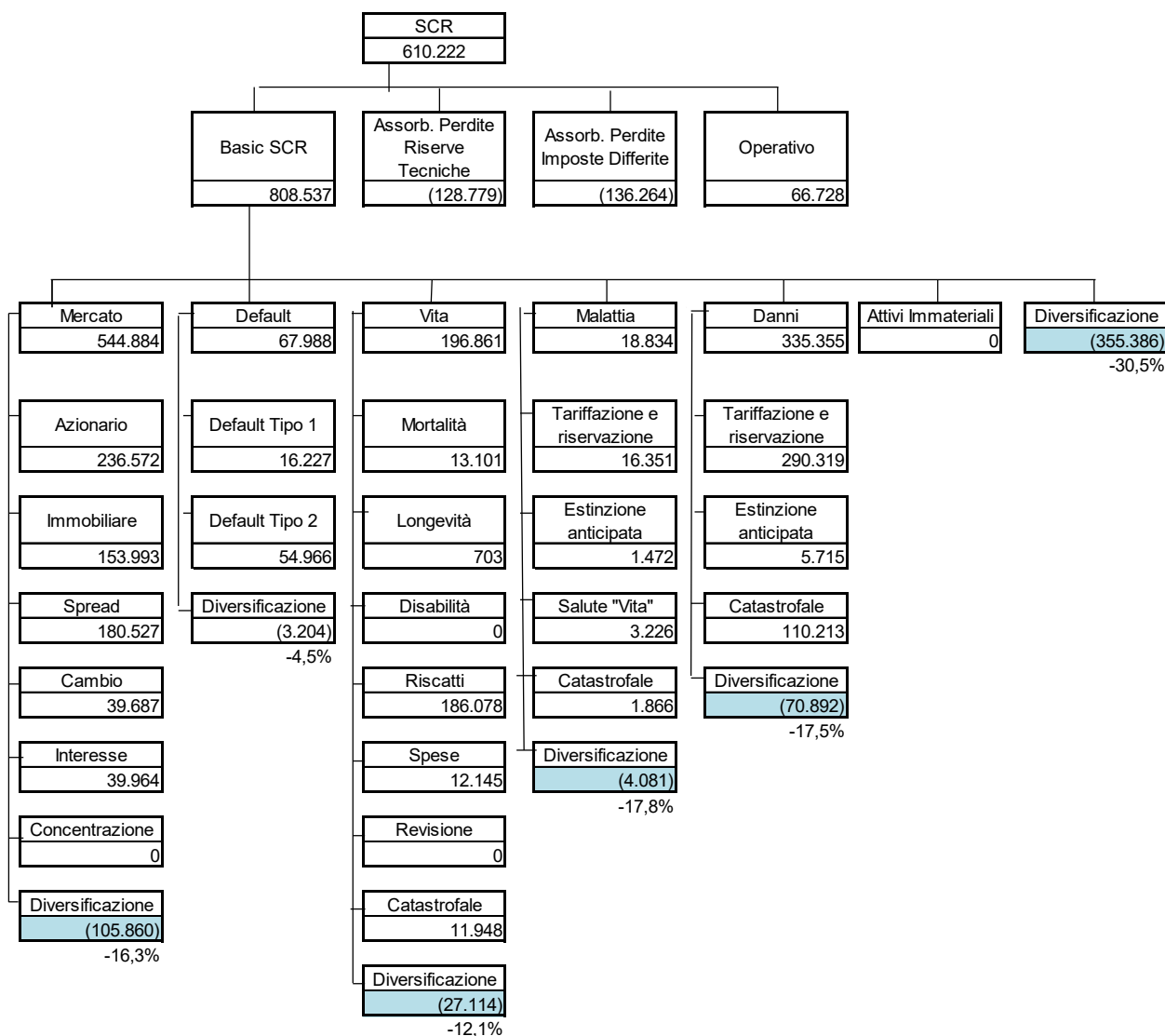
- riduzione o annullamento della distribuzione dei dividendi;
- emissione di prestiti subordinati;
- aumenti di Capitale.

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo

Al 31 dicembre 2025 il Requisito patrimoniale di solvibilità (o Solvency Capital Requirement o S.C.R.) ammonta a 610.222 migliaia di euro, mentre il requisito patrimoniale minimo (o Minimum Capital Requirement o M.C.R.) è pari a 274.600 migliaia di euro. La composizione dell'S.C.R. è la seguente:

S.C.R. al 31.12.2025 - Scenario Volatility Adjustment con U.S.P.

importi in migliaia di Euro



Come previsto dalla normativa, si segnala che:

- non sono attualmente in corso, da parte dell'Organo di Vigilanza, valutazioni sull'ammontare dell'S.C.R. della Compagnia;
- i sotto-moduli dell'S.C.R. Vita, così come i sotto-moduli Premi e Riserve dei moduli Salute e Danni, utilizzano tra gli input i calcoli delle riserve tecniche, per i quali sono state applicate alcune semplificazioni, come dettagliato nei Q.R.T. S.12.01 e S.17.01;
- la Compagnia applica gli *Undertaking Specific Parameters* (U.S.P.) per il calcolo del Premium Risk e del Reserve Risk nelle seguenti Linee di business:
 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
 - Altre assicurazioni auto;
 - R.C. Generale;
 - Assicurazione protezione del reddito e Assicurazione incendio e altri danni ai beni.

- L'Organo di Vigilanza non ha prescritto alcuna maggiorazione del requisito di capitale ("*Capital Add-On*") alla Compagnia;
- gli input utilizzati per il calcolo dell'M.C.R., conformemente alla Formula Standard, sono costituiti dalle Riserve Tecniche conservate, dai Premi lordi contabilizzati dell'esercizio, dai Capitali sotto rischio Vita conservati. Si evidenzia inoltre che l'M.C.R. deve essere compreso tra il limite inferiore (*floor*), pari al 25% dell'S.C.R., e il limite superiore (*cap*) pari al 45% dell'S.C.R..

Gli impatti dell'utilizzo della curva **Volatility Adjustment** sui Mezzi Propri e sul Requisito patrimoniale di solvibilità sono riportati nella tabella seguente:

Impatti dell'utilizzo della curva Volatility Adjustment

(importi in migliaia di euro)

	31/12/2025	
	Volatility Adjustment	Risk free
Rischio di mercato	544.884	547.362
Rischio di inadempimento controparte	67.988	68.090
Rischio di sottoscrizione Vita	196.861	190.852
Rischio di sottoscrizione Malattia	18.834	18.876
Rischio di sottoscrizione Non Vita	335.355	335.764
Somma delle componenti di rischio	1.163.922	1.160.944
Effetti della diversificazione	(355.386)	(352.558)
S.C.R. di base	808.537	808.386
Rischio operativo	66.728	66.728
Aggiustamento delle Riserve Tecniche	(128.779)	(124.811)
Aggiustamento delle imposte differite	(136.264)	(136.412)
S.C.R.	610.222	613.890
Tier 1	1.371.799	1.362.454
Tier 2	244.098	244.098
Mezzi Propri Ammissibili	1.615.897	1.606.553
SOLVENCY II RATIO	264,8%	261,7%

I dettagli relativi all'impatto sui mezzi propri sono illustrati nel capitolo: "D.2 Riserve tecniche".

E.3 Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Non applicabile.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non applicabile.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel periodo in esame, il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia sono stati ampiamente coperti dai Mezzi Propri disponibili.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.


Amministratore Delegato
(Matteo Campaner)

Allegati: Modelli quantitativi annuali (dati in migliaia di euro)

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.02.01.02 - Stato Patrimoniale

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.02.01.02 - Stato Patrimoniale

Attività	Valore Solvibilità II	
	C0010	
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	140.672
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	137.393
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	4.778.669
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	85.938
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	280.429
Strumenti di capitale	R0100	161.916
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	55.468
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	106.448
Obbligazioni	R0130	3.300.049
Titoli di Stato	R0140	2.626.336
Obbligazioni societarie	R0150	673.713
Obbligazioni strutturate	R0160	0
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	950.337
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	518.087
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	7.808
Prestiti su polizze	R0240	75
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	5.206
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	2.527
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	53.183
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	55.598
Non vita esclusa malattia	R0290	54.385
Malattia simile a non vita	R0300	1.213
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	(2.415)
Malattia simile a vita	R0320	(2.496)
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	81
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	280.068
Crediti riassicurativi	R0370	39.572
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	216.493
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	41.495
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	38.109
Totale delle attività	R0500	6.251.549

Vittoria Assicurazioni S.p.A. S.02.01.02
Stato Patrimoniale – *segue*

	Valore Solvibilità II	
	C0010	
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	1.807.899
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.734.053
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.659.175
Margine di rischio	R0550	74.879
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	73.846
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	70.818
Margine di rischio	R0590	3.028
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	1.766.269
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	9.197
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	7.952
Margine di rischio	R0640	1.244
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	1.757.072
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	1.684.917
Margine di rischio	R0680	72.155
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	445.530
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	433.970
Margine di rischio	R0720	11.561
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	27.634
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	7.098
Depositi dai riassicuratori	R0770	11.574
Passività fiscali differite	R0780	278.654
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	11.019
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	34.544
Debiti riassicurativi	R0830	15.986
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	128.008
Passività subordinate	R0850	247.916
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	3.818
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	244.098
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	66.770
Totale delle passività	R0900	4.848.901
Ecceденza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.402.648

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)																Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata accepted non-proportional reinsurance					Totale
Assicurazioni spese mediche		Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili					
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200					
Premi contabilizzati																					
Lordo - Attività diretta	21.775	128.219	-	871.904	229.528	10.025	260.102	109.747	3.827	16.634	45.083	19.207	-	-	-	1.716.051					
R0120 - Riassicurazione proporzionale accettata	134	4	-	-	1.738	-	370	258	-	-	20.903	11.788	-	-	-	35.194					
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0130 - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Quota a carico dei rassicuratori	356	1.694	-	2.073	20.581	188	51.069	1.677	2.534	11.700	20.911	1.972	-	-	-	114.755					
R0140 - Quota a carico dei rassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Netto	21.552	126.528	-	869.832	210.684	9.837	209.403	108.327	1.293	4.934	45.075	29.023	-	-	-	1.656.488					
Premi acquisiti																					
Lordo - Attività diretta	22.210	128.337	-	860.920	216.271	9.244	243.954	108.320	3.791	15.291	44.415	19.116	-	-	-	1.671.869					
R0210 - Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	126	1	-	-	1.569	-	335	229	-	-	20.393	10.509	-	-	-	33.162					
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0230 - Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Quota a carico dei rassicuratori	363	1.727	-	2.073	20.581	189	49.199	1.624	2.481	11.509	20.480	1.973	-	-	-	112.199					
R0240 - Quota a carico dei rassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Netto	21.974	126.611	-	858.847	197.259	9.055	195.091	106.925	1.309	3.782	44.328	27.652	-	-	-	1.592.833					
Sinistri verificatisi																					
Lordo - Attività diretta	15.524	51.943	-	644.835	87.449	5.940	137.002	47.629	267	1.391	16.431	1.031	-	-	-	1.009.441					
R0310 - Lordo - Attività diretta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0320 - Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	(8)	-	-	-	48	-	31	(32)	-	-	9.924	6.073	-	-	-	16.035					
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R0330 - Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Quota a carico dei rassicuratori	262	431	-	862	(1.303)	(1.546)	12.602	818	(846)	1.220	14.307	435	-	-	-	27.242					
R0340 - Quota a carico dei rassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Netto	15.253	51.511	-	643.973	88.399	7.487	124.431	46.780	1.113	171	12.048	6.668	-	-	-	998.234					
R0400 - Netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Spese sostenute	9.819	49.775	-	220.506	71.161	3.639	101.277	42.089	1.060	(2.238)	20.726	9.235	-	-	-	527.048					
R0550 - Spese sostenute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Altre spese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R1200 - Altre spese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Totale spese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
R1300 - Totale spese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività – segue

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riasicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione Malattia	Riassicurazione Vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	3.989	241.994	137.353	28.070	-	-	-	-	411.406
Netto	3.827	159	-	530	-	-	-	-	4.516
	R1500	241.835	137.353	27.540	-	-	-	-	406.890
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	-	-	-	-	-	-	-	-
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	-	-	-	-	-	-	-	-
Netto	R1600	-	-	-	-	-	-	-	-
Sinistri verificatis i									
Lordo	R1610	220	215.352	69.987	5.731	-	-	-	291.290
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	(173)	-	(99)	-	-	-	-	(272)
Netto	R1700	393	215.352	69.987	5.830	-	-	-	291.562
Spese sostenute	R1900	(183)	17.080	20.144	4.820	-	-	-	41.862
Altre spese	R2500								(3.412)
Totale spese	R2600								38.450
Importo totale dei riscatti	R2700	-	152.737	66.470	-	-	-	-	219.207

S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

R0010	R0020	R0030	R0080	R0100	R0200
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico					
Totale importi recuperabili di rassicurazione, società veicolo e rassicurazione «fitto» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte					
Margine di rischio					
Totale					
Margine di rischio					
Totale					
Riserve tecniche — Totale					

Vittoria Assicurazioni S.p.A.

S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività dirette e riassicurazione proporzionale accettata															Riassicurazione non proporzionale accettata					Totale delle obbligazioni non vita
	Assicurazioni spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione riscarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni generali	Assicurazione sulla credito e cauzione	Assicurazione fuoco e guasti	Assistenza	Pertite pecunarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni						
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0160	C0170	C0180					
R0010																					
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																					
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «filiale» dopo																					
paggiamento per perdite previste a causa dell'adempimento di lì controparte associato alle																					
riserve tecniche calcolate come un elemento unico																					
R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					
R0060	6.071	14.947	0	217.780	54.375	1.120	74.069	16.891	596	92	4.691	1.005	0	0	0	389.628					
R0140	66	88	0	441	3.922	15	8.862	186	299	(464)	1.147	(191)	0	0	0	14.370					
R0150	6.005	14.859	0	217.339	50.453	1.105	65.207	16.705	297	556	3.544	(814)	0	0	0	375.256					
R0160	10.079	39.721	0	989.887	33.529	9.094	107.717	123.836	19.855	2.750	2.536	760	0	0	0	1.340.365					
R0240	111	948	0	2.817	589	404	17.006	3.196	11.488	2.380	2.211	79	0	0	0	41.228					
R0250	9.968	38.773	0	987.070	32.940	9.290	90.711	120.640	8.367	370	3.25	681	0	0	0	1.299.135					
R0260	16.150	54.668	0	1.207.667	87.904	10.814	181.786	140.727	20.452	2.843	7.227	(245)	0	0	0	1.729.993					
R0270	15.973	53.632	0	1.204.409	83.395	10.395	155.918	137.345	8.664	926	3.869	(133)	0	0	0	1.674.391					
R0280	768	2.260	0	31.697	8.724	1.073	21.534	6.635	846	515	1.448	2.405	0	0	0	77.907					
R0320	16.918	56.928	0	1.239.364	96.628	11.887	203.320	147.362	21.298	3.358	8.675	2.160	0	0	0	1.807.900					
R0330	177	1.056	0	3.258	4.511	419	25.868	3.382	11.787	1.916	3.358	(112)	0	0	0	55.598					
R0340	16.741	55.892	0	1.236.106	92.117	11.468	177.452	143.980	9.510	1.441	5.317	2.272	0	0	0	1.752.298					
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «filiale» — Totale																					

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'agguistamento per perdite previste a causa di l'andamento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico.

Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio

Migliore stima Londo

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'agguistamento per perdite previste a causa di l'andamento della controparte

Migliore stima netta delle riserve premi

Riserve per sinistri

Londo

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'agguistamento per perdite previste a causa di l'andamento della controparte

Migliore stima netta delle riserve per sinistri

Migliore stima totale — Lordo

Migliore stima totale — Netto

Margine di rischio

Riserve tecniche — Totale

Riserve tecniche — Totale

Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'agguistamento per perdite previste a causa di l'andamento della controparte — Totale

Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale

Totale attività non vita

accadimento del sinistra' anno della	20010	1
--	-------	---

Sinistri lordi pagati (non cumulato)
(importo assoluto)[illegible]

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri
(importo assoluto)

[illegible]

S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie C0010	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche C0030	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse C0050	Impatto dell'aumento dell'aggiustamento per la volatilità C0070	Impatto dell'aumento dell'aggiustamento di congruità C0090
Riserve tecniche R0010	4.019.698	0	0	14.178	0
Fondi propri di base R0020	1.615.897	0	0	(9.343)	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità R0050	1.615.897	0	0	(9.343)	0
Requisito patrimoniale di solvibilità R0090	610.222	0	0	3.648	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo R0100	1.426.719	0	0	(9.014)	0
Requisito patrimoniale minimo R0110	274.600	0	0	1.642	0

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.23.01.01 Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)
 Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica
 Conti subordinati dei membri delle mutue
 Riserve di utili
 Azioni privilegiate
 Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate
 Riserva di riconciliazione
 Passività subordinate
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette
 Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II
Deduzioni
 Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni
Fondi propri accessori
 Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta

Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta
 Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta
 Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Altri fondi propri accessori

	Totale C0010	Classe 1 illimitati C0020	Classe 1 limitati C0030	Classe 2 C0040	Classe 3 C0050
R0010	68.298	68.298			
R0030	34.300	34.300			
R0040					
R0050					
R0070		-			
R0090					
R0110					
R0130	1.269.201	1.269.201			
R0140	244.098			244.098	
R0160	0				0
R0180					
R0220					
R0230					
R0290	1.615.897	1.371.799	0	244.098	0
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390	0				

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.23.01.01 Fondi propri – segue

	Totale C0010	Classe 1 illimitati C0020	Classe 1 limitati C0030	Classe 2 C0040	Classe 3 C0050
R0400					0
R0500	1.615.897	1.371.799	0	244.098	0
R0510	1.615.897	1.371.799	0	244.098	
R0540	1.615.897	1.371.799	0	244.098	0
R0550	1.426.719	1.371.799	0	54.920	
R0580	610.222				
R0600	274.600				
R0620	264,8%				
R0640	519,6%				
R0700	1.402.648				
R0710	0				
R0720	30.849				
R0730	102.598				
R0740					
R0760	1.269.201				
R0770	313.391				
R0780	36.124				
R0790	349.515				

Riserva di riconciliazione	C0060
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	
Altri elementi dei fondi propri di base	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	
Riserva di riconciliazione	1.269.201
Utili attesi	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	313.391
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	36.124
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	349.515

S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0100
Rischio di mercato			
Rischio di inadempimento della controparte	R0010	544.884	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0020	67.988	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0030	196.861	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0040	18.834	
Diversificazione	R0050	335.355	Standard deviation for non-life premium risk - Standard deviation for non-life reserve risk
Rischio relativo alle attività immateriali	R0060	(355.385)	Standard deviation for non-life premium risk - Standard deviation for non-life reserve risk
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0070	0	
	R0100	808.537	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità			
Rischio operativo	C0130	66.728	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0130	(128.779)	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0140	(136.264)	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0150	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0160	610.222	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0200	0	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0210	0	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0211	0	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0212	0	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0213	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0214	0	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	610.222	
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata		0	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0400	0	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0410	0	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0420	0	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0430	0	
	R0440	0	
Approccio utilizzato sull'aliquota fiscale			
	SI/No		
	C0109		2
Approccio basato sull'aliquota fiscale media	R0590		
Calcolo della capacità di assorbimento perdite delle imposte differite attive			
	LAC DT		
	C0130	(136.264)	
LAC DT giustificato dal riversamento di imposte differite passive	R0640	0	
LAC DT giustificato da utili fiscali futuri	R0650	(136.264)	
LAC DT giustificato da riporto, esercizio corrente	R0660	0	
LAC DT giustificato da riporto, esercizi futuri	R0670	0	
LAC DT massimo	R0680	0	
	R0690	0	

Attività non vita Attività vita

	Risultato MCR _(NL,NL)	Risultato MCR _(NL,L)
	C0010	C0020
R0010	297.121	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Attività non vita Attività vita

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0030	C0040	C0050	C0060
R0020	15.973	20.684	0	0
R0030	53.632	127.402	0	0
R0040	0	0	0	0
R0050	1.204.410	869.832	0	0
R0060	83.393	210.682	0	0
R0070	10.396	9.839	0	0
R0080	155.918	209.403	0	0
R0090	137.345	108.321	0	0
R0100	8.665	1.294	0	0
R0110	927	4.934	0	0
R0120	3.869	45.075	0	0
R0130	0	29.023	0	0
R0140	0	0	0	0
R0150	0	0	0	0
R0160	0	0	0	0
R0170	0	0	0	0

Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere
Riassicurazione non proporzionale malattie
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti
Riassicurazione non proporzionale danni a beni

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo – segue

	Attività non vita		Attività vita	
	Risultato			
	MCR _(L,NL)		Risultato MCR _(L,L)	
	C0070		C0080	
R0200		0		0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
R0210	C0090	C0100	C0110	C0120
R0220	0	0	1.496.595	0
R0230	0	0	238.286	0
R0240	0	0	433.970	0
R0250	0	0	0	11.775.402

Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite
 Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
 Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote
 Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia
 Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0130
MCR lineare	351.385
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	610.222
MCR massimo	274.600
MCR minimo	152.555
MCR combinato	274.600
Minimo assoluto dell'MCR	8.000
Requisito patrimoniale minimo	C0130
	274.600

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140		C0150	
R0500		297.121		54.264
R0510		515.986		94.235
R0520		232.194		42.406
R0530		128.997		23.559
R0540		232.194		42.406
R0550		4.000		4.000
R0560		232.194		42.406

MCR lineare nozionale
 SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)
 MCR massimo nozionale
 MCR minimo nozionale
 MCR combinato nozionale
 Minimo assoluto dell'MCR nozionale
 MCR nozionale

Relazione della società di revisione indipendente



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Vittoria Assicurazioni S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Vittoria Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 8 aprile 2026

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Vittoria Assicurazioni S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Vittoria Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Vittoria Assicurazioni S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *“Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa”* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2026.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;



Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Vittoria Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2026

KPMG S.p.A.


Andrea Azzali
Socio